Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5983 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Gli inglesi scelgono fra Wilson e Heath

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Domani, dunque, gli inglesi vanno alle urne per eleggere un nuovo Parlamento, che sarà certamente un Parlamento a forte maggioranza laburista. I conservatori hanno lottato tenacemente fino all'ultimo per ridurre il loro distacco dal partito rivale, ma non sono riusciti a molto. Una vittoria laburista di proporzioni eccessive, secondo gli osservatori imparziali, non gioverebbe nel complesso al Paese: indebolendo troppo la voce dell'opposizione, che in Inghilterra conta ed esercita un'influenza nonostante l'inferiorità aritmetica dei seggi, priverebbe la vita politica di un importante elemento di equilibrio. D'altra parte, una vittoria di misura, sia dei laburisti, sia dei conservatori, non risolverebbe il principale scopo obiettivo di queste elezioni, che è di dare al Paese un Governo in grado di sviluppare con ragionevole libertà la sua linea politica. Su questo, pare, sono tutti d'accordo.

Il Primo Ministro Wilson, nel suo discorso di ieri sera alla televisione, ha riassunto le posizioni, gli intenti e le speranze del suo partito, tralasciando le contestazioni particolari e puntando piuttosto su un generico messianismo. «Abbiamo mostrato quello che si può fare — ha detto fra l'altro — il lavoro è cominciato e stiamo mietendo dei risultati. L'industria si sta riscuotendo. L'Inghilterra è di nuovo in movimento. Il nostro piano nazionale costituisce un'avanzata della politica economica e stiamo costruendo un'Inghilterra dove i valori umani contano, dove non siamo reciprocamente degli estranei, ma interessati alla vita della comunità, agli altri, alle nostre famiglie, non solo a noi stessi. E' ormai la voce di un vincitore, più che una ultima bordata di argomenti.

Ma anche in queste ventiquattr'ore di vigilia il dibattito continua e le opposte campane continuano a farsi sentire. Prendiamone due come campionario. Una sarà, per esempio, quella del «Daily Mail», che lancia a Wilson un'ultima freccia con un articolo di fondo intitolato «Mesi sciupati». Il punto di partenza dell'articolo è il tema della modernizzazione. Secondo il giornale, Wilson, dopo di aver tanto parlato di una nuova Inghilterra fondata sulla tecnologia, al tempo delle scorse elezioni, non ha mantenuto le promesse. Ha tagliato il programma stradale, arrestato la rettifica delle linee ferroviarie, rinviato la costruzione di edifici di alta cultura tecnica. Il Ministro della Tecnologia Cousins, nominato a quel posto per dare un contenuto al «tradunionismo» di sinistra, non ha funzionato, e il presidente dell'Associazione dei fabbricanti di macchine utensili dice che la sua presenza è stata piuttosto una remora che uno stimolo. La fuga di scienziati verso l'estero è continuata. Una importante invenzione inglese, come lo Hovercraft, il veicolo che vola su un cuscino di aria, non è stata sviluppata a dovere, e gli americani se ne stanno impadronendo.

Invece di lanciare progetti pratici, continua il «Daily Mail» in questo articolo che sembra scritto di proposito come reazione ai vaghi affreschi di Wilson, il Governo ha perduto tempo prezioso in cose come il piano nazionale, che ha già bisogno di essere riveduto. La questione delle pratiche restrittive nelle industrie è stata rimandata a una commissione reale «campa cavallo», e la politica dei prezzi e dei redditi non ha avuto mordente. Se Wilson tornerà al potere, conclude il «Daily Mail», perderà altri mesi con la nazionalizzazione dell'acciaio, che sovvertirà la più grande branca industriale inglese e danneggerà il commercio di esportazione.

Un'altra campana, questa favorevole ai laburisti e meno attaccata a registri particolari, è quella del «Guardian». Il giornale afferma la necessità di un responso elettorale che sia veramente decisivo: chiunque vinca, Heath o Wilson, occorre una maggioranza sostanziosa. Davanti alla scelta tra i due, però, il «Guardian» opta per Wilson. Queste elezioni, osserva, sono una continuazione di quelle del 1964. Allora i conservatori erano stati al Governo per tredici anni, e i loro uomini erano collaudati, mentre nella squadra di Wilson solo Griffith e Gordon Walker avevano qualche pratica ministeriale. Gli ultimi diciassette mesi hanno dimostrato che la squadra laburista è in grado di funzionare ed è formata di uomini almeno competenti quanto i conservatori che, a parti invertite, sono anche diminuiti di statura davanti al pubblico. Questa prova data dai laburisti, secondo il giornale, è la più semplice spiegazione del largo favore con cui si presentano alle elezioni.

Non c'è dubbio, secondo il «Guardian», che il Governo laburista ha almeno cominciato a restaurare l'economia inglese, mentre i conservatori al confronto mancano di una chiara linea politica. Molte obiezioni si possono fare a quanto i laburisti fanno e si preparano a fare. I provvedimenti dovrebbero essere più energici e il progresso più rapido. Il pericolo di inflazione dovrebbe essere più apertamente riconosciuto. Tuttavia, si deve dire che Wilson e il suo Governo sono almeno partiti sui binari giusti.

Il giornale riconosce lo sforzo compiuto da Heath per presentare il suo partito come un partito di rinnovamento, specialmente per quanto riguarda una più attiva politica verso l'Europa, ma il suo partito è ancora quello di Suez, del Katanga e dell'«Appeasement» rodesiano, quello che accetta solo con riluttanza la pianificazione economica e sociale, e che protegge ancora molti privilegi.

Oggi si sono svolte le ultime conferenze stampa elettorali, gli ultimi comizi. Domani circa 36 milioni si recheranno alle urne. Le ultime indicazioni demoscopiche danno ancora i laburisti come favoriti, anche se non si fanno cifre precise. I più ottimisti (o pessimisti) prevedono per i laburisti una maggioranza di 160 seggi ai Comuni, mentre le previsioni medie sono di una maggioranza da 40 a 60 seggi. Domani sera tardi si dovrebbe già avere una conferma del risultato previsto.

Eugenio Galvano

VIGOROSA PRESA DI POSIZIONE DI RUMOR AL CONSIGLIO NAZIONALE

LA D.C. INVITATA A RINNOVARSI E A SMANTELLARE LE SUE CORRENTI

«Siamo giunti al momento di passare il ponte. Non domani o dopodomani: oggi» Riconfermato il pieno appoggio al Governo Moro - Chiusura assoluta verso il PCI Un monito ai socialisti sull'unificazione - Scelba eletto presidente del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il Consiglio nazionale democristiano ha aperto il dibattito politico con una relazione di Rumor. Prima che parlasse il segretario del partito, che si è presentato dimissionario con tutta la direzione, il Consiglio ha eletto il suo nuovo presidente nella persona dell'on. Mario Scelba.

Rumor, con una relazione contenuta in trenta cartelle, ha introdotto i molti complessi problemi che il massimo organo democristiano ha il compito di risolvere. Il segretario Rumor ha trattato cinque argomenti:

1) Origine, svolgimento e soluzione della crisi con la costituzione del terzo Gabinetto Moro di centro-sinistra; la D. C. è soddisfatta della soluzione governativa, riconferma a Moro il pieno appoggio del partito.

2) Tutta la D.C. è ormai schierata sulla linea del centro-sinistra. Bisogna vigilare perchè essa non si snaturi, non travalichi gli argini che vennero costruiti nel congresso di Napoli.

3) Il partito, la sua gestione. Necessaria in primo luogo «una vigorosa presa di coscienza della D.C. per ciò che essa deve essere, ciò che vuole fare e come deve guardare ai problemi della società». Le premesse di questo rinnovamento sono state gettate a Sorrento. Adesso occorre tradurle nei fatti, andare avanti. Occorre affrontare in maniera nuova i grossi problemi del Paese, dalla moralizzazione alla strutturazione dello Stato; occorre guardare all'avvenire per ciò che sta nascendo di politicamente nuovo, come l'unificazione socialista, ed essere pronti al necessario adeguamento, alla contro-iniziativa. Essa sarà tanto più incisiva quanto più nel partito, sulla condotta che si vuol seguire, si manifesterà una larghissima e sincera maggioranza.

4) Preliminare a tutto è l'atteggiamento dei democristiani verso il comunismo. «Chiusura assoluta — ha riconfermato Rumor — verso i sia pure minimi tentativi di offerte di dialogo che il PCI avanza». In sostanza: da parte della D.C. una serrata, continua contestazione globale del comunismo.

5) Riprendendo il discorso sull'unità interna, il segretario democristiano ha rivolto un caldo appello allo scioglimento delle correnti, un invito a liberare il partito dalle contrapposizioni organizzate, a darsi una libera dialettica interna, una coscienza nuova.

«Siamo giunti al momento di passare il ponte. Non domani o dopodomani: Oggi». Con questo monito l'on. Rumor ha concluso il discorso. Egli ha invitato — come si è detto — le correnti a sciogliersi, perchè si ricrei nel partito una libera dialettica democratica, libera da vincoli pregiudiziali. «Il processo di rilancio e di ripresa del partito — ha detto — ha come sua condizione pregiudiziale lo smantellamento volontario e totale delle correnti organizzate (con la conseguente liquidazione di apparati, gerarchie, organi di stampa, sedi eccetera), così che quanti vi hanno aderito siano liberi di incontrarsi in base a convinzioni comuni largamente condivise, e non più in base a vincoli quasi pregiudiziali e rigidi, così da formare nel partito quella possibile larga maggioranza che non esclude e non include pregiudizialmente nessuno, ma esprime la convergenza di quanti, liberi da vincoli di corrente, sentono di aderire ad alcuni fondamentali comuni orientamenti».

Con tale appello Rumor ha interpretato il significato delle conclusioni cui pervenne nello autunno scorso l'assemblea svoltasi a Sorrento, assemblea che pose l'accento sulla necessità di un profondo rinnovamento del partito, capace di interpretare i problemi sempre nuovi di una società in trasformazione. «Chiedo al partito — ha proseguito Rumor — che, una volta che si sia data una guida autorevole, dia ad essa autorità per chiamare intorno a sè la classe dirigente democratica cristiana e per raccoglierla al più alto livello possibile in un appello che abbia quattro precise indicazioni: fedeltà alla dottrina del partito, fiducia nella missione del partito, impulso alla linea politica scelta, presenza politica della Democrazia cristiana nella società italiana».

Rumor ha poi enunciato una tesi nuova rispetto alla lotta nei confronti del comunismo. Non è più vista in termini di sfida, non è più vista in termini di guerra fredda o di guerra calda, ma di contestazione democratica. «La nostra contestazione — ha detto — non può esaurirsi in una lotta muro contro muro o in una polemica ideologica; ad essa va affiancata una capacità di cogliere tempestivamente il senso delle trasformazioni sociali in atto e di dare ad esse una risposta democraticamente adeguata in termini di libertà, di equità sociale e di progresso».

Ha anche affrontato il problema dell'unificazione socialista, ripetendo quanto disse alla Camera e cioè che l'unificazione è un serio contributo allo stabilizzarsi della vita democratica italiana, ma ha definito irreale l'ipotesi di un progressivo spostamento della Democrazia cristiana al ruolo di forza conservatrice contrapposta ad un partito socialista, espressione della tendenza riformista. «Sarebbe davvero un danno irreparabile — ha detto Rumor — e un rattrappirsi del grande disegno, se il processo di unificazione si risolvesse in un fatto contestativo di potere della Democrazia cristiana e, peggio, se andasse alla ricerca dei suoi contenuti in quel deposito di rottami che è la polemica laicista ed anticlericale, e nel contempo in un permanente pendolare tra la condizione di partiti di Governo e quella, non rinunciata, di partito di opposizione».

In sostanza, Rumor ha pronunciato un discorso molto vigoroso. Con la sua relazione ha compiuto un importante tentativo di uscire dal gioco stretto delle correnti, dalla spirale delle classificazioni pregiudiziali e dal gioco dei gruppi e dei sottogruppi, per dare al partito un nuovo respiro, maggiore efficienza. La sua sorte di segretario del partito è legata al successo dell'operazione. Indubbiamente l'assemblea è rimasta assai colpita dal contenuto e dal tono del discorso di Rumor.

Il dibattito si aprirà domattina. Si sa già che dorotei e morotei, fanfaniani e scelbiani accettano il metodo indicato da Rumor; «Forze nuove» (sindacalbasisti) sono ancora contrarie, ma divise sull'opportunità di svolgere il ruolo di opposizione all'interno della direzione o fuori della direzione. I consiglieri della sinistra hanno tenuto una riunione al riguardo, decidendo alla fine di chiedere di far parte della nuova direzione ma come minoranza, cioè senza incarichi esecutivi.

Prima della relazione di Rumor, come si è detto, il consiglio democristiano ha eletto suo presidente l'on. Scelba, mantenendo così fede ai patti stipulati durante le trattative per la soluzione della recente crisi di Governo. In serata uno degli esponenti della sinistra, Corghi, ha tenuto a far sapere di essersi astenuto nella votazione per l'elezione di Scelba, ma ha anche voluto ribadire la sua stima per il neo-presidente e il suo rispetto per la decisione del Consiglio nazionale.

C. M.

ENTRO UN ANNO SCISSIONE COMPLETA DALLA N.A.T.O.

Nota di Parigi agli S.U. sulle scadenze del disimpegno

Il Dipartimento di Stato sottolinea che la Francia mette in crisi un'alleanza vitale per l'Occidente

Washington, 30

Il portavoce della Casa Bianca ha comunicato oggi che i francesi hanno rimesso ad un funzionario dell'Ambasciata americana a Parigi un «promemoria» contenente le scadenze per il disimpegno francese dalla NATO. McCloskey ha precisato che la nota francese si compone di quattro punti principali: il ritiro delle truppe francesi, sia di terra che dell'aeronautica dipendenti dal Comando alleato in Germania, entro il 1.o luglio del corrente anno; il ritiro, alla stessa data, del personale militare francese dai comandi della NATO (S.H.A.P.E., Centro-Europa, Sud-Europa) e da quelli dipendenti; la decadenza degli accordi sull'ubicazione del quartier generale dello SHAPE e del Centro-Europa alla data del 31 marzo del 1967; infine, alla stessa data, il trasferimento del quartier generale americano e di diverse altre installazioni militari degli Stati Uniti attualmente in Francia, fuori del territorio della Repubblica.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto sapere che ci sarà una replica alla nota di Parigi, e che essa sarà concordata con gli altri Paesi della NATO e punterà non soltanto sul fatto che la Francia mette in crisi un'alleanza vitale per la sicurezza dell'Occidente, ma anche sul fatto che certe «informazioni» che De Gaulle dà nella sua nota non sono «chiare e bene definite».

Nella nota — si rileva — De Gaulle non parla della sede politica della NATO che è a Parigi: ed è una astuzia diplomatica; la Francia cioè intende restare socia dell'organizzazione del Patto Atlantico, anche uscendo dalla difesa integrata. Ma fra gli alleati si va manifestando una corrente d'opinione favorevole al trasferimento anche della sede politica dell'alleanza, perchè — si dice — non è giusto che la bandiera della NATO continui a sventolare a Parigi quando De Gaulle ha preteso il trasferimento dei comandi e delle installazioni. La questione, comunque, sarà esaminata a Parigi dai «quattordici» nei giorni a venire.

Un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti di Washington, Londra e Bonn sta studiando, dal canto suo, il delicato problema delle truppe francesi di stanza in Germania, nel quadro dell'integrazione atlantica. Sembra difficilmente concepibile che il problema possa essere regolato «sottobanco» fra Parigi e Bonn, come vorrebbe De Gaulle.

L'omaggio di Baldovino al Vittoriano



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Re Baldovino del Belgio ha reso ieri omaggio alla tomba del Milite Ignoto; qui è ritratto mentre, tra Tremelloni e il generale Aloja, sale la scalea dell'Altare della Patria (in 3.a pagina un ampio servizio sul soggiorno dei Sovrani belgi

APERTA SENZA CLAMORI AL 23.o CONGRESSO LA DISCUSSIONE SUL «RAPPORTO BREZNEV»

NON VI SARÀ NELL'U.R.S.S. UN «RITORNO AL PASSATO»

Stalin, sostiene un oratore, ha ormai il suo posto nella storia: non fu un semidio nè un diavolo - Tuttavia si propone di rispolverare una carica che fu del dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Lo svolgimento della seconda giornata del 23.o Congresso del partito comunista sovietico ha confermato le previsioni degli osservatori occidentali su uno sviluppo dei lavori assolutamente privo di colpi di scena e di prese di posizioni radicali: si è aperta la discussione sul rapporto Breznev, e alla tribuna si sono succeduti oratori che puntualmente ne hanno approvato i toni, le analisi e gli auspici. Nel discorso di Breznev, soprattutto attraverso i suoi silenzi, si è riscontrata la chiara volontà di rinnegare il periodo krusceviano ma, allo stesso tempo, la preoccupazione di smentire l'ipotesi di un ritorno allo stalinismo. Gli interventi della seconda giornata, aperta dai discorsi di saluto di Gomulka, Ulbricht e Le Duan, segretario del PC nordvietnamita, sono stati ispirati da questa volontà e da questa preoccupazione.

Di particolare rilievo l'intervento di Jegoricev, capo dell'apparato moscovita del PCUS, che è stato l'oratore che con maggior calore ha garantito che «lo stalinismo non ritornerà in URSS». «Si sono fatte molte affermazioni avventate — ha detto tra l'altro Jegoricev — sulla cosiddetta riabilitazione di Stalin, e si sono fatte nascere molte paure ingiustificate; la figura di Stalin ha ormai avuto una precisa collocazione nella storia sovietica: non era nè un semidio nè un diavolo, è stato soltanto un uomo che ha acquisito grandi meriti, ma ha anche commesso gravi errori». Gli osservatori attribuiscono alle affermazioni dell'esponente moscovita una particolare importanza, in quanto ridimensionano le previsioni di un ritorno del PCUS alla «linea dura».

Jegoricev, che aveva soprattutto il compito di tracciare la fisionomia del «new look» del PCUS, ha affermato: «E' diventato di moda parlare di ritorno allo "stalinismo" per spaventare l'opinione pubblica; lo hanno fatto soprattutto alcuni sedicenti uomini di cultura, ma del tutto a sproposito. Il culto della personalità, la violazione delle norme leniniste e dei principi sui quali si fonda la vita del partito sono state definitivamente bandite dal PCUS. Non ci sarà alcun ritorno al passato e lo garantiscono la linea approvata dal 20.o Congresso e dal Plenum di ottobre». (Il 20.o Congresso fu quello in cui Kruscev lanciò la campagna della destalinizzazione ed il Plenum di ottobre, nel 1964, decise la defenestrazione dal potere di Kruscev).

Più avanti, però, Jegoricev ha proposto il ripristino della carica di «Segretario generale» del partito, che verrebbe ovviamente affidata a Leonid Breznev. Questa proposta segue quella fatta dallo stesso Breznev di rimpiazzare il Presidium del Comitato centrale con un «Politburò». La carica di Segretario generale fu creata in epoca leninista, nel 1922, e Stalin ne fu il solo titolare, fino al 1934, quando essa fu abolita. Il significato politico della modifica proposta da Jegoricev è dubbio; l'ipotesi più probabile sembra comunque essere quella che, con il ripristino della carica di Segretario generale, gli attuali dirigenti sovietici vogliano, più che avviare una rivalutazione dell'epoca staliniana, stabilire un legame formale diretto con l'epoca leninista. E' anche lecito supporre che al ripristino della carica e alla sua assunzione da parte di Breznev possa corrispondere un rafforzamento della posizione personale di questi al vertice dell'URSS.

A Mosca intanto si sottolinea oggi come la stampa cinese ignori l'appello sovietico per un incontro tra i due partiti, per tentare di appianare le divergenze: i giornali cinesi di stamane, non fanno neanche cenno degli accenti possibilisti di Breznev nei loro confronti. Pechino ha già lasciato cadere due altri appelli analoghi, lanciati dopo la caduta di Kruscev, rispondendo anzi con attacchi di grande violenza. La stampa nordvietnamita descrive invece il 23.o Congresso come un importante avvenimento che contribuisce alla difesa della pace nel mondo. I commenti nordvietnamiti fanno insomma supporre che lo spostamento di Hanoi nella sfera moscovita sia in pieno sviluppo. Nel suo editoriale odierno il giornale ufficiale di Hanoi, «Nhan Dan», afferma che «il successo della rivoluzione nel Vietnam non può essere dissociato dalla fraterna assistenza del popolo sovietico».

Da Mosca è ancora da segnalare la partenza della delegazione del Fronte di liberazione nazionale algerino. I rappresentanti africani avevano lasciato ieri il Congresso, in segno di protesta per la presenza del leader del P.C.A. Belkacem (il partito comunista è fuori legge in Algeria dal 1962).

Henry Shapiro

COLA A PICCO L'«ORSA MINORE» DURANTE UNA REGATA

Scomparsi nel Tirreno tre ufficiali e un marinaio

Erano tutti allievi dell'Accademia di Livorno - Tratto in salvo un loro compagno - Non erano proibitive le condizioni del mare

Roma, 30

Un'imbarcazione d'alto mare della Marina Militare italiana, l'«Orsa Minore», è scomparsa nelle acque del Tirreno durante una regata sulla rotta Livorno - La Maddalena, nella quale era impegnata assieme ad altri tre battelli gemelli della Marina: tre ufficiali e un marinaio sono dispersi e, al termine di una giornata di febbrili ricerche in una vastissima zona di mare, si dispera di ritrovarli vivi. Un loro compagno è stato «miracolosamente» tratto in salvo dalla corvetta «Danaide».

I nomi dei naufraghi sono: tenente di vascello e comandante dall'imbarcazione Riccardo Gorla, sottotenente di vascello Giacomo Cavaliere, nocchiero Domenico Maraventano e tenente di vascello Luis Frank Rossi, della Marina Militare americana, che stava compiendo un corso all'Accademia navale di Livorno ed aveva chiesto di partecipare alla gara. Il loro compagno tratto in salvo è il guardiamarina Ferdinando Sanfelice di Monteforte; sul suo salvataggio si ignorano i particolari. Comunque, è certo che il giovane non ha riportato ferite, poichè è rimasto a bordo della «Danaide», che ha proseguito nelle ricerche.

L'«Orsa Minore» è affondata nel cuore della notte, al largo della Corsica. Al momento dell'incidente, navigava verso La Maddalena, quindi con rotta approssimativa Sud-Sud Ovest. A quanto pare, il vento soffiava da Nord-Ovest, e arrivava perciò un po' sul fianco destro della imbarcazione e un po' da poppa. Benchè da Genova fosse stato diffuso un «avviso di burrasca» sull'Alto Tirreno, la forza del vento era di 25 nodi, quella del mare di 2-3: condizioni, quindi, tali da rendere la navigazione «brillante», ma di certo non pericolosa.

All'«Orsa Minore» potrebbe essere accaduto ciò che i velisti di tutto il mondo temono sempre quando si naviga col vento in poppa: e cioè che un'ondata più veloce delle altre, invece di passare sotto lo scafo, si sia infranta sulla poppa, allagando il «pozzetto», e quindi riempiendo l'imbarcazione, che potrebbe essere affondata così in pochi minuti. E' da notare che l'«Orsa Minore» era un'imbarcazione dotata di una pesante e profonda chiglia a bulbo, che ne assicurava la irrovesciabilità anche sotto il più forte vento.

Le cause della sciagura appaiono ancor più misteriose se, oltre alle caratteristiche di sicurezza dell'imbarcazione, si tiene conto che l'ufficiale più anziano a bordo dell'«Orsa Minore», e quindi quello che verosimilmente fungeva da «skipper», cioè colui che sulla barca da regata dirige le manovre, era il tenente di vascello Riccardo Gorla, che aveva fatto una lunga pratica con un velista come il comandante Straulino, il quale — fra l'altro — dirigeva tutta la regata a bordo della corvetta «Danaide».

L'«Orsa Minore» era un battello da crociera-regata, di tipo «RORC», costruito nel 1950 dai cantieri San Germani di Lavagna, gli stessi che hanno costruito per la Marina Militare ottime imbarcazioni a vela, tra le quali sono la recentissima «Stella Polare» e «Corsaro 2.o», divenuto famoso per le vittorie riportate in regate internazionali. L'«Orsa Minore» era una barca costruita per l'alto mare: aveva un dislocamento di poco più di 4 tonnellate, una lunghezza di 9,40 metri, una larghezza di 2,30 e un'immersione di 2 metri e 60.

La regata alla quale partecipava l'«Orsa Minore» si svolgeva regolarmente e senza incidenti da quindici anni, allo scopo di addestrare gli ufficiali della Marina. Si chiama regata «dei tre Dipartimenti», perchè si svolge solitamente nelle acque dei Dipartimenti marittimi dell'Alto Tirreno, del Basso Tirreno e dello Jonio. Di anno in anno, si sceglie un percorso diverso con più tappe. Quest'anno, la regata era stata preparata per il percorso Livorno - La Maddalena - Anzio - Napoli - Civitavecchia - Livorno.

Le imbarcazioni partite ieri mattina dal porticciolo dell'Accademia navale di Livorno erano quattro, tutte gemelle fra di loro: due di esse sono giunte nel pomeriggio di oggi nel porto della Maddalena, la «Cigno» e la «Stella Mattutina». La terza imbarcazione, il «Levriero», è stata dirottata a Porto Vecchio, in Corsica: «Non è che le condizioni del mare fossero poi così cattive — ha precisato un ufficiale —, comunque è stato deciso di far raggiungere Porto Vecchio all'imbarcazione per misura precauzionale». Gli equipaggi del «Cigno» e della «Stella Mattutina» hanno appreso, al loro arrivo alla Maddalena, con costernazione la sciagura della quale sono rimasti vittime i loro compagni dell'«Orsa Minore».

Le ricerche dell'«Orsa Minore» sono proseguite a ritmo intenso lungo tutta la fascia del Tirreno, che si estende verso la Corsica e verso l'isola d'Elba e le altre isole dell'arcipelago toscano. Da Piombino, nonostante la forza del mare, è partito un rimorchiatore d'alto mare e da Portoferraio un'altra unità ha incrociato al largo di Punta Calamita. Anche se la giornata di sole è splendida, il mare era particolarmente mosso e soffiava un forte vento di libeccio. Alle ricerche hanno partecipato l'incrociatore «Duilio», le fregate «Fasan» e «Aldebaran», la corvetta «Danaide», i dragamine «Mandorlo», «Quercia» e «Vischio»; gli elicotteri dell'incrociatore «Duilio» ed alcuni aerei del Centro soccorso aereo di Ciampino.

Le ricerche dei quattro naufraghi dell'«Orsa» si sono protratte fino al calar della notte. Le unità della Marina hanno mantenuto i contatti in tutta la vasta zona di mare dove sono state compiute le ricerche, ed hanno raccolto anche segnalazioni e informazioni fornite da pescherecci, motonavi e rimorchiatori d'alto mare. All'alba di domani, tutta la zona sarà di nuovo teatro di altre ricerche.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Livorno — L'«Orsa Minore» all'ancora in porto prima della partenza della tragica regata

La situazione

In Granbretagna circa 36 milioni di elettori sono chiamati oggi alle urne per scegliere tra il leader laburista Wilson e il leader conservatore Heath colui che, salvo elezioni anticipate, dovrà guidare il Paese nei prossimi cinque anni. Si dà per certo che l'odierna consultazione, costituirà una affermazione per il partito laburista.

A Mosca, al Congresso del PCUS, ha avuto inizio il dibattito sulla relazione del Primo Segretario Breznev: il responsabile moscovita del partito ha proposto che Breznev assuma, al termine del Congresso, la carica di Segretario generale del partito, carica che fu detenuta da Stalin quando era ancora in vita Lenin. Tale proposta e il progetto di trasformare il «Praesidium» di Kruscev in «Politburo» come ai tempi del dittatore georgiano, indicano, secondo gli osservatori, la volontà degli attuali dirigenti sovietici di stabilire un legame formale diretto con l'epoca leninista piuttosto che avviare una progressiva rivalutazione dell'epoca staliniana: a questo proposito, anzi, è stata negata formalmente la possibilità di un «ritorno al passato» nella linea politica del Cremlino.

Il consiglio nazionale della D.C. ha iniziato i lavori eleggendo come nuovo presidente l'on. Scelba. Il segretario Rumor ha tenuto un vigoroso discorso, nel quale ha esortato il partito a procedere a un profondo rinnovamento e a smantellare le correnti interne. Rumor ha riconfermato il pieno appoggio al Governo Moro e ha dichiarato la chiusura più assoluta nei confronti dei comunisti. Il dibattito sulla relazione di Rumor si protrarrà fino a sabato.

Si conclude oggi con l'udienza del Sommo Pontefice la visita ufficiale dei Sovrani del Belgio. La seconda impegnativa giornata, dopo il colloquio al Quirinale tra Re Baldovino e Saragat cui hanno partecipato anche i Ministri degli Esteri dei due Paesi, si è conclusa con un pranzo ufficiale all'Ambasciata belga.

DI FRONTE A UN PUBBLICO DI CIRCA UN MIGLIAIO DI PERSONE TRA LE QUALI NUMEROSI STUDENTI CHE HANNO MARINATO LA SCUOLA

Aperto a Milano il processo alla «Zanzara» Prima decisione: niente visita per la ragazza

Il P.M., che aveva formalmente richiesto l'immediata effettuazione della «ispezione corporale», ha avuto contro la Corte, che ha giudicato non obbligatorio nè necessario il provvedimento - L'Accusatore, più volte fatto segno a mormorii da parte del pubblico, ha avuto parole pesanti nei riguardi della stampa e ha polemizzato con il Vicepresidente del Consiglio Nenni per la sua lettera ai genitori degli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 30

Un pubblico eccezionale ha affollato questa mattina l'aula magna del Tribunale di Milano per il processo contro gli studenti Marco De Poli, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi, il professor Daniele Mattalia, Preside del liceo-ginnasio Parini, e la tipografa Aurelia Terzaghi, responsabili i primi quattro dell'articolo pubblicato sul giornaletto «La Zanzara» circa il comportamento delle donne ai giorni nostri e la tipografia per mancata denuncia del foglio alle competenti autorità. Centinaia e centinaia di poliziotti e carabinieri, hanno svolto il servizio d'ordine, ma incidenti, fortunatamente, non se ne sono verificati. All'ingresso nella aula, era stata posta una transenna per permettere ai tutori dell'ordine di verificare i documenti degli studenti che a centinaia hanno oggi marinato la scuola. Ragazzi e ragazze inferiori ai 18 anni sono stati cortesemente allontanati; non sono mancate, in questo caso, scene buffe. Alcuni giovani frettolosamente hanno cercato di falsificare la data di nascita; altri spavaldamente hanno tentato di eludere la sorveglianza, altri ancora hanno «pregato» di essere ammessi al dibattito. Ma tutto è stato inutile. Garbatamente, ma con fermezza, i tutori dell'ordine hanno allontanato i minorenni che allora sono rimasti nel grande atrio. Ciò nonostante, una folla enorme è penetrata, una folla che la pur grande aula non è stata capace di contenere. Anche il posto riservato ai giornalisti, un centinaio provenienti da tutte le regioni, è stato invaso. Alcuni giovani fra i più intraprendenti, si sono messi addirittura dietro lo scanno del Presidente Bianchi D'Espinosa.

L'udienza è iniziata alle 9.40 precise. Il primo a giungere al Palazzo di Giustizia è stato il professor Mattalia. In tailleur blu, accompagnata dal padre, è quindi giunta, pochi minuti dopo le 9, Claudia Beltramo Ceppi. Qualche istante dopo Marco Sassano e Marco De Poli, accompagnati ai loro genitori, hanno fatto il loro ingresso. Per tutti i protagonisti di questa clamorosa vicenda, i flashes dei fotografi si sono «sprecati»; anche la televisione ha ripreso a lungo i tre studenti. Il Presidente Bianchi D'Espinosa, dopo che il collegio ha preso posto, ha letto i capi di imputazione e dopo aver chiamato gli imputati, ha chiesto la formazione del collegio della difesa. Infine ha affermato che trattandosi di un processo per direttissima, i difensori avrebbero potuto chiedere il rinvio. Tutti gli avvocati si sono dichiarati disposti ad iniziare il dibattito. Così ha preso la parola il Pubblico Ministero, dott. Oscar Lanzi, il magistrato che ha condotto la inchiesta relativa al «caso Zanzara».

Il P. M. ha esordito affermando che il processo ha avuto inizio per la pressione della opinione pubblica e dai titoli «cubitali» dati da un giornale milanese (il «Lombardo») sullo «Scandalo ai Parini».

La richiesta del Pubblico Ministero è stata respinta, è stata accolta con un fragoroso applauso

La motivazione dice fra l'altro: «Ogni richiamo alla obbligatorietà di una visita medica in relazione alle speciali schede per minorenni distribuite dallo Istituto centrale di statistica non è conferente; detta scheda è distribuita agli uffici giudiziari ai soli fini statistici e il suo modello è stabilito con semplice circolare. Come tale, la circolare non ha la facoltà di modificare la legge nè può quindi imporre al giudice come obbligatorio un adempimento che ai sensi di legge è puramente facoltativo. Più avanti il documento richiama la Costituzione ricordando che «a tutela dei diritti fondamentali della personalità umana l'art. 13 stabilisce che non è ammessa alcuna forma di ispezione o perquisizione personale se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge».

Riferendosi al caso particolare, la decisione del Tribunale così conclude: «Nella specie, mentre da una parte deve riconoscersi che non è illegittimo il rifiuto della Beltramo Ceppi di sottoporsi all'esame medico, non essendo stato emesso alcun provvedimento motivato, il Tribunale ritiene del tutto superfluo ai fini del decidere (e in particolare di indagare sulla personalità della minore e sulla sussistenza della capacità di intendere e di volere), l'esame medico della stessa imputata. Gli accertamenti del caso, oltrechè risultare dal semplice esame dello scritto incriminato, che dimostra quanto meno una capacità media intellettiva, potranno essere fatti, tenendo conto della natura del reato, più utilmente attraverso l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni dei loro educatori, che potranno mettere in luce, fra l'altro, il loro comportamento e il loro profitto negli studi, piuttosto che attraverso un esame fisico. Per questi motivi il Tribunale respinge l'istanza proposta dal Pubblico Ministero».

Alla ripresa pomeridiana, in un'aula gremita da almeno un migliaio di persone il Pubblico Ministero dott. Lanzi, ha preso nuovamente la parola e ha dichiarato di presentare «rispettosa riserva» circa l'ordinanza del Tribunale che respingeva la richiesta di sottoporre a esame medico Claudia Beltramo Ceppi.

Il Tribunale, dopo brevissima permanenza in Camera di Consiglio, preso atto della riserva del Pubblico Ministero ha affermato che «considera assolutamente irrilevante la richiesta del rappresentante della Pubblica Accusa «ribadendo che l'ispezione medica ai fini del giudizio è irrilevante». Il dott. Bianchi D'Espinosa ha quindi rievocata la vicenda.

Hanno quindi avuto inizio le deposizioni. Il primo ad essere chiamato è stato il prof. Daniele Mattalia preside del Parini. Il preside ha ricordato che al momento in cui il giornale venne pubblicato egli si trovava fuori sede, in licenza.

Prof. MATTALIA: «Se lo avessi letto avrei certamente censurato le frasi più pesanti. Più che censurare, però, avrei consigliato gli studenti. Avrei consigliato loro di interpretare sotto un altro profilo le parole degli intervistati e redigere il testo in maniera meno scabrosa. Ho sempre rimproverato ai miei studenti di essere troppo seri, troppo cerebrali e di aggredire in maniera eccessivamente radicale tutti i problemi senza smorzarne i toni. Una volta sola ho censurato sulla "Zanzara" un trafiletto. Riguardava la scuola ed era troppo pungente».

Prof. MATTALIA: «Non ritengo che l'articolo apparso sulla "Zanzara" fosse tale da turbare la coscienza dei giovanetti dato che essi assorbono, al di fuori della scuola, nozioni che non dovrebbero certamente assorbire e che pertanto rendono tollerabile, anche se non completamente giustificabile l'operato della "Zanzara"». Parlando poi dei genitori degli alunni il preside ha affermato che 15 genitori che hanno espresso la loro preoccupazione dopo aver letto l'articolo «Cosa ne pensano le donne di oggi?», ma che tutti sono usciti rassicurati dopo che aveva detto loro che fatti del genere non sarebbero più accaduti.

DE POLI: «Prima della diffusione sottopongo sempre una copia stampata al prof. Mattalia. Nell'eventualità di qualche rilievo, il giornale viene rifatto daccapo. E ciò è accaduto una sola volta».

A questo punto il prof. Dall'Ora ha esibito le pagelle scolastiche di Marco De Poli ed un certificato dell'Istituto di previdenza dei giornalisti. Dalle prime si desume l'ottimo profitto dello studente, e dal secondo si apprende che egli ha meritato sei borse di studio.

Il P.M. ha quindi chiesto all'imputato: «Insiste nel non voler fare i nomi delle ragazze intervistate?».

DE POLI: «No. Mi impegnai col Sassano e con la Beltramo Ceppi a non fare i nomi. L'impegno lo assumemmo prima dell'intervista. Oltre tutto lo preferisco, perchè per noi poco contano le persone. Invece ci interessava conoscerne le idee».

Il P.M. ha così commentato la risposta del De Poli: «Tanta sfrontatezza da una parte e tanta delicatezza dall'altra».

De Poli ha poi chiarito che lo scopo dell'inchiesta era quello di «discutere apertamente certi problemi». Ed ha meglio chiarito il suo pensiero: «quando nella "Zanzara" parlo di elite indico quella parte di studenti che sono disposti a discutere tali problemi, indipendentemente dalle idee professate da ciascuno di essi».

Più breve è stato l'interrogatorio di Marco Sassano: «L'inchiesta la redigemmo io e il De Poli. Con le nove ragazze intervistate prendemmo l'impegno che il loro nome non sarebbe mai stato rivelato». Il P.M. ha domandato al giovane imputato — che, come il De Poli, ha risposto sempre senza alcuna titubanza, quasi puntigliosamente — se egli condivideva le opinioni manifestate dalle ragazze intervistate.

SASSANO: «Alcune le condivido. Altre no: ad esempio, là dove si auspica "assoluta libertà sessuale" non sono d'accordo».

P.M.: «Perchè?».

SASSANO: «Perchè per me significa solo libertà di scelta e, per di più, nei confronti di una sola persona».

P.M.: «Come considera le opinioni espresse dalle ragazze?».

SASSANO: «Molte osservazioni delle ragazze le ritengo accademiche e astratte perchè non sono sorrette dall'esperienza».

PRESIDENTE (rivolto al P.M. e poi ai difensori): «C'è qualche altra domanda da fare al signor Sassano?».

P.M.: «Rinuncio, data la giovane età dell'imputato». Così anche Sassano è stato congedato.

Infine, è stata chiamata Claudia Beltramo Ceppi, che indossava un abito a giacca blu scuro. La ragazza ha raggiunto il pretorio con passo sicuro ed è stata subito interrogata dal P. M., dopo che il Presidente, come per i precedenti imputati, aveva letto la deposizione fatta alla polizia.

P.M.: «Le ragazze intervistate sono sue amiche personali?».

BELTRAMO CEPPI: «No. Le conosco in quanto compagne di scuola. Con loro non ho nessun rapporto di amicizia. Sono conoscenze scolastiche».

P.M.: «Non ha pensato che il contenuto dell'inchiesta potesse essere lesivo alla morale?».

BELTRAMO CEPPI: «Non ho ritenuto lesivo alla morale tale contenuto».

P.M.: «Avrebbe riferito le frasi incriminate a ragazzi più giovani di lei?».

BELTRAMO CEPPI: «Sì; ritengo che potessero essere riferite, anche se io non le condivido».

P.M.: «Lei ne avrebbe parlato con una sua sorella più giovane, diciamo una ragazza di 14 anni?».

BELTRAMO CEPPI: «Sì, con mia sorella ne avrei parlato. Però, io di sorelle non ne ho».

P.M.: «Ma lei di questi problemi ne parla in casa, con sua madre?».

BELTRAMO CEPPI: «Certo, a casa ne parlo con mia madre, la quale trova giusto che io ne parli, specie se con lei. D'altra parte, di questi problemi se ne parla continuamente sui giornali e fra i giovani».

Esaurito così l'interrogatorio dei principali imputati, è stata ascoltata la signora Aurelia Terzaghi, titolare della tipografia dove venne stampata «La Zanzara». L'imputata ha ammesso di conoscere la disposizione relativa all'obbligo di presentare le copie di ogni pubblicazione alla Procura della Repubblica ed alla Prefettura, ma: «Io pensavo — ha detto — che il carattere studentesco del foglio non lo rendesse soggetto a tali disposizioni». «D'altra parte — ha concluso la Terzaghi — io non ho neppure letto quel numero della «Zanzara» perchè io mi interesso solo della parte amministrativa della tipografia». Su questa battuta il processo è stato rinviato a domani mattino per l'escussione dei testimoni.

Aldo Mariani



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Il P. M. dott. Lanzi al suo scanno, da sinistra, in primo piano, Marco Sassano, Claudia Ceppi e Marco De Poli

Allontanato dall'aula il Vicequestore Grappone

Ha proseguito affermando che la Procura della Repubblica, proprio per l'articolo apparso, cominciò le indagini volendo appurare «quale effetto nei giovani avesse provocato la visione del giornale studente sco e per accertare se quelle frasi dell'inchiesta contenessero elementi di corruzione per gli adolescenti». Il P. M. ha quindi chiesto di citare come teste il Provveditore agli Studi di Milano, professor Aldo Tornese, il viceprovveditore, Nicola D'Amico ed il vicepresidente del Parini, prof. Silvano Stolfa. Ha anche chiesto la testimonianza del vicequestore di Milano, dott. Grappone, (che ha diretto le indagini), del dott. Giannicola e degli «insegnanti e dei professori» (tra le risate dei presenti).

Alle richieste del P.M. che da ultimo ha proposto anche la citazione dei genitori degli allievi che protestarono contro la «Zanzara» si è opposto il difensore avv. prof. Dall'Ora. Egli ha detto che non si può identificare in un quotidiano milanese del pomeriggio tutta la stampa nazionale. Il prof. Dall'Ora ha rilevato che i testi richiesti dal P.M. potevano solo esprimere dei giudizi sui fatti e nulla più. «Voi, signori del Tribunale — ha aggiunto — dovete giudicare solo se al momento del fatto c'era un reale pericolo. Alle centinaia dei testi del P.M., noi potremmo opporne altrettante centinaia. Vogliamo la Giustizia con il metodo del referendum?». Il dott. Lanzi ha replicato ribadendo le richieste ed il Tribunale, dopo un quarto d'ora di permanenza in camera di consiglio, ha emesso una ordinanza che stabilisce la escussione del Provveditore agli studi prof. Tornese, del Vicepreside del «Parini», prof. Silvano Stolfa, del Vicequestore dott. Grappone e del Commissario capo di P.S. dott. D'Ambrosio.

Mentre il P.M. stava ricordando tutto il rumore fatto sul «caso», il professor Dall'Ora ha chiesto che il dott. Grappone venisse allontanato dall'aula perchè i testimoni non possono essere presenti al dibattito. Dopo che il Vicequestore è stato fatto uscire, il dottor Lanzi ha così ripreso parlando della scheda minorile. «Per venire alla visita, io non diedi disposizioni particolari al sostituto Carcaso. Egli, per mia delega, doveva fare tutto ciò che la legge impone. Quindi egli dispose anche la compilazione della scheda minorile. La scheda minorile fu riempita a norma di legge. Da galantuomo posso dire che fu rispettata la dignità degli imputati. I giovani furono visitati da un medico iscritto all'Albo del Tribunale. La ragazza venne invitata a venire il giorno dopo con i genitori. Mentre ciò avveniva nello studio del mio sostituto dottor Carcasio, fui avvertito per telefono dal professor Delitala, il quale mi parlò in termini indignati di "visita ginecologica" cui avrebbe dovuto sottoporsi la sua cliente Beltramo Ceppi. Evidentemente, Delitala era stato male informato. Comunque, la visita fu rinviata al giorno dopo, ma la ragazza non si presentò mai». Ha poi così proseguito: «Vi posso dire che la visita medica è consigliata da autorevoli magistrati, anzi, è necessaria per accertare la capacità di intendere e volere dei minori. E' pacifico che questa è legge, anche se un uomo tanto in vista in Italia ha sentito il bisogno di dire in una lettera che la Procura di Milano ha usato dei "sistemi borbonici" (N.d.R. la lettera dell'on. Nenni pubblicata sull'«Avanti!»). E' un'affermazione gratuita. Evidentemente, quel signore si è fatto trascinare dall'ondata».

Il rappresentante della Pubblica accusa ha soggiunto: «Esprimo l'indignazione del mio ufficio attorno alla quale è stata scagliata un'ondata di maldicenza (a questo punto il Pubblico Ministero è stato interrotto dal mormorio del pubblico). Questo è un processo — ha proseguito — voluto, montato e gonfiato dalla stampa (altro mormorio da parte del pubblico). Sfido chiunque a trovare un processo dove gli imputati siano minorenni e nei cui incartamenti non si trovino le schede minorili». Il dott. Lanzi ha quindi chiesto che fosse riempita la scheda di Claudia Beltramo Ceppi dal momento che in aula si trovava anche un medico che poteva prestarsi.

Il prof. Delitala, difensore di Claudia Beltramo Ceppi, aveva detto: «Avrei preferito non intervenire su questo argomento. Sono io che ho voluto che la Beltramo Ceppi non si presentasse. Se volete, potete incriminarmi per istigazione a disobbedire alle leggi. Ma non voglio fare polemiche. Dirò che la visita a cui avete sottoposto quei due figlioli non è servita proprio a niente». «Pensate davvero — ha proseguito l'avv. Delitala — che in questo modo si possa illuminare il magistrato? Il contenuto di quella visita fu una vera e propria ispezione personale che certamente non serviva a sondare le capacità di intendere e di volere degli imputati. Non mi si dica che fosse indispensabile l'esame medico. Il giudizio può esse tratto da qualsiasi altro elemento: lo dice la Cassazione. La legge si rimette all'equilibrio, alla prudenza e al buonsenso del magistrato al quale questa scelta è affidata. Anche questo potere discrezionale è stato però soppresso dalla Carta Costituzionale che all'art. 13 ordina una motivata decisione conferente al caso concreto. Per questo — ha concluso l'avv. Delitala — chiediamo che sia respinta l'istanza del Pubblico Ministero.

Quindi il Tribunale si è riunito in Camera di Consiglio e ha respinto la richiesta del P. M. La motivazione con cui



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Davanti al Tribunale gli studenti hanno inscenato una chiassosa dimostrazione

I TRE «GIORNALISTI» RIFIUTANO DI FARE IL NOME DELLE INTERVISTATE

Non sono tuttavia d'accordo con le risposte che hanno suscitato scandalo

P.M.: «Dopo l'episodio "La Zanzara", qualche allievo lasciò il "Parini"?».

PRESIDE: «Nel mese di febbraio ci sono stati sei o sette ritiri di allievi, ma posso escludere che abbiano avuto qualsiasi relazione con la vicenda».

P.M.: «Dopo la diffusione della "Zanzara", furono distribuiti volantini a cura di altri studenti del liceo? Lei può dire a quale gruppo appartenevano gli studenti in questione?».

PRESIDE: «Non sono in condizione di riferire i nomi. So che volantini furono distribuiti, tanto che alcuni li consegnai alle competenti autorità. Preciso che anche conoscendoli, non farei i nomi degli studenti».

Esaurito così l'interrogatorio del prof. Mattalia, è stata la volta di Marco De Poli, l'ex direttore della «Zanzara». Lo studente ha sempre risposto con voce franca, esprimendosi con proprietà. Il ragazzo si è seduto eretto, chinandosi di volta in volta verso il microfono per prendere la parola. Il Presidente ha letto la deposizione fatta dal De Poli alla polizia, al termine della quale lo studente ha detto: «Non ho nulla da aggiungere». Sono quindi cominciate le domande.

PRESIDENTE: «L'articolo e le frasi più avanzate in esso riportate rispecchiano le suo opinioni o quelle delle ragazze intervistate?».

DE POLI: «Fu nostra intenzione: mia, del Sassano e della Beltramo Ceppi riportare testualmente, anche le opinioni contrastanti, senza esporre le nostre idee».

Marco De Poli ha poi precisato che «La Zanzara» era venduta solamente all'interno dell'Istituto; alcuni quantitativi di copie venivano consegnate ai delegati di classe che poi rendevano conto della vendita del giornaletto. Lo studente ha detto che «"La Zanzara" è mensile nelle sue edizioni, però non sempre, per motivi economici, riusciamo a stamparlo osservando tale periodicità».

PRESIDENTE: «Lei sottopone sempre il giornaletto al preside?».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 30 marzo 1966

Mercato irregolare con scambi attivi. All'inizio della riunione la quota ha dimostrato una certa resistenza, convalidando l'impressione, già diffusasi martedì, di un rallentamento delle vendite di liquidazione che avevano impegnato il mercato nelle precedenti riunioni. Gli operatori sono apparsi più sensibili alle notizie relative ai dividendi che verranno proposti alle prossime assemblee, sottolineando a questo riguardo il proprio disappunto per la riduzione proposta dal consiglio dell'Italcementi. Nel corso della riunione ha trovato conferma una buona tendenza al rafforzamento dei corsi attraverso scambi però meno attivi della vigilia. In chiusura, tuttavia, sono riaffiorate vendite di realizzo, che hanno costretto la quota a retrocedere su basi più calme. Il listino nei confronti di martedì non denuncia variazioni di rilievo, ad eccezione delle flessioni subite dalle Fondiaria Vita, Saffa, Breda, Olivetti, Pacchetti, Italcementi, Mondadori, Pirelli S.p.A. e delle nuove migliorie dei chimico-farmaceutici, Molini Certosa, Romana Zucchero, Tecnomasio, Agricola, Co.Ge., Fiat, Olcese, Cascami ed Esercizi Sardi. Discreti scambi nel reddito fisso a prezzi di poco variati nei confronti dell'altro giorno. Poco mosse anche le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 139.000.000; obbligazioni 923.000.000; azioni n. 2.027.750.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107.10 (106.10); Red. 3,5% 100.60 (100.50); Ricostr. 3,5% 89.20 (88.85); Ricostr. 5% 99 (—); Trieste 5% 98.40 (98.70); Rif. Fond. 5% 98.50 (98.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,525 (—); 1966 (sett.) 100,325 (—); 1968 100.45 (—); 1969 100.35 (100.40); 1970 100.55 (—); 1971 100.55 (—); 1973 100,525 (100.55); 1974 100.35 (—).

Alimentari: Certosa 3060 (2998); Distillerie 2839 (2850); Eridania 3570 (3610); Es. Molini 1520 (—); Motta 15.900 (16.080); Romana Z. 210 (200).

Assicurativi: Ass. Generali 108.150 (109.050); Ass. Milano 27.700 (—); Ass. Milano priv. 19.150 (19.100); Ass. Torino 7600 (7685); Ass. Torino priv. 5890 (5930); Incendio 10.495 (10.501); Fond. Vita 21.600 (22.000); L'Assicuratrice 85.400 (84.900); Ras 42.900 (43.600).

Bancari: Mediob. 77.440 (77.800).

Chimici: Anic 1855 (1860); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 241 (239); Gas Napoli 810 (—); Erba 10.720 (10.600); Erba priv. 7390 (7460); Italgas 1340 (1350); Iniz. Ind. Com. 3000 (—); Ledoga ord. 5300 (5190); Ledoga priv. 6830 (6530); Liquigas 223 (227.50); Mira Lanza 41.500 (41.790); Ossigeno 1366 (1561); Pibigas 108.25 (107); Rumianca 1820 (1822); Saffa 5900 (5995); Sarom 1170 (1179).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3165 (3172); Emiliana 2500 (2495); Magneti 1132 (1149); Marelli 785.50 (780); Orobia 2738 (—); Sip 2747 (—); Tecnomasio 1700 (1660); Terni Nuova 389 (398).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5385 (5300); Bastogi 2390 (2401); Breda 4180 (4310); Finmare 427 (425); Finsider 901 (911); Generalfin 1024 (—); Gim 5399 (5390); Invest 3430 (3400); Italpi 3440 (3400); La Centrale 10.100 (10.155); Pirelli e C. 4585 (4558); Safep 105.25 (105); Sifir 1311 (1315); Sme 2630 (2625); Stet 2945 (2936); Sviluppo 2244 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2275 (2285); Beni Stabili 3514 (3500); Bonifiche 735 (—); Co.Ge. 8350 (7950); Imm. Roma 591 (592.25); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2420 (2430); Milano Centrale 29.900 (30.000); Risanamento 6701 (6690); Silos Genova 3760 (3752).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (—); Fiat 2858 (2825); Fiat priv. 2112 (2094); Nebiolo 765 (760); Olivetti 3757 (3809); Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4400 (4301); Acc. Falck priv. 4320 (—); Broggi-Izar 1364 (1360); Dalmine 1650 (1643); Ilssa-Viola 839 (840.50); Italsider 1160 (—); Magona 1143 (1135); Metalli 4080 (4115); M. Amiata 12.749 (12.680); Montecatini 1960 (1961); Monteponi 800 (810); Siele 9690 (9650); Trafilerie 782 (790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6009 (6050); Cot. Cantoni 17.380 (17.400); Val Ticino 16.50 (—); Olcese 816 (799); Cucirini 7405 (7420); Stampati 3045 (3055); Cascami Seta 6600 (6520); Fisac 369 (371); Lanerossi 3430 (3450); Gavardo 1820 (1810); Scotti 178 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 2290 (2285); Rossari 19.690 (19.700); Rotondi 26.950 (27.250); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 590 (625); Snia Viscosa 4705 (4730); Snia priv. 3429 (3415); Bernasconi 1135 (—); Tilane 244 (243); Un. Manif. 30.200 (30.000).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1230 (—); Cart. Binda 42.100 (—); Cart. Burgo 17.540 (17.795); Cart. Donzelli 5400 (5440); Cementir 5540 (5500); Ceram. Pozzi 258 (261.50); Ceram. Ginori 615 (606); Ciga 4450 (4485); Acque Potab. 955 (957); Edison 3041 (3056); Eternit 4700 (—); Italcementi 16.801 (17.540); Cond. Acqua 662.50 (665); Rinascente 390 (395); Rinascente priv. 316 (—); Mondadori p. 3280 (3340); Pirelli S.p.A. 3830 (3885); Rejna 925 (—); Ses (ex Sarda) 4470 (4405); Sges (ex Seso) 1690 (1698); Smeriglio 117 (115); Terme Acqui 6000 (—).

CAMBI E VALUTE

Questi i cambi al mercato libero per le banconote registrati alla Borsa: dollaro USA 623.50; lira sterlina 1744; franco svizzero 143.55; franco francese 127.25; franco belga 12.36; marco tedesco 155.25; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.72; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171.80; corona danese 90.30; corona svedese 120.50; corona norvegese 87; dinaro jug. t.g. 40, t.p. 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20.50. Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Seduta irregolare, ma su fondo abbastanza resistente. Diversi valori correggono la quota. Migliori Assicuratrice, Fiat, Sme e Stet. Fermi i locali. Sempre scarsa l'attività operativa. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni n. 3800.

Finmare 425 (—); Ass. Generali 108.000 (109.050); Ras 42.900 (43.600); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4724 (—); Italsider 1160 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2855 (2822); Fiat priv. 2090 (2080).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso con forti perdite, mentre le contrattazioni si sono alquanto ridotte. Il mercato è stato in ribasso fin dall'apertura in conseguenza della dichiarazione del Presidente sulla possibilità di futuri inasprimenti fiscali. I titoli preferenziali dei settori elettronici, aerospaziali, delle attrezzature per uffici, delle aviolinee ed altri sono stati colpiti duramente con la perdita di diversi punti. Il volume è stato di 7.990.000 azioni scambiate contro 8.300.000 di martedì. Dei 1431 titoli trattati, 938 hanno chiuso in declino e 254 in aumento. Indici: Dow Jones industriali: 919,76 (meno 9,63); A.P.: 340,5 (meno 3,1). Per l'indice A.P. si è trattato del declino più grave dal 15 marzo, quando scese di 3,3 dollari.

LONDRA

I titoli dell'oro hanno registrato un forte aumento alla Borsa, che ha visto il calo di quasi tutti gli altri titoli. Gli operatori hanno dichiarato che si tratta di un normale fenomeno pre-elettorale. I titoli auriferi hanno guadagnato fino a due scellini. I titoli industriali sono stati in massima parte deboli, ma qua e là si è registrata anche qualche miglioria. Miste le quotazioni in dollari. I titoli di Stato hanno realizzato qualche miglioria in un movimento scarso.

PARIGI

Mercato sostenuto con diversi punti di fermezza. Nessun settore si stacca in ripresa sensibile, ma gli aumenti sono rilevanti su alcuni titoli. In regresso i titoli italiani.

DIVIDENDO DI 95 LIRE alle azioni della Fiat

Torino, 30

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Fiat, che ha esaminato e definito il bilancio al 31 dicembre 1965. Le risultanze consentono l'assegnazione agli azionisti di un dividendo pari a quello dello scorso anno e quindi di lire 95, soggetto alla ritenuta dell'acconto versato in novembre 1965; tale proposta sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti fissata a Torino per venerdì 29 aprile in prima convocazione, e sabato 30 aprile in seconda convocazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali con nevicate su arco alpino. Temporanei annuvolamenti saranno più probabili sulle regioni centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali e la Sicilia, inizialmente, nuvolosità variabile con piogge residue, specie su versante jonico e del Basso Adriatico, e isolate nevicate sull'Appennino. Dalla mattinata tendenza ad ulteriore attenuazione dei fenomeni. Temperatura: al Nord e al Centro senza notevoli variazioni; al Sud in ulteriore lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1, 12; Verona — 1, 14; Trieste 6, 12; Venezia 2, 13; Milano 3, 15 Torino — 1, 12; Genova 7, 14; Bologna 2, 16; Firenze 3, 13; Pisa 5, 11; Ancona 5, 11; Perugia 2, 8; Pescara 1, 9; L'Aquila 1, 7; Roma 4, 13; Roma (Fiumicino) 2, 13; Campobasso 0, 4; Bari 6, 13; Napoli 3, 12; Potenza 1, 8; Catanzaro 5, 12.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1975

il RINNOVO DEI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5 % 1966
si effettua dal 1° aprile al 31 maggio presso la Banca d'Italia, gli sportelli bancari, gli uffici postali

le SOTTOSCRIZIONI IN CONTANTI
si accettano dal 1° al 15 aprile presso la Banca d'Italia, le aziende di credito e gli istituti consorziati

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

esenzioni fiscali

rendimento dei nuovi titoli: 5,57 %

«Vastus animus»

NON so perchè avvicinandomi un'altra volta al nostro grande Galileo mi sono affiorati nello spirito stanco ma lucido come la violenza di un raggio solare, pensieri ricordi considerazioni che certamente nulla hanno da spartire con la scienza ma che forse riflettono un barlume di quella umanità universale che all'uomo del «Sidereus Nuncius» non mancò mai; nemmeno nei momenti più tragici della sua impetuosa vita.

Chissà quante mai volte anche lui dovette provare noia e disagio sentendosi oppresso, circondato da una folla tumultuosa di gente che non gli somigliava: perchè gli uomini, in ogni tempo, hanno sempre considerato senza benevolenza ciò che oltrepassa di troppo la loro ridicola mediocrità, ed applaudono volentieri l'istrione dal quale sono considerati importanti. Ma la nobiltà di un uomo di genio li schiaccia e la fiumana delle sue idee li disturba e stravolge senza però che il sospetto di essere degli autentici cretini possa sfiorarli nemmeno per un attimo.

Perchè mi è venuto in mente tutto ciò ritornando al Galilei? Difficilissimo a dirsi, anche perchè potrebbe essere difficile a capirsi un tal raccostamento (per chi legge) in apparenza eterogeneo ma che è invece l'intima essenza di una natura di eccezione e sensibilissima, un «vastus animus» proprio come lo intese Sallustio nel «Bellum Catilinarium»: «...era uno spirito vasto che meditava incessantemente progetti enormi, giganteschi, incredibili...».

Ora spero proprio che non ci sia qualcuno, incauto, che sparga la voce (sottovoce, si capisce) che io ho avuto l'ardire di paragonare il Galilei a Catilina con la scusa di tirare in ballo Sallustio. Speriamo bene. Ma c'è ancora qualcosa che voglio dire o, con più esattezza, qualche figurazione che mi preme di accostare al grande «Primario matematico e filosofo» che fu inoltre anche un grande amatore di stelle e comete terrestri. Perchè l'accostamento? Non lo so proprio: è una specie di illuminazione della memoria che rimbalza indietro nei secoli, così, senza un legame apparente nè un punto preciso di riferimento: l'immagine di una minuscola vecchietta fioraia, a Parigi, di notte, che al ponte St. Michel offriva le infreddolite violette: «...pour vos amours 'sieurs dames...». Com'era bello; sarebbe piaciuto anche al grande Vecchio, e anche a Marina Gamba, e a qualche altra «Marina» non meglio identificata.

Sogni; ma anche il grande astronomo sognava pur rimanendo saldamente ancorato alla terra per poter lottare, battagliare, polemizzare, difendersi, e difendere i suoi grandi sogni e che erano una realtà troppo vasta e pesante per essere sopportata dal cervello e dal groppone dei suoi contemporanei.

Ed ecco il mio ritorno al Galilei, direi quasi festoso, per virtù di Carlo Maccagni che è un giovane studioso dell'opera galileiana il quale ha saputo recare alle celebrazioni centenarie del grande scienziato un contributo davvero non indifferente. Anzi, il contributo del Maccagni è stato il più valido e determinante per raggiungere uno scopo divulgativo della vita e dell'opera del Galilei senza ricorrere, per fortuna, alle consuete biografie messe sempre insieme con tutti gli scolaticci dei soliti scriba poligrafi, o alle ridicole romanzature oggi più che mai bene accette da chi ignora di proposito o per mancanza di cognizione l'esistenza del fatto storico e dell'indagine critica.

Carlo Maccagni ha composto una «Antologia galileiana con traduzioni e note bibliografiche» che, destinata al grande pubblico dei non specialisti, è lo strumento ideale per compiere l'avvicinamento e la conoscenza di Galileo senza dover ricorrere ai venti volumi in quarto della monumentale Edizione Nazionale, ma udendone ugualmente la sua parola e il pensiero scientifico e filosofico.

Carlo Maccagni ha saputo dare al suo libro una struttura singolarmente efficace e di molta utilità pratica per quelli che dovranno leggerlo: ha cominciato con una sintetica ma esauriente cronologia della vita e delle opere di Galilei, che rappresenta poi la sua migliore biografia, facendola seguire dalla parte antologica scelta con felice sensibilità perchè la larga messe di brani segue, e testimonia, la nascita e lo sviluppo del pensiero scientifico e filosofico del Galilei. Inoltre il Maccagni ha saputo estrarre dal contesto le parti essenziali sia come validità che come misura e tradurre molto bene in limpido italiano i testi latini. E anche queste sono virtù assai rare oggi, nel nostro tempo tipico per le abborracciature di ogni genere, ma specialmente per quello che riguarda antologie e testi scolastici messi insieme da incompetenti e da maturi ex ragazzi bocciati senza ripresa alla licenza ginnasiale. L'antologia galileiana del Maccagni potrebbe invece essere utilmente adottata nei licei classici e anche negli istituti tecnici, perchè sa darci del Galilei oltre che gli aspetti della sua mente scientifica profondissima e precorritrice della concezione moderna delle scienze, anche l'esempio della validità come maggior prosatore della sua epoca per lucidità e forza di espressione.

Dall'antologia del Maccagni i giovani studiosi imparerebbero inoltre che la gloria del Galilei non è dovuta tanto alle sue scoperte anche se la maggior parte di esse furono fondamentali per l'indagine successiva, quanto per aver egli fondato il moderno metodo scientifico sperimentale.

Già prima di lui altri avevano sostenuto la necessità dell'esperienza, ma nessuno aveva formulato un sistema per valorizzarla scientificamente. Galileo ne stabilì le norme che possono ridursi a queste tre fondamentali: tradurre il fenomeno osservato in numeri che rappresentino i rapporti intercorrenti tra i vari elementi di cui si compone; formare l'ipotesi di una relazione costante fra questi numeri; ripetere sperimentalmente il fenomeno variandone gli elementi per verificare se la relazione è realmente costante. Così è dimostrata la legge del fenomeno, ossia la unica verità che lo spirito umano può riconoscervi. E questa concezione è rimasta fondamentale in tutta la ricerca moderna. Per mio conto, ma a titolo strettissimamente personale, ho desiderio di aggiungere come saluto finale per l'amico Carlo Maccagni che la vera conoscenza è come una specie di «tattilismo nelle tenebre». Solo in tal modo possiamo incontrarci con il nostro «daimon» e possederlo; il quale «daimon» non è altro che la divina genialità a cui aneliamo.

Alberto Viviani

MOLTO INTENSA LA SECONDA GIORNATA DELLA VISITA DEI SOVRANI DEL BELGIO NEL NOSTRO PAESE

La primavera romana di Baldovino e Fabiola racchiusa in una cornice di affettuosa simpatia

Omaggio del Re alla Tomba del Milite Ignoto presenti reparti di formazione di tutte le Forze Armate Colloquio al Quirinale con il Presidente della Repubblica Saragat e l'on. Moro - Il ricevimento in Campidoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Un'altra stupenda giornata di sole ha favorito la visita dei sovrani del Belgio, entusiasti della primavera romana, e lieti dell'affettuosa accoglienza che fa da fondale al loro soggiorno. Nella mattinata Re Baldovino si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendovi una corona d'alloro e sostando qualche minuto in raccoglimento all'Altare della Patria.

Il Re, uscito dal Quirinale alle 10.30 è giunto in piazza Venezia pochi minuti dopo. Un reggimento di formazione interforze, con bandiera e musica, prestava servizio d'onore, assieme a carabinieri in alta uniforme. A ricevere il sovrano ospite erano il Ministro della Difesa Tremelloni, il Capo di Stato Maggiore gen. Aloia, il comandante la Regione militare centrale gen. Forlenza, il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica Ambasciatore Corrias e il capo del cerimoniale del Ministro degli Esteri Roberti. Il Sovrano è giunto su una «Flaminia» presidenziale che portava le bandiere italiana e belga. Quando è sceso dalla macchina, la banda ha intonato gli inni nazionali belga e italiano, mentre Re Baldovino seguiva i due corazzieri in alta uniforme che hanno deposto la corona d'alloro sul sacello. Lungo tutta la scalinata prestavano servizio corazzieri in alta uniforme. Mentre il sovrano belga si avvicinava al sacello del Milite Ignoto, la banda ha intonato l'inno del Piave.

La folla premeva alle spalle dei carabinieri, mentre altra gente si era riversata ai lati del monumento e sui marciapiedi, per assistere alla solenne cerimonia. La collinetta sulla destra dell'Altare della Patria era gremita di persone. La folla ha seguito in raccolto silenzio il succedersi della cerimonia, mentre i comandi si intrecciavano intervallati alle note della banda militare. In prima fila spiccavano gli elmetti piumati dei bersaglieri e le variopinte divise di finanzieri, carabinieri, fanti. La piazza sembrava squadrata da un succedersi preciso di pennacchi rossi e blu. Vi erano i carabinieri della Legione allievi di Roma, della Scuola allievi sottufficiali di Firenze, della Legione Roma, della Legione Lazio, del II Reggimento meccanizzato e del IV Reggimento a cavallo. Dopo la partenza di Re Baldovino la folla ha sostato ancora per attendere la conclusione della cerimonia e la partenza dei militari che hanno prestato servizio d'onore.

Al momento della partenza dei carabinieri, che da piazza Venezia hanno imboccato in perfetto ordine via del Corso, dalla folla è partito un fragoroso applauso.

Re Baldovino si è quindi recato al Quirinale per il previsto colloquio con Saragat, che è avvenuto nello studio di rappresentanza del Capo dello Stato. Erano presenti al colloquio il Presidente del Consiglio on. Moro ed i Ministri degli Esteri dei due Paesi Fanfani e Pierre Harmel. Nell'anticamera dello studio erano, oltre al segretario generale Picella, al consigliere diplomatico Ministro Malfatti ed al consigliere militare e capo della missione italiana al seguito del Sovrano belga amm. Spigai, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles Aldo Mazio e l'Ambasciatore del Belgio a Roma, D'Aspremont-Lynden.

L'incontro tra i due Capi di Stato ha avuto quella cordialità che si è stabilita tra Baldovino e Saragat sin dal momento dell'arrivo a Roma del Re dei belgi. Il Sovrano — che indossava un abito civile grigio scuro — e il Presidente della Repubblica, hanno posato con molta amabilità dinanzi ai cineoperatori ed ai fotografi.

Quindi è iniziato il colloquio — durato un'ora — che si è svolto in lingua francese, senza necessità di interpreti. Alla fine, Saragat ha accompagnato il Sovrano sulla soglia della sala degli arazzi di Lilla. I due Capi di Stato si sono stretti la mano con molta cordialità. Baldovino ha quindi salutato il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani.

I Reali hanno partecipato poi ad una colazione a Villa Madama, ospiti del Presidente del Consiglio e della signora Moro. Alla colazione hanno preso parte anche il seguito di Re Baldovino, alti funzionari del nostro Governo, esponenti militari e diplomatici.

Baldovino e Fabiola sono stati ricevuti nel pomeriggio ufficialmente in Campidoglio dove sono giunti dopo aver fatto un ampio giro nelle storiche vie del centro che attraversano i Fori romani. Ai piedi della cordonata di Campidoglio, i Reali sono stati accolti dal Sindaco che li ha accompagnati nel Palazzo dei Conservatori. Lungo la cordonata erano schierati valletti comunali con le insegne dei rioni e vigili urbani in alta uniforme. Nella sala degli arazzi ha avuto luogo la presentazione agli augusti ospiti degli assessori e dei capigruppo consiliari. I Sovrani del Belgio, sempre guidati dal Sindaco, hanno fatto poi ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi, salutati dagli squilli di Roma eseguiti dai «fedeli» di Vitorchiano.

Il Re e la Regina hanno preso posto sull'apposito podio d'onore e hanno ascoltato il discorso che il Sindaco ha rivolto loro. Al termine il dott. Petrucci ha consegnato al Re Baldovino una riproduzione in bronzo della lupa romana, mentre ha fatto omaggio alla Regina Fabiola di un volume sul Campidoglio. Un breve indirizzo di risposta è stato quindi pronunciato da Re Baldovino.

Prima di lasciare il Campidoglio, i Sovrani hanno attraversato l'aula di Giulio Cesare, lo scalone esterno del Palazzo Senatorio, un tratto della via del Campidoglio, il «Tabularium», un tratto della via di San Pietro in Carcere.

In serata i Reali belgi hanno offerto un pranzo in onore del Presidente Saragat nella residenza diplomatica belga a Villa Doria Pamphili. Nel corso dei brindisi, Saragat e Re Baldovino hanno ancora una volta sottolineato l'amicizia, la cordialità e la stima che caratterizzano i rapporti tra i due Paesi. Il Capo dello Stato ha ringraziato il Sovrano belga dell'alto onore che con la sua visita ha voluto fare al popolo italiano, Re Baldovino, ricambiando i ringraziamenti, ha manifestato la sua gratitudine per la calorosa accoglienza riservatagli.

Domattina i Sovrani del Belgio, dopo aver preso commiato dal Presidente Saragat e dalle autorità italiane, lasceranno il Quirinale per recarsi presso la Ambasciata del Belgio.

Re Baldovino e Fabiola concluderanno, come è noto, il loro soggiorno romano con una visita al Pontefice che avverrà domani.

R. R.



(Telefoto API al «Piccolo»)

La Regina Fabiola e Re Baldovino con il Presidente Saragat e la figlia Ernestina Santacatterina al ricevimento in Quirinale

Martin Luther King a un concerto di Belafonte

Stoccolma, 30

L'attivista americano per i diritti civili dei negri, Martin Luther King jr., presenzierà domani sera ad un concerto di due ore imperniato su Harry Belafonte che frutterà al fondo per la campagna oltre 60 milioni di lire fra incassi, diritti di televisione e vendita di dischi. I biglietti sono andati a ruba nonostante i prezzi fino a 14 mila lire.

«Cronache dell'Italietta» è stato ripreso stasera

Roma, 30

La commissione di appello per la revisione delle opere teatrali ha tolto il divieto di rappresentazione per la commedia musicale di Chigo De Chiara e di Maurizio Costanzo «Cronache dell'Italietta».

La deliberazione dell'organo censorio stabilisce che anche i giovani di età inferiore a 18 anni possono assistere allo spettacolo.

Gli autori hanno comunicato che il testo è stato approvato con alcune modifiche a una poesia di Ernesto Ragazzoni.

Le rappresentazioni di «Cronache dell'Italietta», sospese lunedì, sono state riprese stasera al Teatro dei Satiri.

LIBRI RICEVUTI

August Strindberg: *Il padre - Creditori - La signorina Julie* (Teatro I), Universale Mursia (pp. 171, L. 350). Nei tre drammi presentati dal volume e con i quali la Casa inizia la pubblicazione del «Teatro» del più grande fra gli scrittori svedesi, l'arte di Strindberg raggiunge altissimi gradi di intensità passionale. Il morboso e tormentato misogismo dell'autore tocca qui il suo punto di massima tensione: la donna è vista, in questa trilogia, come naturale e costante nemica dell'uomo, come ossessionante femmina-vampiro, che sfrutta e divora, dopo avere prevalso nell'incessante lotta dei sessi. Tali temi e motivi, analiticamente e quasi significativamente studiati ne «Il padre» e in «Creditori», esplodono — grazie anche agli scarni, eppur potenti, mezzi scenici — nel più noto fra i tre drammi, «La signorina Julie».

I NUOVI SONZOGNO

Da giovedì 31 marzo è in vendita il terzo volume:

" L'ultimo dei moschettieri "
del Principe Valerio Pignatelli

La ristampa del primo volume:
" I cavalieri della prateria "
di Zane Grey,
verrà messa in vendita giovedì prossimo 7 aprile

Continua con successo la vendita del secondo volume:
" L'avventura "
di Jack London

a 350 lire
in libreria e in edicola

CALOROSISSIME ACCOGLIENZE ALLA REGINA NEL CUORE DELLA CITTA'

Fragile, pallida, confusa tra le azalee di Trinità dei Monti



(Telefoto API al «Piccolo»)

La Regina Fabiola sorridente mentre attraversa Piazza di Spagna attorniata dalla folla plaudente

Roma, 30

La Regina Fabiola ha dedicato la mattinata alla visita della mostra dei dipinti fiamminghi di collezioni romane, allestita in suo onore a Palazzo Barberini dalla Soprintendenza alle Gallerie del Lazio, ed alla visita alla Accademia belga.

La Sovrana indossava un insieme di «surah» «imprimé», fondo blu, e aveva due collane di perle, una spilla di brillanti e un bracciale in oro, di preziosa fattura, tempestato di zaffiri, era accompagnata dalla sua dama d'onore, contessa d'Ursel; dall'ex Ministro della P. I. belga De Stexhe, dall'Aiutante di campo del Re tenente colonnello De Heusch, dalle signore Corrias, Malfatti e D'Aspremont-Lynden. Ricevuta a Palazzo Barberini dal Direttore generale delle antichità e belle arti prof. Molajoli, dal Soprintendente alle Gallerie del Lazio prof. Faldi, dal dott. Carandente e dalla dott.ssa Maria Vittoria Brugnoli, la Sovrana ha visitato con molta attenzione la mostra; in particolare ha sostato a lungo davanti alla «Pietà» di Memlinc, proveniente dalla collezione Doria Pamphili, ricordando che di tale quadro — del quale, a suo tempo, aveva fatto richiedere una fotografia al Soprintendente Faldi — si trova una replica in un Museo di Madrid. L'illustre visitatrice si è fermata anche davanti alla «Crocifissione», opera attribuita di recente a Marcellus Coffermans; al «Sant'Antonio» di Van Eyck e alle «Nozze di Santa Caterina» di Calvaert.

L'atmosfera di simpatia che circonda la Regina Fabiola ha avuto una conferma quando la illustre ospite si è recata in centro, per una visita privata. Era quasi mezzogiorno, e Re Baldovino era a colloquio con Saragat nello studio di rappresentanza del Capo dello Stato, al Quirinale. La Regina si è recata ad ammirare la mostra delle azalee allestita sulla scalinata di Trinità dei Monti, e quindi ha sostato in piazza di Spagna e in via Condotti. La folla le ha tributato accoglienze calorosissime; sono stati gettati fiori, mentre applausi giungevano da ogni parte. La Regina era visibilmente commossa. Piazza di Spagna era gremita: la folla si addensava anche lungo via Condotti, formicolava fino a largo Goldoni. Balconi e finestre erano stati presi d'assalto: una ventina di ragazze in camice bianco si sbracciavano per salutare la Regina dalle sei finestre di un istituto di bellezza di piazza di Spagna; da un balconcino che affaccia sulla scalinata una cameriera spagnola, con l'abito nero e il grembiule bianco, s'è messa a gridare al passaggio della Regina: «Bonita, señora, bonita» (bella, signora, bella) e le ha mandato un bacio con la mano.

Fabiola, fragile, pallida, confusa da tanto entusiasmo stringeva tutte le mani che le venivano porte, sorrideva, ringraziava e salutava con un cenno della mano. I gruppi folcloristici, che avrebbero dovuto fare ala al passaggio della Regina del Belgio mentre scendeva la scalinata di Trinità dei Monti, sono stati travolti dalla folla e cercavano come potevano di salvare chi il velo, chi i nastri, chi il cappello del loro costume laziale. I vigili urbani e gli agenti di polizia hanno dovuto formare cordone ai piedi della scalinata per permettere a Fabiola di salire in automobile: spingevano indietro la folla a gomitate e sempre c'era chi riusciva a sgusciare via per avvicinarsi ancora alla Regina.

A metà scalinata Fabiola si è fermata a conversare con il Sindaco, ha accettato il mazzo di rose rosse che le è stato offerto e ha espresso la sua ammirazione per le tremila piante di azalea «indica». La Regina, commossa dell'entusiastica accoglienza che le dimostravano i romani, ha chiesto che venisse aperta la «capote» della vettura. La gente le ha gridato «brava», lei ha continuato a sorridere e a salutare con la mano e si è allontanata lentamente, preceduta dai corazzieri in motocicletta costretti a procedere a passo d'uomo, lungo via Condotti.

Per motivi tecnici il «Corriere filatelico» viene rinviato a domani

IL PRIMO FILM DELLA «JAMES BOND IN GONNELLA»

Modesty Blaise esplosione a maggio

Londra, 30

La britannica «James Bond in gonnella» farà presto il suo debutto cinematografico con un arsenale di armi specialissime e una spia nel suo letto. Il film, per il quale vivissima è l'attesa, porta sullo schermo (la prima mondiale avverrà a Londra il 5 maggio prossimo) un personaggio ormai notissimo dei fumetti, dal disarmante nome di Modesty Blaise.

Il personaggio apparve alla chetichella nel 1962 sulle pagine del Londinese «Evening Standard» ma in breve diventò un grossissimo affare editoriale. Le vignette con le fantastiche avventure della bella agente segreta appaiono oggi su giornali di tutto il mondo ed il personaggio figura ormai in romanzi di grandissimo successo.

Modesty Blaise è una sofisticatissima «femme fatale» vicina alla trentina, una criminale convertita la cui banda si dedicava ad ogni attività «salvo che allo spaccio di stupefacenti e allo sfruttamento del vizio».

Le avventure della bella Modesty hanno molte rassomiglianze con quelle di James Bond, ma l'inventore del personaggio, lo scrittore Peter O'Donnel, nega di essersi ispirato al celebre agente segreto inventato da Ian Fleming.

Grazie al successo del suo personaggio oggi O'Donnell è ricchissimo ma, per non sciupare il filone d'oro ancora ricco, continua a inventare le storie di Modesty Blaise, storie che vengono poi tradotte in disegni dal trentanovenne Holdaway che percepisce, dice, «un compenso che gli rende confortevole l'esistenza».

Nel film la parte della bella Modesty è interpretata (molto egregiamente a giudizio di chi ha visto il materiale girato) da Monica Vitti, che è passata così dalla alienazione alla «estrinsecazione» più sfrenata. Sono suoi partners l'inglese Terence Stamp, Wilpie Garvin e Dirk Bogarde, nella parte di un «cervello del crimine».

La vicenda è stracolma di auto velocissime, di spionaggio, di trappole, e in essa la Vitti e Stamp si uniscono per catturare un ladro di brillanti (Bogarde). Modesty seduce un agente segreto britannico, usa un rossetto che dà la morte nel bacio, ha un pugnale nascosto in un pettine e supera tutte le tremente avventure senza lasciarci la pelle.



è uscito
il nuovo libro di Giulio Bedeschi che continua il "romanzo vero" di Centomila gavette di ghiaccio



304 pagine, L. 2000

CRONACA DELLA CITTA'

COLLAUDO NOTTURNO DELL'«OPERAZIONE SARACINESCA»

Avremo l'acqua difficile la notte tra sabato e domenica

L'erogazione verrà gradualmente ridotta e quindi sospesa per consentire i lavori d'avvio del potenziamento delle condotte

Dirigenti e tecnici dell'Acegat stanno predisponendo la «operazione saracinesca», che verrà concretata nella notte tra sabato e domenica. Nel quadro dei provvedimenti che tendono ad adeguare la rete idrica al fabbisogno di Trieste, è stata infatti predisposta l'esecuzione di una serie d'interventi sulla condotta principale di adduzione.

Si tratta, più precisamente, di lavori preparatori a successivi studi di potenziamento delle condotte, un sintomo a bene sperare per una prossima realizzazione dei progetti per un miglioramento, anche se limitato, dell'approvvigionamento idrico cittadino. In termini tecnici, si tratta di inserire due saracinesche in ghisa, di oltre 3 tonnellate ciascuna, nella condotta principale, e una terza saracinesca in quella che va verso San Vito e Zaule.

Tali lavori, la cui realizzazione comporterà inevitabilmente un temporaneo disagio per la cittadinanza, saranno effettuati nella notte tra sabato 2 e domenica 3 aprile, e renderanno necessaria una temporanea sospensione nella fornitura d'acqua sollevata dagli impianti dell'acquedotto del Randaccio. In questo periodo la città disporrà della sola portata di 20.000 metri cubi al giorno proveniente dall'acquedotto di Aurisina, e della riserva di circa 60.000 metri cubi contenuta nei serbatoi. La riduzione nella fornitura idrica sarà operata gradualmente. In alcune zone la mancanza d'acqua si farà già sentire nella giornata di sabato, mentre le restrizioni al rifornimento idrico saranno presumibilmente sentite in tutti i rioni — e in particolare nei piani alti — nella notte tra sabato e domenica.

Anche il ripristino delle normali condizioni di fornitura d'acqua alla cittadinanza verrà operato con gradualità e con la predisposizione di tutti quegli accorgimenti atti a evitare possibili inconvenienti sulla rete al momento della reimmissione nella conduttura dell'acqua captata dagli impianti di San Giovanni di Duino. Nell'eventualità, però, che dovessero intervenire circostanze sfavorevoli, si potrebbe verificare una protrazione delle restrizioni al rifornimento idrico cittadino anche nella giornata di lunedì.

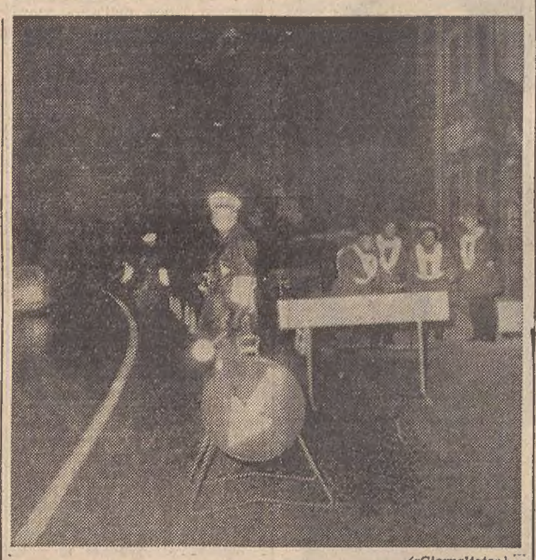
E' opportuno, quindi, nell'interesse di tutti, che quegli utenti i quali anche in questo periodo potranno disporre di una erogazione normale d'acqua, limitino per quanto possibile i propri consumi. A tutti gli utenti in possesso di frigoriferi di tipo industriale, di scambiatori di calore, ecc. l'Acegat raccomanda vivamente di voler tener conto delle conseguenze che potranno avere sui loro apparecchi l'eventuale temporanea totale mancanza d'acqua.

La direzione dell'azienda municipalizzata provvederà a informare tempestivamente la cittadinanza sulle modalità e sui tempi di ripristino della normale fornitura idrica. Dal canto suo, l'autorità sanitaria, al fine di prevenire ogni possibilità di inquinamento, ha disposto un temporaneo aumento della dosatura di cloro nell'acqua. Il costante rifornimento idrico, comunque, verrà assicurato agli ospedali, all'Italsider e alla raffineria della Total, per le necessità dei loro impianti.

L'«operazione saracinesca» riveste carattere di autentica eccezionalità e di notevole impegno tecnico; vi sarà impiegata una sessantina di uomini, e si provvederà pure all'installazione di una serie di telefoni provvisori perchè i lavori possano essere seguiti costantemente e con estrema attenzione. Al fine di avere la garanzia del massimo successo, stanotte sono state effettuate delle prove per le manovre di sabato nei tre punti previsti: di fronte alle case dell'Incis in viale Miramare, a un chilometro circa dal bivio per Miramare e all'altezza del bivio per Grignano, presso la casa cantoniera dopo le due gallerie.

Un'altra notevole incombenza attende l'Acegat, che ha predisposto un piano completo di revisione dei propri impianti idrici, al fine di accertarne le condizioni di pieno funzionamento, anche in vista del prossimo progressivo aumento dei consumi d'acqua con l'inizio della buona stagione. E' di questi giorni, infatti, la conclusione di un accordo con una ditta specializzata nella ricerca di perdite sulle reti idriche di distribuzione; in base a questo accordo verrà effettuato un controllo sistematico su 500 chilometri della rete idrica cittadina.

Questo lavoro di ricerca delle perdite d'acqua viene compiuto normalmente da apposite squadre di tecnici dell'Acegat; con la collaborazione della ditta specializzata, si conta ora di poter operare con maggiore celerità e precisione. Di conseguenza, nell'ipotesi che fra le cause che concorrono a mantenere relativamente elevate le perdite riscontrate nella distribuzione idrica abbia un certo rilievo l'eventuale insoddisfacente stato di conservazione di alcuni tratti delle condutture, si riuscirà ora a ridurre le perdite per la parte attribuibile a quest'ultima causa.



(«Giornalfoto»)

Traffico semibloccato stanotte a Grignano mentre gli uomini dell'Acegat (visibili oltre il cavalletto) azionano le saracinesche

A Palma di Maiorca
23-25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FISSATO ALLE 20 L'ULTIMO TERMINE

Inesorabile stasera la scadenza della Vanoni

Venticinquemila contribuenti sono già in regola Attesi oggi agli sportelli non meno di diecimila

Scade oggi, 31 marzo, l'ultimo termine per la presentazione delle dichiarazioni annuali dei redditi ai fini dell'imposta complementare; i moduli, debitamente riempiti, dovranno essere consegnati all'Ufficio distrettuale delle imposte di rette di Trieste, in Largo Panfili 2, entro le ore 20.

Ieri frattanto, alla vigilia della chiusura dei termini, risultavano presentate al competente Ufficio 23.350 denunce inoltrate da persone fisiche e 2.100 da ditte collettive; l'anno scorso invece le cifre erano inferiori: 22 mila e 1.800. Il numero complessivo delle denunce presentate entro ieri è dunque di 25.450; altrettante, almeno dovranno ancora pervenire entro domani. Non è detto però che ben 25 mila contribuenti abbiano atteso proprio l'ultimo giorno per assolvere il loro dovere; infatti, solo ad avvenuta scadenza del termine verranno inoltrate all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette le denunce che migliaia di cittadini hanno preferito consegnare al Comune — dove pure vengono raccolte, ma a ritmo piuttosto rallentato, per l'inadeguata presenza di personale addetto a riceverle — nonchè quelle che i dipendenti statali, parastatali e dei vari enti pubblici hanno la facoltà di consegnare ai rispettivi capiufficio; senza contare i moduli spediti per posta e non ancora giunti a destinazione.

Ad ogni modo si calcola che oggi la sede dell'Ufficio imposte predisposto un adeguato potenziamento da non meno di diecimila persone; gli uffici osserveranno il seguente orario: dalle ore 8 alle 14 e dalle ore 17 alle 20. Alle ore 20 precise l'Ufficio chiuderà inesorabilmente i battenti, per cui potranno consegnare le denunce soltanto quei cittadini che a quell'ora già si troveranno all'interno del palazzo, magari a formare la lunga, inevitabile coda dell'ultimo momento. In proposito, però, si assicura che lunghe file non dovrebbero verificarsi nella giornata odierna, nonostante il previsto, notevolissimo afflusso di contribuenti; infatti è stato predisposto un adeguato potenziamento del servizio di accettazione, tale da consentire operazioni snellite al massimo grado. Ed anche i servizi di pubbliche relazioni, ai quali i cittadini si rivolgono per ottenere suggerimenti e consigli, sono stati opportunamente rinforzati sì da poter offrire al pubblico una celere consulenza.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10, Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 marinai, prec. 5684, turno 6111.

PER L'ALLACCIAMENTO ALLA TRIESTE-VENEZIA

Strada di 24 metri da Sistiana al Lisert

Il progetto prevede oltre un miliardo di spesa

Nel mentre viene confermata l'assicurazione che entro il prossimo giugno potrà essere percorribile un primo tratto dell'autostrada e precisamente nel percorso dal Lisert a Udine, ora si sta anche progettando l'allargamento della statale «202» nel tratto che dovrà portare all'imbocco dell'autostrada stessa.

La parte della «camionale» fra Sistiana e gli archi del cavalcavia, oltre i quali sarà posto l'ingresso dell'autostrada, dovrebbe venire ampliata dagli attuali 10,50 metri a 24, che sarà la larghezza della Trieste-Venezia; ciò consentirà d'imboccare l'autostrada praticamente a Sistiana, anche se il casello iniziale sarà posto al Lisert. Ma quest'opera aggiuntiva comporterà l'esecuzione di due importanti manufatti. La «202», infatti, nel tratto considerato attraversa una galleria ed il ponte sul Timavo; il suo allargamento, pertanto, è condizionato dallo sdoppiamento della galleria ed anche del ponte.

Tali soluzioni, che comportano la spesa di un miliardo 200 milioni di lire, sono state prospettate al Commissario di Governo, Mazza, nel corso di un colloquio avuto dal presidente della Società «Autovie Venete», il quale gli ha presentato nell'occasione il nuovo amministratore delegato della Società, Giuseppe Tonutti, che a far parte di quel consiglio d'amministrazione è stato designato dalla Regione. Erano inoltre presenti il Sindaco Franzil, nella sua veste di vicepresidente e vice-amministratore delegato della Società, e il direttore generale, ing. Visintin. Nell'illustrare a Mazza le soluzioni proposte, gli intervenuti hanno precisato che il relativo progetto è già in corso di elaborazione, all'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste, da parte del prof. Maternini, del prof. Pellis e dell'ing. Amodeo. Ed hanno infine prospettato al Commissario Mazza il desiderio che il «Fondo Trieste» esamini la possibilità di intervenire a sostegno finanziario del progetto, considerato che i lavori si svolgeranno per la massima parte entro il territorio di Trieste.

Nell'occasione, gli intervenuti hanno illustrato al dott. Mazza — come comunicato dal Commissariato di Governo — lo svolgimento delle opere di costruzione dell'autostrada; esse comprendono il prossimo compimento del primo tronco della Trieste-Palmanova-Udine (precisamente quello fra il Lisert e Basaldella, presso Udine); nonchè il compimento del tratto Palmanova-ponte sul Tagliamento, i cui lavori sono in avanzato sviluppo e la cui ultimazione è prevista per l'estate, forse già per la primavera, del 1967. Inoltre si attende in questi giorni l'approvazione, da parte dell'ANAS, dei progetti aggiornati relativi ai lotti 15-16, 17-18 (da S. Stino di Livenza al Sile fino a Quarto d'Altino); mentre sono stati presentati i progetti aggiornati per i lotti 13-14 (dal Tagliamento al Livenza), progetti per i quali si attende dunque la prossima approvazione. Ed infine è in preparazione lo aggiornamento dei progetti relativi ai lotti 19-20-21 (dal Piave a Mestre-Est) che pure si prevede andranno in appalto entro quest'anno. Il compimento dell'intera autostrada — è stato dichiarato a Mazza da parte dei responsabili delle «Autovie Venete» — è previsto per il 1968.

Oggi in assemblea l'Ordine dei giornalisti

L'Ordine dei giornalisti, entrato in funzione lo scorso anno, terrà quest'oggi la prima assemblea, con la partecipazione dei giornalisti professionisti e pubblicisti della Regione Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno sono l'approvazione del conto consuntivo 1965 e del bilancio di previsione per il 1966. La riunione, indetta per le ore 15.30 in prima e per le 16 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di corso Italia 12.

Stasera una riunione dei laureati cattolici

Questa sera, alle ore 20.45, nella sede dell'Associazione laureati cattolici di via Battisti 29, si svolgerà la riunione sociale (anticipata), dedicata al commento sul decreto conciliare dell'apostolato dei laici; relatore sarà l'avv. Sardos Albertini. Il presidente, avv. Camber, illustrerà la riunione dei dirigenti, tenuta recentemente a Roma.

Chiude per riaprire la Orion a Zaule

DEFINITO L'ACCORDO, IL LAVORO RIPRENDERA' TRA DUE SETTIMANE

Due importanti adempimenti sono intervenuti ieri nel quadro delle azioni che si vanno compiendo per salvare la Orion. In mattinata è giunta notizia che gli azionisti del gruppo americano della Crane avevano dato il loro consenso alla realizzazione della società di gestione; nel tardo pomeriggio, infine, anche i due ultimi istituti bancari si sono espressi in termini favorevoli. Inoltre, il giudice ha autorizzato la transazione, e ora si darà corso agli accordi, che dovranno venir firmati entro una settimana. Interverranno quindi la sottoscrizione del capitale da parte dei nuovi proprietari, e la proposta di concordato.

Lo stabilimento, intanto, sta per essere chiuso. Tutti, infatti, hanno ricevuto la lettera di licenziamento, e da domani rimarrà in azienda solo una piccola squadra per la regolare manutenzione e per effettuare le spedizioni; non verrà svolta, però, alcuna attività produttiva. La riapertura dello stabilimento è prevista fra due settimane circa, quando subentrerà la nuova società di gestione, che procederà al graduale riassorbimento degli impiegati e operai che ora vengono licenziati.

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, ha ricevuto martedì il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, dott. Clemente, che era accompagnato dal dott. Fragiacomo, dirigente del C.L.N. dell'Istria. All'assessore Dal Mas è stato sottoposto il problema del collocamento al lavoro dei profughi istriani, bambino del territorio regionale.

DRAMMATICO INCIDENTE NEI PRESSI DI DUINO

L'urto nel sorpasso manda un'auto nel fossato

Secondo l'investitore egli è stato costretto a sterzare perchè superato a sua volta da un'altra macchina - Vettura sfasciata, guidatore incolume

Un sorpasso a tre è probabilmente la causa di un drammatico incidente della strada avvenuto ieri, di prima sera, sulla statale 14, nei pressi di Duino. Abbiamo detto probabilmente perchè ciò risulta esclusivamente dalle dichiarazioni del guidatore di una delle vetture, che ha urtato un'altra auto spingendola nel fossato.

La disgrazia è avvenuta verso le 18.30 su un tratto di strada in rettilineo. Proveniente da Monfalcone il rappresentante di medicinali Roberto Sardo, di 28 anni, abitante in via Udine 65, stava guidando verso Trieste la propria Fiat 500 d targata TS 52470. Ad un tratto egli è stato superato dalla Fiat 1100, targata TS 36435, al cui volante sedeva il sessantunenne Eugenio Pizzignani, abitante in via dell'Industria 18.

E' stato dunque durante la fase di sorpasso che la «1100» sarebbe stata — secondo quanto ha dichiarato il Pizzignani alla polizia stradale — superata a sua volta da un'altra vettura che avrebbe proseguito la sua corsa rimanendo sconosciuta. Il conducente della «1100» colto di sorpresa, ha sterzato un po' andando ad urtare la «500» del Sardo. L'utilitaria è quindi sbandata paurosamente sulla destra ed è uscita di strada piombando nel fossato profondo circa tre metri e terminando contro il tronco di un albero. Fortunatamente il guidatore della «500» ne è uscito quasi illeso. Il Pizzignani ha bloccato subito la sua vettura (che ha riportato lievi danni) ed ha prestato soccorso al Sardo, provvedendo a far giungere sul posto una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti hanno effettuato i rilievi del complicato incidente ed hanno messo a verbale le dichiarazioni degli interessati.

Il Sardo è stato comunque trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni. Nell'incidente egli ha riportato solo una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro, contusioni escoriate alla fronte, alla spalla e al braccio sinistri. L'utilitaria è stata recuperata per mezzo di un carro attrezzi.

Problemi del lavoro esposti a Mazza

Il Commissario del Governo, Mazza, ha ricevuto ieri il nuovo segretario generale della Camera confederale del lavoro, dott. Carlo Fabricci, il quale gli ha prospettato la situazione economica cittadina, ritenuta dalla CCdL «abbastanza precaria, nonostante le iniziative in corso riguardanti l'oleodotto e il metanodotto». Un esame è stato compiuto anche per la situazione alla Orion. Particolare illustrazione ha avuto la situazione al cantiere San Marco; il dott. Fabricci ha fatto presente a Mazza lo stato di completo abbandono in cui lo stabilimento navale è lasciato, e il continuo invecchiamento delle maestranze, aggravato dalla non assunzione di giovani lavoratori.

Dichiarazione sulla C.d.L. dei sindacalisti dimissionari

L'attuale Camera confederale del lavoro non è ora più quella di prima, ma un'organizzazione diversa. L'affermazione proviene dall'ex segretario generale della stessa CCdL, dott. Livio Novelli, ed è contenuta nella dichiarazione sottoscritta dagli ex componenti la segreteria camerale (Livio Novelli, Dario Pappucia, Duilio Paron e Silvio Gentile), e dagli ex membri del consiglio direttivo (Bruno Degrassi, Mario Delconte, Luciano Hlacia, Dino Bassanese, Luciano Grio, Rizzieri Padovini, Ezio Prelli, Tancredi Benedetti).

O la CCdL — prosegue la dichiarazione — è autonoma, cioè non collegata ad alcuna centrale nazionale, e allora è venuta meno al requisito essenziale che ha contrassegnato tutta la sua esistenza, e cioè di un'organizzazione inserita nel movimento sindacale nazionale; oppure essa intende appoggiarsi alla sola UIL, cioè a quella confederazione che in sede nazionale sostiene la tesi del sindacato politico e che ha respinto la proposta di unificazione avanzata dalla CISL. In tale caso — viene osservato — questa Camera del lavoro e i suoi attuali dirigenti sono in netto contrasto con la deliberazione del congresso e rappresentano, come i dati congressuali in effetti lo confermano, la minoranza e non certo la maggioranza. In un caso o nell'altro — prosegue la dichiarazione del dott. Novelli — i dodici membri dimissionari sui 23 componenti il consiglio direttivo hanno voluto sciogliere le proprie responsabilità dirigenziali dall'organizzazione. Gli stessi respingono ogni qualsiasi gratuita affermazione che in ciò siano stati influenzati «da spirito di parte».

«Abbiamo sostenuto l'adesione della CCdL alla CISL — dichiarano i dimissionari — convinti che in tal modo e soltanto così si sarebbe realizzata la ormai indispensabile chiarificazione. Solo così, infatti, si poteva mantenere la massima possibile unità delle forze sindacali democratiche a Trieste, rafforzando nel contempo l'organizzazione, e consentendo il rientro dei sindacati a suo tempo usciti dalla CCdL. Tale nostro indirizzo è stato ampiamente confortato dal voto espresso dal congresso che, con 11.250 suffragi contro 8.770, ha approvato la mozione che proponeva l'adesione della Camera del lavoro alla CISL».

Oggi l'assemblea del Consorzio aeroporto

Oggi, alle ore 16, avrà luogo a Ronchi dei Legionari l'assemblea generale dei soci del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano. A conclusione della seduta avrà luogo l'assemblea straordinaria per l'inclusione nello statuto sociale fra gli Enti pubblici soci del Consorzio dell'Ente Regione.

Ieri ha avuto luogo a Ronchi una riunione di carattere tecnico per lo studio preliminare di aggiornamento del «piano regolatore» alla presenza di alcuni funzionari della La Regione Aerea Militare. Il presidente del Consorzio ha riferito sul recente sopralluogo compiuto al nodo di Redipuglia dell'autostrada e degli accordi di massima presi col consigliere delegato delle Autovie Venete, ing. Visintin, per la progettazione del raccordo fra l'autostrada e lo aeroporto.

Nella nostra inserzione sul «Piccolo» del 14 marzo la dicitura terreni Faccanoni si riferiva alla zona e non ai fondi dell'Ing. Francesco Faccanoni che non sono in vendita.

AGENZIA SERVICE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Beniamino. - Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 18.31.

Ieri: temperatura massima 12; minima 6; umidità 52 per cento; pressione mb. 1019,9 in aumento; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PRIMAVERA A VENEZIA
Venezia dà il via alla grande stagione turistica 1966
33ª biennale d'arte contemporanea
palio delle repubbliche
festival: cinema - teatro - musica
europremio della canzone
yachts - regate - notturni in mare
Dal 1° aprile si trasferisce nella sede del Lido di Venezia il
CASINO' MUNICIPALE
TUTTI I GIOCHI: Roulette/Chemin de fer Craps/Trente et quarante/Black Jack
Al Teatro « LA PERLA » i migliori complessi italiani e stranieri: dal 1 al 3 aprile omaggio a Pirandello con « Ma non è una cosa seria » (Compagnia Masiero-Lupo-Scandurra).
Al « NIGHT-CLUB » ogni sera i più raffinati numeri del varietà internazionale
Ristoranti/Bar/Comunicazioni rapide con motoscafi

CESSA LA FRANCHIGIA PER CHI VIAGGIA CON PASSAPORTO

La benzina con modulo novità da domani ai valichi

Bisognerà denunciare i rifornimenti fatti nella zona jugoslava e pagare i tributi - Quattro pieni concessi con il lasciapassare

Mese nuovo, disposizioni nuove per i titolari di passaporto che si recano nella zona B o in territorio jugoslavo. Come preannunciato, infatti, da domani 1.o aprile la Dogana effettuerà il controllo del carburante contenuto nel serbatoio delle autovetture dei residenti nella zona che si recano oltre frontiera usando il passaporto invece del lasciapassare.

Al fine di facilitare i controlli, è stato predisposto — e ciò rappresenta un'autentica innovazione — uno speciale modulo di dichiarazione che dev'essere compilato dall'automobilista al momento dell'uscita dal posto di blocco e completato al suo rientro. I diritti doganali saranno corrisposti sull'eccedenza fra il quantitativo dichiarato (ed eventualmente accertato) all'uscita e quello che risulta al rientro nella zona di residenza. E' da rilevare che, in caso di mancata dichiarazione, la Dogana potrà riscuotere i diritti sull'intero quantitativo contenuto nel serbatoio al momento del ritorno in Italia.

La dichiarazione comprende le generalità dell'automobilista e il suo indirizzo, i numeri del passaporto e della targa della macchina, e il quantitativo di benzina «contenuta nel serbatoio direttamente collegato col motore», sia in cifre che in lettere, all'uscita dalla nostra zona e rispettivamente al momento dell'entrata. La dichiarazione, naturalmente, dev'essere esibita al rientro nella zona di residenza. I diritti dovuti possono comunque essere pagati — al fine di sveltire le operazioni di riscossione ed evitare lunghe soste ai valichi confinari — oltre che presso la sezione doganale del posto di blocco, entro la settimana seguente a quella del passaggio (esclusi il lunedì e il martedì) alla Stazione marittima «Molo Bersaglieri», con il seguente orario: dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17; il sabato dalle 9 alle 11.30.

La decisione è stata presa al fine di evitare che, con l'abolizione del visto sul passaporto, i «pieni» di carburante jugoslavo possano ora venir effettuati a ritmo indiscriminato, senza alcun controllo, peggiorando ancora maggiormente la già grave situazione dei benzinai. E' da rilevare, comunque, che il provvedimento viene attuato solamente nei confronti dei cosiddetti «frontalieri», e limitato a coloro che escono attraverso un valico nella propria zona di residenza. Se un triestino, infatti, dovesse uscire, ad esempio, dalla «Casa rossa» di Gorizia, non sarebbe tenuto a compilare la dichiarazione; altrettanto varrebbe per un goriziano che uscisse, poniamo, da uno dei tre valichi confinari internazionali situati nella zona di Trieste.

Non è detto, naturalmente, che tutte le macchine siano sottoposte a controllo col «misurino»: appunto per evitare ciò è stato creata la dichiarazione, che come principio verrà accettata e ritenuta valida; nei casi dubbi, però, il finanziere potrà procedere all'accertamento. In altri termini, viene lasciata alla discrezione del finanziere stesso il controllo concreto o meno della benzina contenuta nel serbatoio sia all'uscita che all'entrata. Ciò cui si tende con le nuove disposizioni, quindi, è la volontà di contenere l'acquisto di carburante jugoslavo entro limiti possibili, disciplinando pertanto la generalità dei casi.

Da domani, inoltre, perde ogni validità il foglio complementare provvisorio che, allegato al passaporto, dava la possibilità al suo titolare di importare la stessa merce e i medesimi quantitativi previsti dall'accordo di Udine; tale disposizione riguardava coloro che erano sprovvisti di lasciapassare.

Dal 1.o aprile, in definitiva, il passaporto servirà unitamente per il transito; unico documento riconosciuto valido agli effetti dell'importazione di merci esenti dai diritti doganali sarà pertanto il lasciapassare previsto dall'accordo di Udine, che consente tra l'altro, a seguito dell'art. 38, di effettuare il «pieno» in territorio amministrato dagli jugoslavi per un massimo di quattro volte al mese.

Tale distinzione sarà particolarmente accentuata anche dalle file che si formeranno ai valichi confinari, con la creazione (dove possibile) di due distinte corsie: una per le macchine con i titolari di passaporto, l'altra per quelli muniti di lasciapassare.

QUESTA SERA
alle ore 22
TV
PROGRAMMA
NAZIONALE
MALAGODI
in un dibattito sul tema:
«LE REGIONI»

Indetta per sabato l'assemblea del PLI

L'assemblea generale dei soci del PLI è convocata in sede per sabato, 2 aprile, alle 16.30 in prima e 17 in seconda convocazione. All'ordine del giorno le relazioni del presidente e del segretario provinciali sulla situazione politica.

COME FRUTTA E VERDURE VENGONO TESAURIZZATE

Persino quadruplicano i prezzi dal Campomarzio alla bancarella

Dalle rilevazioni mensili, eseguite dai vigili urbani, in febbraio sembrava che i prezzi degli ortaggi, delle verdure e della frutta dovessero diminuire. Pareva che l'abbondanza di derrate, dovuta anche all'arrivo un po' prematura della primavera, potesse incidere favorevolmente sulla borsa delle massaie. Però da una considerazione fatta in questi giorni sembra che il beneficio non si sia rivelato come si presumeva. Certi prezzi sono ancora molto alti; anche se si riferiscono alle cosiddette primizie, raggiungono livelli ingiustificati. Ciò perchè, sia con i moderni mezzi di trasporto le merci arrivano in continuazione da tutte le regioni d'Italia, sia con i sistemi di conservazione ora in vigore, le derrate si mantengono freschissime per lungo tempo, e quindi il concetto di primizia è un po' relativo.

Però, quello che più impressiona, è il divario constatato fra il prezzo all'ingrosso, e il prezzo che si trova nei nostri mercati e nelle nostre rivendite, specialmente per certa merce. Sappiamo benissimo che sul prezzo al dettaglio gravano molte spese, trasporto, tare, ecc.; però che certi generi di verdure addirittura quadruplichino il loro prezzo lungo la strada dal Campomarzio alle bancarelle ed alle vetrine, sembra un po' esagerato.

Non tutti i prezzi subiscono un aumento così accentuato: la maggior parte di essi risultano raddoppiati, altri aumentano in proporzioni diverse. Comunque a titolo orientativo si può dire che la lattuga, pagata al mercato all'ingrosso ad un prezzo medio di 85 lire, con un minimo di 40 lire ed un massimo di 250, al kg., raggiunge al mercato coperto le 800 lire, e in piazza Ponterosso anche le 1200 lire al kg.

Altro esempio significativo è quello del radicchio verde, che all'ingrosso viene pagato ad un prezzo medio di 110 lire, minimo 70 e massimo 150, al kg., e che nei suddetti mercati si trova a 400 lire al kg.; in piazza Perugino lo si trova a 480 lire al kg. ed in qualche rivendita dei rioni periferici sino ad 800 lire al kg. E che dire dei finocchi, trovati all'ingrosso a 55 lire al kg. quale prezzo medio, con minimo di 30 e massimo di 75 lire, ed in piazza Ponterosso raggiungevano le 360 lire?

Possiamo dare un'occhiata ai piselli, che all'ingrosso costano 290 lire, e in Ponterosso arrivano alle 560 lire, mentre in qualche rivendita raggiungono le 600 lire al kg. Il pomodoro dalle 300 lire pagate al mercato di Campomarzio, passa alle 600 lire in tutti i mercati della città. La frutta, invece, presenta mutamenti di prezzo meno rimarchevoli.

Con ciò non si vuole accusare nessuno. Non facciamo alcun processo alle nostre «venderigole», constatiamo solamente qualche dato. Le conclusioni non spettano a noi. Questo serva almeno a giustificare le povere massaie, sempre accusate dai mariti di spendere troppo per il cibo quotidiano.



(«Giornalfoto»)

120 lire: ma il cartello posto sull'insalata è preciso: all'etto

ATTRAVERSAVA NEI PRESSI DI CASA

Giovane infermiera travolta a S. Giovanni

Nei pressi di casa è stata investita ieri sera da un'utilitaria l'infermiera Ilnea Bronzin, di 22 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 24. La disgrazia è avvenuta verso le 22 all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 11, quando la giovane è scesa dal marciapiede, accingendosi ad attraversare la carreggiata. Compiuti pochi passi la passante è stata urtata e gettata a terra dalla Fiat 850 (TS 75839) guidata verso San Giovanni dall'impiegato Mario de Masi, di quarant'anni, abitante in via San Cilino 20. L'automobilista, quando ha scorto la giovane ha frenato ma era ormai troppo tardi. Ilnea Bronzin è stata spinta a terra dal muso della macchina e, nella caduta, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, un'altra ferita alla mano destra, un trauma cranico e lo stato di amnesia retrograda. Con un'autolettiga della CRI la ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore; ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stata giudicata guaribile in due settimane. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della squadra del Traffico.

Cuffaro capogruppo dei comunisti al Comune

Il consigliere Claudio Tonel è stato in questi giorni esonerato dall'incarico di capogruppo comunista al Comune; ed inoltre egli ha dato le dimissioni anche da semplice consigliere. Il comitato direttivo della federazione triestina del PCI ed il gruppo consiliare comunale del partito hanno approvato la richiesta, riconoscendo che l'attuale incarico al Comune non consente a Tonel il pieno assolvimento delle responsabilità da lui assunte all'interno del partito, quale segretario d'organizzazione e incaricato del lavoro nelle fabbriche. Al suo posto subentrerà Giovanna Hrovatin, la quale risulta — per numero di preferenze — la prima fra i candidati non eletti nella lista del PCI e che già è stata consigliere al Comune. Quale nuovo capogruppo consiliare è stato eletto l'ing. Antonino Cuffaro, un esponente della generazione più giovane, di origine siciliana e formatosi nelle «battaglie» politiche universitarie, il quale ha mostrato negli ultimi tempi al Comune particolare foga polemica.

STATO CIVILE

MORTI: Scamperle ved. Cicarelli Bernarda a. 67; Brumnjak in Pahor Giovanna a. 45; Dall'Oste Bruno a. 72; Turk Stanislao a. 57; Ujcic ved. Kuslan Rosa a. 63; Majolo Giuseppe a. 80; Buchta Maria Valeria Adelinda a. 83; Cernivani Riccardo a. 71; Pisk in Roncelli Stefania a. 77; Formicola Flavia a. 23; Gunalachi Michele a. 77; Kuntze Carlo a. 70.

Pasqua sulla neve

Ottime le condizioni della neve in Val Badia. Soggiorni economici all'Albergo CRISTALLO di La Villa, di recente costruzione.

Prenotazioni: UCV - Ufficio Centrale Viaggi - CIT, Piazza Unità 6 tel. 24793/96.

i bambini più belli.....
...diventano ancor più belli quando le loro mamme scoprono che «IL TESORO» rappresenta una fonte di idee per l'eleganza dei piccoli. «IL TESORO» rinnova per la primavera l'incanto del suo assortimento: tutto l'abbigliamento per maschietti, bambine, ragazzi e giovanette.
il TESORO ...veste i vostri «tesori»
Piazza della Borsa 8

PRONUNCIATA LA SENTENZA IN ASSISE AL PROCESSO DELLO SPARATORE DI CITTAVECCHIA

Venticinque anni a Giuseppe Mesghez colpevole di tutti i reati ascrittigli

Nessuna attenuante concessa all'imputato - Appassionata difesa dell'avv. Kostoris
Il condannato subirà ora un nuovo processo a Milano: al massimo altri cinque anni

Nessuna attenuante, nessuna pietà per Giuseppe Mesghez. La Corte d'Assise ha accolto ieri sera in pieno le richieste di pena formulate dal P.M. dott. Pascoli e ha condannato l'imputato a 25 anni complessivi di detenzione, riconoscendolo colpevole di tutti i reati a lui ascritti. La sentenza è stata letta alle 19.30 dal giudice «a latere» dott. Ligabue: 24 anni e 6 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, 6 mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale per la durata della pena, colonia agricola per un periodo non inferiore ai due anni, spese processuali e di costituzione e patrocinio di Parte civile per l'ammontare di lire 170 mila; risarcimento simbolico danni nella misura di lire 100 in favore del Comune e da fissare in separata sede per il vigile urbano Gabriele Marassi. La Brainich, imputata di favoreggiamento, è stata assolta per insufficienza di prove. L'imputato ha accolto la sentenza impassibile. Adesso gli toccherà affrontare il giudizio per le sparatorie di Milano. Con la grossa condanna piovutagli addosso, è facile prevedere che Giuseppe Mesghez raggiungerà i 30 anni di reclusione, massima pena che può essere inflitta in caso di concorso in più reati.

L'avv. Sergio Kostoris ha svolto in mattinata la sua arringa. Difficile, disperato il suo compito, considerata la posizione processuale dell'imputato, perfino in rapporto ai fatti di cui Giuseppe Mesghez deve rispondere dinanzi ad altri guidici. Dopo avere illustrata la personalità dell'imputato, ricordando fra l'altro come non si denoti l'istinto della violenza nel suo carattere e nel suo comportamento, il difensore ha sottolineato che la pena chiesta dal P.M. dott. Pascoli — 25 anni di detenzione complessivi — rappresenta in pratica l'ergastolo, aggiungendovi il carico di anni contemplato da precedenti condanne non scontate e il cumulo che gli arriverà per i fatti di Milano. Per tali ragioni andava riguardata con particolare attenzione tutta la vicenda che costituisce l'oggetto del processo.

L'avv. Kostoris, prima di addentrarsi nel vivo della causa, ha voluto affrontare le imputazioni minori, le due contravvenzioni di detenzione e di porto abusivo d'arma, nonchè la resistenza a pubblico ufficiale, per le quali ha chiesto il minimo della pena. Dopo avere invitato la Corte a una sentenza chiarificatrice, che si erga al disopra del «caos giudiziario in cui viviamo» per cui «necessita avere la tempra, la sapienza e il coraggio di abbattere gli idoli di argilla», l'avv. Kostoris ha seguito una triplice direttrice di indagine, in relazione ai fatti maggiori di cui l'imputato è chiamato a rispondere e per puntualizzare la pena che gli doveva essere irrogata. Per quanto riguarda il furto dell'auto, episodio dal quale ha preso lo avvio l'intera drammatica vicenda, il difensore ha escluso anzitutto che si possa parlare del concorso simultaneo di due aggravanti. «La legge è insensata — ha detto — perchè il Codice penale prevede una configurazione di furto, quello semplice, che in realtà non esiste. Costituisce aggravante per il Codice il furto di cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede; ma la consuetudine, nel diritto penale, può operare solo in favore del reo, qui invece opera contro». Ha aggiunto che Mesghez non ha forzato la portiera, non ha compiuto atti di violenza sulla vettura, salvo stabilire il contatto dei fili di accensione per avviare il motore dell'auto. La pena, partendo dal minimo edittale di un anno, andava aumentata solo di un terzo, per il concorso di una sola aggravante, con l'aggiunta della recidiva. Il P.M. aveva chiesto 4 anni di reclusione.

L'avv. Kostoris si è quindi soffermato a lungo sull'imputazione di tentato omicidio, per il quale ha chiesto la derubricazione del reato in lesioni volontarie. «Per condannare Giuseppe Mesghez in ordine al tentato omicidio — ha detto il difensore — bisognerà dimostrare che ha voluto uccidere e che gli atti da lui compiuti erano idonei e non equivoci. Diversamente, nel dubbio, bisognerà essere favorevoli al reo, cioè escludere la volontarietà dell'azione omicida, seppur tentata».

Le modalità obiettive dell'atto, ha aggiunto il difensore, attraverso le testimonianze che sono estremamente imprecise, fatta eccezione per la pacata deposizione della parte lesa, il vigile Gabriele Marassi, lasciano quanto meno aperto il varco all'ombra drammatica del dubbio. «Spostata l'indagine sul piano soggettivo — ha aggiunto l'avv. Kostoris — ci si avvede come l'accusa sia perfino inverosimile, sia per la sproporzione fra causa ed effetto, sia per lo scopo che dall'atto l'imputato si riprometteva, sia in relazione all'indole del Mesghez, che è sempre stato riconosciuto di carattere mite e non violento».

L'avv. Kostoris ha indicato due elementi in favore della tesi dell'inesistenza di una volontà omicida nell'imputato: gli spari sono stati iniziati dalla polizia (brigadiere Ventrice, postosi all'inseguimento del Mesghez, dopo la sorpresa entro l'auto rubata); il colpo micidiale è stato sparato verso il basso, gli altri tre colpi sparati in via Mercato Vecchio erano stati indirizzati invece verso l'alto. Non si poteva dire quindi che il fuggitivo abbia voluto colpire il vigile Marassi; la stessa perizia effettuata dal prof. Nicolini ha precisato che la traiettoria del proiettile che aveva perforato gli intestini della vittima era stata dall'alto verso il basso. Ha aggiunto ancora che la pistola cal. 6,35 in mano al Mesghez è portata naturalmente ad alzarsi verso l'alto all'atto dell'esplosione: così è stato anche in questa drammatica circostanza.

Il difensore, prima di esaminare l'argomento, ha fatto un paragone fra la vicenda di causa e il tentato omicidio già contestato a Ubaldo Indelicato per la sparatoria di via del Rivo, e derubricato dalla stessa Corte di Assise di Trieste in resistenza a pubblico ufficiale aggravata.

Terza direttrice dell'indagine defensionale, dopo il furto e il tentato omicidio, la personalità del Mesghez quale è risultata dalla perizia psichiatrica. Lo avv. Kostoris ha sostenuto che lo psichiatra autore dell'elaborato non si è limitato a fare il perito ma si è trasformato in giudice, assegnandosi la facoltà di giudicare propria del magistrato, per essere arrivato a concludere, dopo avere indicato la personalità patologica, abnorme del periziando, che essa non gli ha diminuito la capacità di intendere e di volere. Sulla scorta anche di alcune citazioni giurisprudenziali, l'avv. Kostoris ha invocato il riconoscimento della seminfermità mentale o almeno la concessione delle attenuanti generiche.

Prima di esaurire la sua arringa, il difensore ha rivolto parole di elogio e di deferente rispetto nei confronti del vigile Marassi, associandosi all'unanime coro di gratitudine espresso al suo indirizzo. L'avv. Kostoris ha concluso la sua appassionata arringa invocando «una sentenza che nei limiti prospettati costituisca punizione e non vendetta, sia coraggiosamente anticonformista e dia anche al Mesghez la luce della speranza di redenzione nel lungo e doloroso calvario della sua espiazione».

La Parte civile e la avv. Kunz, per la Braini, hanno rinunciato alla replica. Ha parlato invece il P.M. dott. Pascoli, per sottolineare che non gli interessava l'entità della pena da irrogare al Mesghez ma che resistano i capisaldi dell'accusa. Ha ribadito pertanto la sussistenza dei reati contestati nonchè delle aggravanti collegate ai reati principali.

Breve la controreplica dell'avv. Kostoris, nell'udienza del pomeriggio. Alle 17.30 la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Mesghez non ha ritenuto di fare alcuna dichiarazione, rivelando anche in quella circostanza un assenteismo, soltanto apparente forse, di cui aveva dato prova durante l'intera udienza conclusiva. Il processo, iniziato il 1.o marzo, non lo aveva evidentemente fiaccato nel suo animo, indubbiamente corazzato contro ogni emozione.

Riprende in Assise il processo Pietrobon

Stamane alle 10 riprende in Assise il processo Pietrobon, dopo il sopraluogo della Corte nell'abitazione di via Molin a Vento 70, compiuto lunedì scorso. Nella breve udienza seguita, la Corte aveva pronunciato l'ordinanza con cui veniva disposta la citazione per stamane di dieci testi proposti dalla Difesa e dal P. M.

QUATTRO FINANZIERI SULLA STATALE 202

Scoppia un pneumatico mentre sorpassano un autotreno

La vettura sinistrata sbatte contro il rimorchio
Non molto gravi le ferite riportate dai militi

Quattro finanzieri (un ufficiale, un sottufficiale e due guardie) sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri mattina sulla camionale «202» a causa dell'improvviso scoppio di uno dei pneumatici della macchina sulla quale viaggiavano. Nello sbandamento che ne è seguito, la vettura è andata a sbattere contro un autotreno.

L'incidente si è verificato poco dopo le dieci a qualche centinaio di metri dal casello delle Imposte di consumo di Opicina. A bordo della «Lancia Flavia» targata Torino 56064, i quattro militari percorrevano la camionale diretti verso Sistiana. Al volante si trovava la guardia Francesco Paolo Pompeo, di 35 anni, abitante in via Coroneo 35. Assieme a lui viaggiavano il tenente Antonino Rametta, di 30 anni, domiciliato a Muggia, in via Garibaldi 2, il vicebrigadiere Maurizio Tegoni, di 29 anni, e la guardia Rosario Freni, di 26 anni, entrambi domiciliati nella sede del Comando di Polizia tributaria in corso Cavour 6.

La «Flavia» si è, ad un certo punto, spostata verso il centro della carreggiata per superare un grosso autotreno che procedeva a limitata velocità. Mentre la vettura stava effettuando la manovra di sorpasso, è avvenuto il sinistro: è scoppiata improvvisamente la gomma posteriore destra per cui la vettura ha avuto un'improvvisa sbandata che non è stata possibile correggere con un colpo di sterzo. L'automobile, dopo una testa-coda, ha sbattuto contro il rimorchio dell'autotreno ed è infine volata fuori strada, fracassandosi. Il conducente dell'autotreno ha bloccato immediatamente il pesante veicolo e, assieme al secondo autista, è corso in aiuto agli sventurati militari. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati, mentre altri hanno raggiunto un vicino telefono da dove hanno sollecitato l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri.

Con l'autolettiga, giunta poco dopo sul posto, i quattro militari sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il vicebrigadiere Tegoni ha riportato le lesioni più gravi: la frattura della clavicola sinistra, sospette lesioni alla scapola sinistra e un trauma cranico. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Il tenente Rametta si è prodotto una ferita lacero contusa alla fronte e alla regione parietale destra per cui ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana circa. I finanzieri Pompeo e Freni sono stati rispettivamente ricoverati nella divisione ortopedica e nella prima chirurgica per la sospetta frattura della clavicola sinistra e una ferita di taglio alla regione mastoidea sinistra (il primo) e sospette lesioni sterno-costali sinistre con dolori al rachide lombare e trauma cranico (il secondo). La prognosi è di una decina di giorni.

I carabinieri del Nucleo radiomobile e quelli della Stazione di Prosecco si sono soffermati a lungo sul luogo dell'incidente assumendo dettagliati rilievi.

Conferenza europeistica

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, nella sede del Circolo Marina mercantile di via Roma 15, il segretario regionale del Movimento federalista europeo, dott. Guido Comesatti, parlerà sul tema: «L'Europa resta indietro». La conferenza è la prima di un ciclo sull'argomento che si prolungherà fino al 5 maggio, giornata dell'Europa.

La sezione di Trieste del M.F.E., nel sollecitare la partecipazione all'iniziativa, ricorda che ai primi 30 intervenuti verranno offerte in omaggio interessanti pubblicazioni sulle comunità europee.

Biblioteca del popolo. In occasione della Settimana Santa, la Biblioteca del popolo resterà chiusa al pubblico da lunedì 4 a sabato 9 aprile per le normali pulizie di primavera.

Cerimonie del trentennale del Lloyd Adriatico

La giornata di ieri ha segnato il termine delle cerimonie celebrative del «trentennale» del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni. Lunedì la riunione plenaria dei dirigenti, degli ispettori degli agenti generali e principali di tutt'Italia e dei funzionari della sede direzionale, di via Lazzaretto Vecchio, che sono oltre 250, si era svolta nella sala maggiore del «Circolo della Cultura e delle artis, letteralmente affollata di partecipanti. Presiedevano la manifestazione il presidente, gr. uff. dott. Ugo Irneri; il direttore generale avv. comm. Giorgio Irneri, l'avv. Zenari, l'ing. Bonzano, il signor Principalli e il direttore di «Quattroruote» comm. dott. Gianni Mazzocchi, espressamente giunto a Trieste. Al discorso ufficiale del presidente, dott. Ugo Irneri, sono seguiti quelli del direttore generale e del dott. Mazzocchi, il quale ha portato il saluto della rivista «Quattroruote». Tutte le complesse attività sociali sono state illustrate agli astanti, dai dirigenti; molte sono state le adesioni recate dai parecchi rappresentanti, residenti nelle varie città d'Italia, reggenti le più importanti agenzie.

A tutti i principali collaboratori sono stati consegnati nel festoso incontro distintivi e medaglie d'oro con diplomi d'occasione. La grande famiglia dei «loidiani - assicurativi» si è poi riunita ancora al Cinema Nazionale, per assistere alla proiezione di alcuni cortometraggi illustranti le attività della società nel trentennio, nonchè un film su Trieste, molto applaudito. La direzione del Lloyd Adriatico ha offerto inoltre un pranzo ufficiale a tutti i partecipanti, oltre 600, in un grande albergo cittadino.

DOLOROSA SCOMPARSA DI UNA NOTA PERSONALITÀ

Morto il dott. Gunalachi economista e benefattore

Legato il suo nome a soluzioni di vari problemi cittadini nel campo commerciale e sociale



Martedì scorso è venuto a mancare improvvisamente il dottor Michele Gunalachi, una delle più eminenti personalità della vita economica e sociale di Trieste. Figlio di Mirone Gunalachi, oriundo greco dell'isola di Creta, era nato a Trieste il 2 giugno 1888. Fin dagli studi universitari palesò la versatilità del suo ingegno, iscrivendosi a Zurigo alla facoltà filosofica e insieme a quella di scienze politiche, in cui ottenne la laurea. Ma già durante questo soggiorno, fra il 1914 e il 1918, svolgeva anche una attività politica, quale console generale di Grecia, segretario generale della Camera di commercio ellenica in Svizzera, presidente del gruppo universitario degli studenti greci e corrispondente di giornali locali.

Nel 1894 il padre Mirone Gunalachi fondava a Trieste una ditta commerciale, specializzata nell'importazione di tutti i prodotti del Levante, destinata a diventare famosa e a durare oltre 80 anni; di essa, prima ancora della prima guerra mondiale, Michele divenne il titolare.

Dal 1927, consigliere delegato e poi presidente della società «Marangoni e Zernitz», in droghe, prodotti chimici e colori; dal 1929, consigliere delegato della Società «Italo-ellenica» per il commercio dei tabacchi; dal 1937, consigliere delegato della «S.A.I. Italiana per il commercio con l'Africa Orientale e il Sudan»; dal 1955, vicepresidente della «Industria triestina fibre tessili».

Ricordiamo soprattutto le sue iniziative in uno dei campi commerciali più importanti per Trieste: quello dei legnami, essendosi egli fatto fin nel 1920 promotore e fondatore dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname, del quale rimase presidente a vita. A lui si deve la realizzazione della copertura dello scalo legnami di Servola. Nello stesso anno, egli fondò la Camera di commercio ellenica di Trieste, di cui rimase sempre membro onorario e presidente effettivo.

In corrispondenza a queste svariate opere, coprì incarichi di grave responsabilità e fu insignito molte onorificenze. Fu nominato nel 1929 console generale sostituto di Grecia, e successivamente gerente il Consolato generale greco; vicepresidente della Comunità greco-orientale di Trieste; membro della Consulta della Camera di commercio, industria e agricoltura, e fino a questi giorni vicepresidente della sezione commercio estero. A lui si deve anche la iniziativa e la fondazione della Federazione commercianti, di cui fu membro del consiglio direttivo e vicepresidente. Curò le relazioni internazionali; fu infatti promotore dell'Associazione Italo Americana, di cui ora era vicepresidente, e della associazione «Amici della Grecia», nonchè membro del «Rotary Club» di Trieste.

Fra le onorificenze si possono citare: la commenda dell'Ordine del Santo Sepolcro, la commenda della Corona d'Italia e quella dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, mentre era stato recentemente proposto dalla Camera di commercio triestina a grande ufficiale al merito della Repubblica.

Ma non minore zelo e amore egli ha dedicato nel frattempo agli interessi della cultura e dello spirito. Aperto a tutte le manifestazioni d'arte e di pensiero, appassionato delle rappresentazioni drammatiche, si fece promotore, lottò e trovò i mezzi per la fondazione di un Teatro stabile triestino, e ne seguì le sorti e curò i programmi come vicedirettore. Egualmente interessato di problemi storici, formò una mirabile collezione di documenti riguardanti la storia della sua diletta isola di Creta, collezione contenente soprattutto una serie di bellissime e rare piante geografiche e topografiche, cimeli e rari libri antichi di viaggio. Nel campo della beneficenza, in questi ultimi anni, dedicò tutta la sua passione alla creazione a Trieste di un istituto per la rieducazione degli spastici.

Nobile, affettuoso, generoso con tutti, fu aperto a ogni cosa nobile e gentile; ma commovente è stato il suo profondo, integrale, incrollabile amore per la sua Trieste. Nei momenti più difficili combattè per riparare alle conseguenze delle guerre, offerse le sue ansie e la tenacia per tentare di rialzare le compromesse sorti dei suoi commerci e dei suoi traffici; non si piegò alle delusioni e non disperò fino a quando battè il suo nobile cuore.

Esprimiamo in questa dolorosa circostanza ai congiunti tutti, in particolare alla moglie Edvige e ai due figli, l'espressione più viva della nostra sincera partecipazione al loro cordoglio.

SEGNALAZIONI

«Vi prego gentilmente — scrive la lettrice Liliana Toriser — di voler smentire una notizia priva di fondamento pubblicata su „Il Piccolo" in data 2 marzo u.s. Tale notizia è stata da voi raccolta in buona fede perchè diramata dalla „Nazione" di Firenze, la quale purtroppo non afferma la verità. Si tratta di un presunto tacito consenso che l'Arcivescovo di Spoleto avrebbe dato all'esibizione al Festival di quella città di certe ballerine procaci della Sierra Leone. Ebbene, io volli subito accertarmi in proposito perchè ero rimasta sconvolta all'idea che l'Italia fosse caduta così in basso che nemmeno i suoi prelati capissero più che cosa sia la dignità umana. Grazie a Dio, ecco la risposta di S.E. Rev.ma Mons. Raffaele Radossi, Arcivescovo di Spoleto: „Ho ricevuto la sua lettera, e devo dirle che l'articolo comparso nella .Nazione' del 2 marzo, e poi riportato dai giornali, è completamente falso. Io nulla sapevo del programma del Festival, e quindi non potevo intervenire nella forma assurda indicata da quel giornale. Ho già protestato, e in seguito si agirà nella forma più decisa per impedire che quel programma sia attuato. C'è la legge, e ci sono a Spoleto gli uffici necessari: Commissariato e Procura della Repubblica. Può stare tranquilla". Pertanto vi prego di prendere atto di ciò e di pubblicare una smentita. Che ne sarebbe di noi, se nemmeno le persone più qualificate comprendessero che certi spettacoli disonorano la nazione e la sua civiltà?».

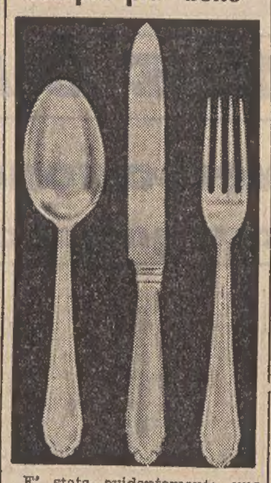
***

Con richiamo a una nostra recente segnalazione che lamentava il tentativo di un macellaio di fornire carne tritata non in presenza dell'acquirente, segnaliamo a nostra volta, una specifica sentenza del Pretore di Palermo che prescrive l'obbligo dell'atto richiesto espressamente dai clienti delle macellerie. «Il quesito che interessa i clienti dei supermercati alimentari e posto tempo addietro dal capo alimentarista dei magazzini "Standa" di via Roma a Palermo, Francesco Rossetti, al Pretore avv. Mannino, se cioè la carne nel supermercato debba essere tritata al momento della richiesta in presenza del cliente, oppure debba essere posta in vendita già trita e confezionata in pacchetti, è stato risolto dal Pretore favorevolmente alla prima ipotesi. Infatti il Pretore Mannino, della prima sezione penale presso il Tribunale di Palermo condannando il supermercato a ottomila lire di ammenda, ha affermato che "l'ordinanza del Sindaci con la quale si vieta la vendita della carne tritata preconfezionata, deve essere applicata anche nei riguardi dei supermercati". Il Pretore ha rilevato nella sua sentenza che il quesito posto dalla legge 1938, che all'art. 2 stabilisce che i supermercati debbono vendere merce soltanto preconfezionata, viene risolto dall'art. 153 della legge comunale e provinciale che stabilisce che il Sindaco in tema di igiene può emanare quelle norme urgenti e contingenziali che ritiene opportuno per salvaguardare la genuinità delle sostanze alimentari. Non vi è dubbio — afferma la sentenza del Pretore Mannino — che l'ordinanza del Sindaco risponde a criteri esatti e opportuni. Infatti è risaputo che se la carne tritata viene preparata lontana dagli occhi degli acquirenti si presta per il poco evidente scrupolo del venditore ad essere confezionata con minime quantità di carne e maggiori quantità di cartilagini, pezzetti di grasso e miscugli di carne di varie qualità. Tutto ciò, oltre ad essere nocivo per la salute pubblica, costituisce anche una frode al patrimonio delle persone. Sorge pertanto necessaria la disciplina che anche l'acquirente possa essere messo in condizioni di vedere con i propri occhi la qualità della carne che viene impiegata per la preparazione del tritato e scegliere nel tempo stesso quei tagli che egli ritiene più consoni al proprio gusto e alle proprie possibilità finanziarie. Il supermercato difeso dall'avvocato Mario Cassinelli del Foro di Milano ha proposto ricorso alla Cassazione».

***

Marcello Bitisnig ci invia la seguente lettera: «Qualche giorno fa il "Piccolo" pubblicò la fotografia della nuova petroliera inglese "British Argosy" da 100.000 tonn. e, siccome leggo che questa è la settimana dei musei, i quali vennero ideati per raccogliere ordinatamente e ripresentare, per la conseguente meditazione ed i necessari studi, fatti, episodi e risultati dell'evoluzione umana, animale, vegetale e geologica, mi lusingo di fare cosa gradita a qualche appassionato della storia delle nostre terre, facendo presente che l'etimo del sostantivo "argosy", usato oggi in inglese per "grande nave da carico", non va ricercato, come, erroneamente, si potrebbe essere indotti a fare a prima vista, nè in "Argo", nè in "Argonauta", bensì... sulla costa orientale dello Adriatico. La parola "argosy", difatti, un tempo "ragusy" sta a ricordare Ragusa, la bellissima città dalmata, capitale di quell'omonima piccola repubblica, che per capacità diplomatica, assoluta lealtà ai trattati — e ne concluse con tutti i potenti della sua lunga storia di quasi 12 secoli — tutta "proiettata", come si direbbe oggi, verso l'attività commerciale, anzichè verso quella di conquista, oggi, forse, sussisterebbe ancora se non fosse stata... liberata dalle truppe francesi nel 1805. Essa fu vittima degli sconvolgimenti politici di allora e, in modo particolare, della pace di Campoformio e di quella, successiva, di Presburgo. Shakespeare, nel "Mercante di Venezia", già nella prima scena del primo atto, fa dire a Salarino, uno degli amici di Antonio (mi riferisco alla traduzione di G. S. Gargano "...Dove le vostre larghe ragusee dalle vele maestose..."), adoperando la forma plurale, "argosies", e, nel terzo atto, scena prima, a Tubal, amico di Shylock: "...Ha perduta una ragusea che tornava da Tripoli...", usando "argosy", che è la forma singolare. Nelle note, il traduttore osserva giustamente. "Le ragusee erano navi mercantili che prendevano il nome della città di Ragusa, in Dalmazia, il cui commercio con l'Inghilterra era assai notevole nel secolo XVI. Apprendiamo che nel 1571 un George de Gasper, italiano, era in Londra agente, per i veneziani, delle ragusee (qui si riscontra il termine "Argasies), e che un altro italiano, John Page, era nello stesso tempo "sensale" delle ragusee (qui, nello originale, il termine "Ergasies"). A Trieste, che in questi ultimi 100 anni è stata un pò la capitale morale di tutta la costa istriana e dalmata, fino a Cattaro, tali "scoperte" fanno sempre piacere, anche se noi, triestini, non ne abbiamo... alcun merito».

Posate d'argento: sempre più «bene»



E' stata evidentemente una buona idea, quella della gioielleria di Tullio Trevisan, se l'affluenza del pubblico aumenta di giorno in giorno per esaminare le bellissime posate in argento che si possono acquistare «pezzo per pezzo». Ci sono due fattori principali che fanno decidere al pubblico di aderire a questa formula simpatica e pratica: la qualità e l'assortimento davvero eccezionali delle posaterie di cui dispone Tullio Trevisan; e il «meccanismo» dell'acquisto, che — senza essere un acquisto rateale — consente di «costruirsi» un magnifico servizio di posate in argento con un sacrificio minimo. In sostanza, è conveniente fare una capatina alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3: se non altro per osservare da vicino le meravigliose posate, realizzate negli stili più belli, e per conoscere dettagliatamente la «formula» d'acquisto.

ROLEX
PRESENTA
tre gioielli di armoniosa precisione

Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità «Chronomètre», ossia con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici. Antiurto. Molle di carica infrangibili. Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini. Hanno, tutti e tre, lo scatto della data istantaneo; privi di pulsanti, offrono garanzia di impermeabilità all'acqua di mare ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).



G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual «Day Date»
Impermeabile. Carica automatica. Data del giorno e della settimana. Lente «Cyclope» di ingrandimento della data. Ufficialmente controllato.
In oro 18 carati massiccio, con bracciale «President»; contenuto in elegante cofanetto, trasformabile in scatola «offri-sigarette» 7286/16 L. 589.000
Lo stesso con cinturino in cuoio, fibbia in oro 18 carati e cuoio di ricambio » 328.000



G. 6517 - Rolex Oyster Perpetual «Lady Date»
Modello per Signora, impermeabile. Carica automatica. Indicazione della data, con lente «Cyclope» di ingrandimento.
Cassa in acciaio e oro 14 carati giallo o rosa, con cinturino di cuoio, 26 rubini.
Précision L. 103.000
Lo stesso con bracciale in acciaio e oro 9 carati, estensibile e regolabile » 126.000
Cassa 18 carati, 26 rubini. Cronometro. Con cinturino in cuoio » 176.000
Lo stesso con bracciale in oro 18 carati, estensibile e regolabile » 282.000



G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual «Datejust»
Impermeabile. Carica automatica e indicazione della data con lente «Cyclope» di ingrandimento. Ufficialmente controllato.
Cassa in acciaio, 25 rubini. Cronometro.
Con cinturino in cuoio L. 109.000
Lo stesso con bracciale in acc. 6251/16 » 131.000
Cassa in acciaio e oro, cinturino in cuoio » 122.000
Lo stesso, con bracciale in acciaio e oro 6251/16 » 182.000
Cassa in oro 18 carati, giallo o rosa » 279.000
Lo stesso, con bracciale in oro 18 carati 6311/16 » 517.000

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:
Trieste: G. Dobner - Via Dante, 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore, 5022
Bolzano: G. Pörnbacher - Via Portici, 51
Brescia: M. Schreiber - Corso Zanardelli, 17
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia, 8
Mestre: Gino Mazzer - Piazza Ferretto, 74
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli, 62
Padova: E. Bergamo di F.lli De Marchi S.p.A. - Via Cavour, 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma, 22
Treviso: Orologeria Giraldo - Piazza dei Signori, 3
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio, 10
Verona: A. Canestrari - Via Cappello, 35
Vicenza: Mario Da Rin - Corso Palladio, 133
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
«IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI»
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. Trieste, tel. 23447

DURANTE LA CHIUSURA POMERIDIANA

Cioccolato a colazione per ignoti razziatori

Sparite anche 40 mila lire in contanti
Rilevate le impronte dalla «scientifica»

Durante la chiusura pomeridiana, ignoti ladri sono penetrati nella latteria-pasticceria sita in Salita di Zugnano 61, di proprietà della signora Palmira Giacometti in Weber, di 63 anni, abitante al numero 60 di Erta Sant'Anna, ed hanno fatto razzia di denaro e di cioccolato. Il «colpo» è avvenuto ieri l'altro tra le 13 e le 14.30. Nel lasso di tempo di un'ora e mezzo i malviventi, facendo uso di chiavi false, hanno aperto l'uscio e sono entrati nel piccolo locale. Per prima cosa hanno forzato il cassetto del banco di vendita da dove hanno prelevato tutti gli spiccioli per un valore di 30 mila lire. Non contenti del bottino i ladruncoli hanno ispezionato un po' dovunque nel negozio scoprendo altri spiccioli (per circa cinquemila lire) in una borsa porta-atti sistemata dietro una rastrelliera, ed una banconota da 5000 lire nascosta tra le pagine di un quaderno. Prima di abbandonare il campo gli ignoti si sono impossessati ancora di una scatola di cioccolatini del valore di circa mille lire.

Il furto è stato scoperto dalla stessa signora Weber al momento della riapertura della latteria. Nel portarsi dietro al banco di vendita la signora ha notato il cassetto forzato e lasciato aperto. Ha telefonato subito alla polizia per denunciare il fatto. Sul posto sono accorsi gli agenti della Squadra mobile e gli specialisti della «scientifica», i quali hanno accertato che la serratura della porta d'ingresso non presentava segni di effrazione. Poi sono state rilevate le impronte lasciate dai ladri e sono stati effettuati i rilievi fotografici.

Nella vecchia sede dell'Ateneo

Stamane all'Università parlerà il prof. Györffy

Stamane alle ore 11, nell'aula «Leonardo Ferrero» della Facoltà di lettere (via dell'Università 7) dell'Ateneo triestino, il prof. György Györffy, dell'Accademia delle Scienze di Budapest, terrà, per iniziativa degli Istituti di storia medioevale e moderna e di studi bizantini e neoellenici dell'Università di Trieste, una conferenza di particolare interesse culturale, sul tema: «Le relazioni bizantino-ungheresi e la Dalmazia». Sono invitati alla eccezionale avvenimento gli studiosi e gli uomini di cultura.

Conversazione a San Luigi sulla cura dei tumori

A cura del «Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori», in collaborazione con i Centri sociali I.S.S.C.A.L.; presso il Centro sociale di Chiadino (via Solferino, 6 - tel. 94715) il dott. Mario Lovenati terrà oggi, alle 20, una conversazione su «Diagnosi e cura dei tumori». Alla conversazione — analogamente a quanto già fatto dal Centro sociale di Borgo San Sergio, presente l'Ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani — sono invitati gli uomini interessati ad approfondire l'argomento che è già stato trattato in un incontro per sole donne.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovedì culturali

Oggi alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 2, il dott. Renato Fuchs terrà l'annunciata conferenza con proiezioni colorate dal tema: «Itinerari d'Austria». Si vedrà fra l'altro la strada che seguivano sin dall'antichità i commercianti per giungere alle terre facenti capo dal mare alle Alpi traverso l'Italia e le zone dell'Europa settentrionale attraverso la Carinzia.

«Harakiri» al C. d. S.

Questa sera verrà proiettato al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 21, il film «Harakiri» del regista giapponese Masaki Kobayashi. Il film ha ottenuto il premio speciale della giuria al Festival di Cannes del 1963. E' una storia molto realistica sulla vita dei samurai, gli antichi guerrieri giapponesi che costituivano una delle principali caste del '600. La proiezione è riservata ai soci del Circolo della Stampa.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 2 aprile, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera avrà luogo nella *Taverna* della *Birreria Dreher* il concorso dilettanti della canzone. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni.

Gonne e maglieria

originali inglesi, eleganti, pratiche a prezzi convenienti da *Ricky*, via Battisti 2.

Défilé

Antonietta Frattallone, creatrice di moda, presenta oggi giovedì 31 marzo alle ore 17 presso il Salone del *Gran Bar Alcione* (Galleria Fenice), le sue creazioni esclusive di primavera-estate. Non saranno praticati prezzi d'ingresso.

«Betty borsette»

Le borsette più belle ai prezzi più bassi in via Carducci 30.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Liquidazione totale

Alla *Camiceria Moderna*, via Mazzini 40, ang. via S. Lazzaro, continua con successo la liquidazione totale, autorizzata dalla Camera di Commercio, per cessazione di attività. Articoli ottimi a prezzi incredibilmente bassi.

I modelli «prêt-à-porter»

delle più importanti case di confezioni europee sono esposti questa settimana nelle vetrine di *Drioli*, l'elegante negozio di piazza S. Antonio 4.

Comunicato «sanRemo»

Da oggi, con il marchio sanRemo potrete finalmente avere il «vostro» abito perchè la sanRemo può offrire, con i suoi 5 Still, a ognuno, in ogni circostanza, l'abito adatto alla sua personalità. A Trieste in esclusiva da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 3 c.m. alle ore 6.15 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Gemona, con salita del Monte Quarnan. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 2, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico-Plan de Corones. Iscrizioni e informazioni in sede sociale via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — In occasione delle feste pasquali si organizza un breve soggiorno nei gior

DEFINITO DALLA GIUNTA IL DISEGNO DI LEGGE

Al Centro di fisica teorica quattrocento milioni della Regione

Fissati i contributi per le opere destinate a prevenire i danni alle colture e alle aziende da agenti atmosferici

L'impegno della Regione per contribuire efficacemente alla realizzazione del Centro internazionale di fisica teorica ha registrato un'importante decisione con la definizione da parte della Giunta di un disegno di legge. In base a questo provvedimento si autorizzerà l'Amministrazione regionale a concorrere con l'importo di 400 milioni alla spesa per il completamento della costruzione dell'edificio destinato ad accogliere il Centro stesso a Miramare. La definizione del disegno di legge è avvenuta nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Vicario.

L'erogazione di 400 milioni sarà disposta a favore del considdetto «Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste». Il Consorzio fu istituito il 2 novembre 1964 con la convenzione stipulata fra l'Amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio e l'Università. Esso fu regolarmente riconosciuto come Ente pubblico, con decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1965 n. 433.

L'intervento finanziario della Regione renderà possibile il completamento del primo lotto di lavori e dell'auditorium dell'edificio. Quest'ultimo verrà a costare complessivamente un miliardo. La sua costruzione è in fase avanzata. La Regione si è inserita con questo provvedimento fra Enti ed autorità cittadine che hanno contribuito a dare l'avvio alla realizzazione dell'importante opera.

Sempre nella sua ultima riunione, la Giunta regionale ha adottato una deliberazione importante per l'applicazione della legge riguardante il «fondo di solidarietà regionale», cioè la determinazione delle aliquote di contributo da concedere per l'esecuzione di opere e per l'acquisto di attrezzature destinate a prevenire i danni alle colture e alle aziende dalla grandine, dal gelo e dalla brina. La Giunta ha fissato in questi termini le aliquote di contributo valide per tutto il territorio regionale: coltivatori diretti, 50 per cento; piccole aziende, consorzi di bonifica, consorzi di miglioramento fondiario, cooperative agricole e consorzi di difesa con almeno nove soci (quali i consorzi volontari ed obbligatori per la difesa antigrandine), 45 per cento; medie e grandi aziende, 35 per cento.

La deliberazione si collega con le altre due, prese in una riunione precedente e con le quali, sempre in applicazione della legge 33 istitutiva del «fondo di solidarietà regionale», venivano riconosciute le calamità e la delimitazione delle zone colpite, e venivano inoltre determinate le percentuali del contributo che verrà concesso nel corrente anno dalla Regione sul costo delle polizze di assicurazione contro il rischio della grandine, necessarie ai fini della concessione delle provvidenze previste dalla legge stessa.

Le aliquote di contributo fissate nei limiti indicati sono state graduate — come ha rilevato la Giunta — in rapporto alle dimensioni delle aziende e alle qualifiche dei richiedenti, in modo da incentivare maggiormente l'esecuzione delle opere di prevenzione da parte delle aziende diretto-coltivatrici e subordinatamente delle piccole aziende, dei consorzi e delle cooperative.

Dibattito al C.C.A. sulla stagione lirica

Domani la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti promuoverà l'annunciata discussione pubblica sulla stagione lirica 1965-66 al nostro Teatro «Verdi». Il maestro Giulio Viozzi terrà la relazione introduttiva e dirigerà il dibattito, al quale potranno liberamente intervenire quanti si interessano allo argomento. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.



(Foto Pozzar)
Una delle sale del Museo del Mare, da qualche anno riordinato in via San Giorgio 3

E' CONSIDERATO UNO DEI PIU' IMPORTANTI DEL BACINO MEDITERRANEO

Gli stranieri più dei triestini si interessano al Museo del Mare

Nel materiale raccolto nelle sue sale si possono leggere capitoli di storia della nostra città - L'istituto è in continua espansione

Il nostro Museo del Mare è molto più conosciuto fuori Trieste che tra la massa dei triestini, in quanto esso gode di un grande prestigio tra quanti s'interessano di marineria ed è una autentica attrazione turistica, come è dimostrato dal crescente numero di visitatori molti dei quali stranieri, per non parlare dei marinai per lo più americani, che non tralasciano di visitarlo numerosi, in occasione delle non rare apparizioni in porto di unità militari. Ufficiali ed equipaggi che girano il mondo e sono in grado di giudicare con occhio esperto, non lesinano lodi e lusinghieri apprezzamenti per l'istituto triestino, che senza dubbio, per la ricchezza e la varietà delle sue raccolte e per la rarità di molti cimeli, entra nel novero dei più importanti musei navali non solo d'Italia, ma di tutto il vasto bacino del Mediterraneo.

Una visita alle varie sale, ordinate secondo sezioni organiche, è un tuffo nel vivo della storia marinara, segnatamente di Trieste, dai primordi e dalle prime affermazioni sino all'epoca attuale. La documentazione dell'attività cantieristica, di progettazione e di costruzione, è veramente imponente, non solo per quanto concerne Trieste, ma anche Muggia e Monfalcone. Interessante un plastico del cantiere monfalconese, sorto per iniziativa dei Cosulich, ai primordi della sua attività. Molti i modelli delle navi scese in mare dai nostri scali, fucina di unità invidiate, dalle linee inconfondibili, che hanno solcato e tuttora solcano tutti i mari del mondo, superando i rivolgimenti di cui è piena lo storia del nostro secolo.

Il primo nucleo del Museo del Mare risale al 1888, allorchè fu fondata la Scuola di pesca e di piscicoltura marina, che delberò di dar vita ad una mostra marinara permanente, la quale fu chiusa nel 1911 mentre il materiale passava in proprietà alla Società Adriatica di Scienze. Allo scoppio della prima guerra mondiale tale materiale fu depositato presso l'Istituto nautico, dove rimase per lungo tempo, finchè nel 1930 grazie allo aiuto prestato dall'Amministrazione comunale, fu fondato l'attuale museo con l'apporto di collezioni di proprietà del Nautico stesso, delle società di navigazione, e di altri enti cittadini. Fu assegnata una sede in via dell'Annunziata, dove l'istituto rimase sino al 1962 quando fu trasferito in via San Giorgio, anche questa volta con il fattivo aiuto del Comune, per essere riaperto al pubblico il 26 marzo 1963 dopo un accurato lavoro di revisione, di restauro e di riordinamento.

Passando ora in rassegna il materiale contenuto, si inizia con una mostra di vecchi strumenti nautici, rose dei venti, astrolabi, bussole, ottanti, sestanti, solcometri, molti dei quali recano la marca di costruttori triestini; diversi modelli di eliche ci riportano alla prima elica o al suo primo impiego felicemente sperimentato proprio nel nostro golfo da Giuseppe Ressel, che nel 1829 fece muovere il battello «Civetta», costruito dal cantiere Panfilli. Non poteva mancare un omaggio a Ressel, di cui si vede il ritratto e la riproduzione dei progetti.

I modelli esposti nella sala successiva documentano la storia della nave, dai primordi ad epoca a noi vicina. Dopo le navi egiziane, greche e romane (interessante la riproduzione in scala rigorosa di una delle navi di Nemi), dopo le caravelle di Colombo e la galea mediterranea, si incontra una delle parti più interessanti del museo. Trattasi di numerosi vecchi modelli, taluni molto grandi, dei diversi tipi di navi, che si usavano eseguire prima dell'impostazione in cantiere.

Compare presto, accanto alla vela, la propulsione a vapore con le prime sgraziate «tamburer», che conferiscono agli scafi, che pur presentano delle linee d'acqua assai raffinate, un aspetto goffo e decisamente brutto. Molti gli scafi eseguiti in sezione longitudinale dei primi piroscafi del Lloyd. Interessante il grande modello della corvetta «Zrinyi», costruita a San Rocco nel 1871, sezionato per permettere la veduta della struttura mista in ferro e in legno, delle caldaie, della motrice a vapore e degli scompartimenti minuziosamente realizzati con il loro arredamento. Qua e là stampe e disegni, modelli di macchinari e segnali marittimi, un vecchio faro a petrolio, con otto fiamme e riflettori a specchio, e plastici dei fondali delle principali zone marittime e dei porti dell'Adriatico, tra i quali notevolissimo quello delle Bocche di Cattaro.

Salendo al primo piano, ci accostiamo ad una documentazione più vicina al nostro tempo e troviamo molti modelli di piroscafi, tra i quali uno bellissimo del transatlantico «Presidente Wilson» della S.N. Cosulich, minutamente rifinito in tutti i suoi particolari.

Non poteva mancare un contributo per la conoscenza della Marina militare e tale contributo è di grande rilievo grazie alla collaborazione prestata dalla Associazione marinara «Aldebaran», che ha messo a disposizione un'intera grande sala di modelli, tra i quali una magnifica serie in scala: 1:500, dalla pirofregata corazzata «Regina Maria Pia» al moderno incrociatore lanciamissili «Giuseppe Garibaldi»; una carrellata panoramica che non ha pari in Italia, un complesso unico nel suo genere.

Sulla via del ritorno si trova la sezione della pesca, che riconduce alle origini del museo triestino con molti modelli di grande valore riproducenti le barche locali quali paranze, passere, tartane, brazzere, tra le quali s'impone un bellissimo bragozzo istriano del 1882 munito di rete a strascico. E ancora attrezzi vari e diorami, cioè ricostruzioni con modelli di metodi di pesca, di scene di pesca, di valli gradesi.

Una corsa molto rapida, la nostra, che confidiamo possa invogliare un maggior numero di visitatori ad interessarsi di questo nostro istituto, che è in continua espansione. E' infatti in preparazione anche una mostra di grandi plastici del porto, che ne documentano lo sviluppo tra il 1800 e il 1900, mentre a Guglielmo Marconi sarà dedicata una saletta con molti dei cimeli salvati dall'«Elettra» dopo l'8 settembre 1943, tra i quali il tasto col quale lo scienziato comandò da Genova l'illuminazione di Sydney.

Giustino Poli

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE C.A.I. XXX OTTOBRE

Un anno di fervore fra roccia, sci e grotte

Assemblea affollata, quella tenuta l'altra sera dalla sezione del CAI Associazione XXX Ottobre, sotto la presidenza dell'avv. Dompieri, chiamato all'unanimità a dirigerne i lavori. La riunione si è aperta con la relazione morale letta dal presidente uscente Duilio Durissini, riguardante un anno di attività particolarmente intenso in ogni settore. Ci sono stati dei lutti dolorosi, nella grande famiglia della «XXX», e Durissini li ha ricordati con commozione: Ruggero Merlone, caduto sul Monte Rosa; Giorgio Brunner, che lascia il ricordo di 70 prime salite e di circa 800 ascensioni; Vittorio Barini, Stecchina, Pagan.

Rilevato con compiacimento che il numero dei soci è vicinissimo ormai a 1200, Durissini ha esposto le attività dei gruppi interni, a cominciare dallo Sci Cai, ancorato ormai solidamente a manifestazioni valide: corsi di ginnastica presciatoria, corsi di sci per studenti, un corso natalizio a San Cassiano, un corso estivo ai Cadini di Misurina, rassegna dello sci, gara sociale. Buoni i risultati conseguiti in campo agonistico, sia nella discesa, sia nel fondo. Baldini, Rosenwirth, Sain, Anselma Micheluzzi, Silvana Vernier e Gianna Tassan sono state le figure più rappresentative del discesismo, mentre nel fondo si sono distinti de Ebner, Flavio e Oreste Martin e Doriguzzi. Lo Sci Cai XXX Ottobre è risultato sesto, nel 1965, fra i sodalizi cittadini nel campionato nazionale di società.

All'altezza delle sue illustri tradizioni il gruppo rocciatori. Nella stagione invernale sono state compiute la prima salita del secondo Campanile di Popera ed è stata ripetuta la Via Cassin alla Cima Piccolissima. L'attività estiva ha visto i rocciatori trentottobrini percorrere alcuni dei più difficili itinerari delle Dolomiti, con salite di sesto grado superiore, compiute da numerose cordate. Non sono mancate le imprese nel gruppo del Monte Bianco e in genere salite lungo tutto l'arco alpino. Due gruppi alpinistici hanno operato inoltre sui monti della Grecia e della Turchia. Spiro Dalla Porta e Virgilio Zecchini hanno scalato l'Astraka, nello Epiro; Bianca Di Beaco e Fioretta Tarlao, unitamente a Bianchi, Mejak e Sinigoi, hanno compiuto otto prime salite, di cui tre assolute, nel gruppo del Mercan Dag e due prime assolute nel gruppo del Karanfil, con difficoltà fino al quinto grado. Un socio tedesco, Kurt Diemberger, ha scalato alcune cime dell'Hindu-Kush. Nell'insieme l'attività del gruppo ha riguardato 200 salite: un attivo che da solo attesta l'entusiasmo con cui gli scalatori della «XXX» si sono dedicati alle campagne alpinistiche, anche extra alpine, affrontando anche difficoltà logistiche che la limitatezza dei mezzi disponibili producevano ma che sono state superate con spirito francescano.

Sempre densa l'attività del gruppo grotte. Solo sul Carso triestino sono state esplorate 7 nuove cavità, mentre altre spedizioni hanno avuto per meta l'altipiano di Asiago, il monte Bernadia, l'altipiano del Canin, dove si è svolta l'attività di maggior rilievo.

La crescente motorizzazione, con la conseguente autonomia dei gruppi familiari, ha determinato un rallentamento nell'afflusso alle gite in montagna, specie a quelle estive. Sempre affollati invece i soggiorni, sia estivi sia invernali, di Valbruna e di San Cassiano, curati con passione dai coniugi Marziali. Gli immobili della società — Casa alpina di Valbruna, Rifugio Flaiban-Pacherini, bivacco Perugini, bivacco Comici, Rifugio Fonda Savio — sono al centro delle attenzioni del direttivo della società, che intendono potenziarli e garantirne la funzionalità. Particolarmente attivo il rifugio Fonda Savio, che nell'estate 1965, pur così sfavorevole meteorologicamente, ha avuto un alto numero di frequentatori. Quanto alle opere alpine, esse rientrano in un programma preciso del sodalizio, destinato ad essere realizzato nella maggior parte entro l'estate prossima. Sarà sistemata la via ferrata Ruggero Merlone, sarà completato il sentiero Alberto Bonacossa, saranno realizzati la via Federico Berti, il bivacco Dina Dordei, il bivacco Giorgio Bruner.

Valida e diligente l'attività svolta dalla sottosezione di Cervignano, intitolata a Giusto Gervasutti, sotto la presidenza di Zanier; più ristretta ma non meno apprezzabile quella della sottosezione di Muggia, retta «ad interim» da Schaffer. Molto intensa, ed anzi in fase di espansione, l'attività culturale della «XXX Ottobre», cui dedica la sua opera di coordinatore il dott. Spiro Dalla Porta, con la collaborazione di Tullio Chersi.

La relazione Durissini si è conclusa con una nota riguardante i rapporti con le autorità, in particolare con la Regione, curati dal vicepresidente avv. Coen, e i problemi finanziari, affrontati con serietà e realismo dall'Associazione, sulla via di una gestione impostata con austerità senza però che ne abbia a scapitare l'attività programmata.

La relazione è stata approvata per acclamazione. Del pari è stata approvata la relazione finanziaria, presentata dal dott. Del Piero.

Costituito il Comitato regionale della caccia

Sul «Bollettino Ufficiale» della Regione, che uscirà martedì prossimo, verrà pubblicato un decreto del Presidente Berzanti del 17 marzo c. a., registrato ieri dalla Corte dei Conti, con il quale, in base alla legge regionale n. 29 del 30 novembre 1965, viene nominato il Comitato regionale della caccia. Il provvedimento riveste una notevole importanza per i complessi problemi del mondo venatorio e soprattutto per l'ormai imminente discussione al Consiglio regionale della legge che prevede l'estensione a tutto il territorio della Provincia di Udine e del Circondario di Pordenone delle facoltà riservistiche delle Alpi.

Il Comitato — che sarà presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, oppure, in sua assenza, dal funzionario regionale più elevato in grado che ne faccia parte — risulta così composto: dott. Angeli, dirigente dei servizi regionali per l'agricoltura; dott. Malisani, direttore dei servizi regionali per le foreste; dott. Cragnolini, dirigente dei servizi regionali per l'economia montana; sig. Bottegaro, presidente del Comitato provinciale per la caccia di Gorizia; sig. Visintini, presidente del Comitato provinciale della caccia di Trieste; avv. Capalozza, presidente del Comitato provinciale della caccia di Udine; dott. Bassini, zoologo; dott. Artelli, rappresentante dell'Ente assistenziale dei produttori di selvaggina; avv. Luzzatto Guerrini, rappresentante dei cacciatori; dott. Muratti, rappresentante dei cacciatori; geom. Paravano, rappresentante dei cacciatori; per. e n. Piva, rappresentante dei cacciatori, avv. Sbuelz, rappresentante dei cacciatori; sig. Codeluppi, rappresentante delle riserve comunali di caccia; dott. Peressoni, rappresentante degli uccellatori; dott. de Asarta, rappresentante dell'Associazione agricoltori; sig. Micoli, rappresentante dei Coltivatori diretti; sig. Coan, rappresentante dell'Alleanza contadini.

ANTICIPAZIONI SUL NUOVO REGOLAMENTO

Sarà rifatta tutta la legge sulla pesca

Norme riguardanti reti, ami e altri attrezzi

Le «reti da posta» saranno consentite con limitazioni per le dimensioni delle maglie. Le «reti da circuizione» se azionate meccanicamente — tipo «cianciolo» e simili — non potranno essere impiegate nelle zone di mare nelle quali la profondità delle acque è inferiore a m. 50. Inoltre, entro le tre miglia marine dalla costa, saranno poste limitazioni per le dimensioni delle maglie. Riguardo alle «reti da traino» — del tipo a strascico, volanti, rapidi e simili — sono previste le stesse limitazioni di distanza e di profondità poste per le reti di tipo «cianciolo», salvo che la pesca sia esercitata con natanti a remi o da pesca. Anche qui sono poste limitazioni per le maglie.

Queste alcune delle linee fondamentali dello schema di regolamento di esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 913, sulla disciplina della pesca marittima, regolamento in corso di definizione da parte di un'apposita commissione. Il regolamento sarà diviso in titoli, a loro volta suddivisi in «capi» e «sezioni». Complessivamente si tratta di 158 articoli.

Il titolo I è dedicato all'ordinamento della pesca e comprende: la definizione dei prodotti della pesca, degli attrezzi da pesca (reti, attrezzi con ami, altri attrezzi); le classi di pesca (professionale, scientifica e sportiva); la distinzione delle navi destinate alla pesca professionale, a seconda che siano atte alla pesca oceanica, d'altura, ravvicinata, locale o adibite al servizio di stabilimenti di pesca; i tipi di pesca professionale (locale, ravvicinata, di saltura, oceanica), gli stabilimenti di pesca. Lo stesso titolo si occupa (capo 2) poi degli organi consultivi (commissioni consultive centrali e commissioni consultive locali per la pesca marittima) e (cap. III) della ricerca scientifica (istituti scientifici riconosciuti e ricercatori autorizzati).

Il titolo II riguarda l'esercizio della pesca professionale e detta le norme (cap. 1) per la iscrizione nel Registro dei pescatori, istituito dall'art. 9 della legge, e per il conseguimento dei titoli (capo pesca e frigorista) e delle specializzazioni professionali; per l'iscrizione al registro delle imprese di pesca, istituito dall'art. 11 della legge; per il rilascio del permesso di pesca, previsto dall'art. 12 della legge.

Il titolo III attiene la disciplina della pesca e tratta (cap. 1) della lunghezza minima dei pesci, crostacei e molluschi e dei divieti in generale; delle limitazioni (cap. II) all'uso degli attrezzi da pesca; delle tonnare, tonnarelle e mugginare; delle pesche speciali (capitolo III): corallo, novellame, pesca subacquea e delle altre pesche; della pesca sportiva (cap. IV). Vengono distinti gli attrezzi individuali e quelli non individuali consentiti e pone le limitazioni di uso degli attrezzi e delle limitazioni di cattura; dell'autorizzazione all'immissione dei rifiuti nelle acque marittime (cap. V).

Il titolo IV è dedicato alle disposizioni processuali e di polizia ed il titolo V alle disposizioni transitorie e finali: fra l'altro vi prevede che i pescatori e le imprese di pesca che esercitano la loro attività alla data di entrata in vigore del regolamento sono abilitati all'esercizio delle rispettive attività per un anno, trascorso il quale dovranno regolarizzare la loro posizione. E', inoltre, consentito per due anni l'uso di reti le cui maglie hanno dimensioni minime a quelle stabilite.

Ancora insoluti i problemi dell'EAAS

L'Unione provinciale dipendenti enti locali, aderente alla CCdL, rileva in una nota che il problema della sopravvivenza dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale continua a formare oggetto di cure e preoccupazioni per l'UPDEL e per il Sindacato dipendenti EAAS ad esso aderente. In una recente presa di posizione la segreteria dell'UPDEL ed il consiglio direttivo del Sindacato interessato hanno posto in particolare evidenza alcuni elementi di fatto, in verità tutti negativi.

In primo luogo sussistono i più seri dubbi sulle concrete possibilità, per l'Ente, di garantire al personale le retribuzioni per il corrente mese (dopo che già per gennaio e febbraio sono stati corrisposti soltanto degli acconti, e ciò superando gravissime difficoltà). Inoltre, mentre per l'anno in corso permane l'incertezza sugli stanziamenti di cui esattamente potrà disporre l'EAAS, mancando quindi già per il 1966 ogni tranquillità in linea finanziaria, il futuro dell'Ente si prospetta nei termini più vaghi ed imprecisati, considerato che autorità ed enti — a quanto risulta — non hanno a tutt'oggi definito, neppure in linea di massima, in quali forme (Consorzio o convenzione) appaia praticamente possibile assicurare l'ulteriore funzionamento dei servizi dell'Ente.

Consta altresì — rileva la APDEL — che si è in attesa della nomina di un nuovo presidente dell'EAAS e della necessaria integrazione del Consiglio di Amministrazione; tale continuata attesa non contribuisce certamente ad alcuna proficua definizione. Infine non si ha finora notizia di alcuna adeguata sistemazione lavorativa delle dipendenti licenziate (in numero di nove), il che, oltre alle gravissime ripercussioni per le stesse interessate, viene ad influire negativamente anche sul morale del personale tuttora in servizio, memore fra l'altro delle ripetute assicurazioni, anche pubbliche, in passato ricevute, in ordine alla garanzia di un lavoro per quanti dovessero essere licenziati dall'EAAS.

Sono questi i preoccupanti aspetti di una situazione che rende assolutamente indispensabile un immediato e completo chiarimento di ciò che si intende fare a tutela sia del personale che della cittadinanza. L'UPDEL pertanto, rivolge caldo ed urgente appello ad autorità ed enti perchè responsabilmente si vogliano apprestare prontamente gli strumenti idonei a risolvere adeguatamente il problema.

MOSTRE D'ARTE

Una conversazione su Loos chiude la rassegna di architettura

Le mostre di architettura sono assai rare. Alcuni sostengono che è giusto sia così, perchè la presentazione di disegni o di fotografie mal può sostituire la contemplazione diretta dello edificio o del monumento costruito. Di contro, coloro che difendono l'utilità di queste rassegne affermano — a nostro avviso fondatamente — che la mostra o la monografia offrono la occasione di una discussione sulla personalità dell'artista, altrimenti impossibile. Lasciamo agli esperti il compito di proseguire nel dibattito sull'opportunità delle mostre d'architettura e rallegriamoci intanto della mostra di Adolf Loos, allestita con esemplare chiarezza e semplicità nella Sala comunale di Palazzo Costanzi.

La personalità di Loos (nato in Moravia nel 1870, morto a Vienna nel 1933) si inquadra in quel periodo di intenso fervore innovatore e di ferma ripresa dei temi più profondi della tradizione che accompagnò nella attività edificatoria gli ultimi anni dell'Impero austriaco. Periodo dunque particolarmente interessante in questo momento (che vede un risveglio di ricerche e di attività produttive stimolate dalla cultura secessionista mitteleuropea) e in questa città (che in quegli anni mutuò dai moduli stilistici viennesi e monacensi la temperie propizia a sviluppi affatto particolari, quali quelli di un Timmel o di un Wostry in pittura e di un Fabiani in architettura).

Certamente Loos è difficilmente assimilabile agli altri architetti secessionisti. La sua violenta polemica contro l'ornato (ch'egli indicò nel famoso saggio «Ornamento e delitto» come la causa dell'ingiusto sfruttamento del lavoro manuale e dello sperpero di capitali da destinare a più utili fini), il suo isolamento rispetto ai colleghi secessionisti, il suo incondizionato amore per l'impianto rigidamente stereometrico degli edifici, il fatto che egli viene indicato come uno dei padri del razionalismo, tutto sembrerebbe deporre a favore di una interpretazione anti-secessionista dell'architettura di Loos.

Invece, a riguardare meglio, si scopre che anche nel caso di Loos i nessi con la cultura del suo tempo sono assai più intimi e stretti di quanto la posizione teorica dell'artista non lascierebbe supporre. Ciò è stato messo efficacemente in luce sia dal direttore del Museo del XX Secolo, dott. Werner Hofmann che ha esplorato con precisa chiarezza i limiti e le contraddizioni nell'opera di Loos, delineando, fra l'altro, il timbro inconfondibile dell'architettura d'interno, nata dalla sontuosità borghese della capitale austriaca, sia dal prof. Luciano Semerani che ha combattuto la facile schematizzazione di molta storiografia contemporanea, impegnata nell'inutile sforzo di distinguere i cosiddetti pionieri dai tradizionalisti.

Nella mostra alcune tavole sono state dedicate all'esame analitico degli elementi compositivi di Loos: intelligente e limpido esempio di come un discorso sull'architettura possa essere condotto anche a livello divulgativo. Ebbene ci sembra che proprio la tavola sul classicismo di Loos dimostri quanto abbiamo tentato di dire. Il progetto di un teatro per quattromila spettatori (1898) e il progetto per il Ministero austriaco della guerra (1907) indicano un concetto della classicità ancor vivo all'interno della organica struttura sociale. Loos con la sua genialità rappresenta la gerarchia dei valori e delle funzioni attraverso accorgimenti tecnici spregiudicatamente moderni, ma rimane fedele alla tradizione.

Nel progetto per la sede del giornale «Chicago Tribune» (1923) assistiamo invece ad una trasposizione feticistica della forma classica: la colonna dorica diventa grattacielo, la premineri dignità del Ministero della guerra diventa mostruosa incombenza del faro di informazione sulla città ridotta al livello di mass media. Si dirà che anche in quest'ultimo caso non cessa una volontà rappresentativa di Loos, adeguata nella fattispecie al nuovo mondo della civilizzazione americana. Ma gli è che il rapporto fra il contenuto e la forma è radicalmente mutato. La tradizione consiste invece nel permanere di un rapporto d'equilibrio e di giusta gerarchia dei valori (Loos insegni) e non nel permanere delle forme, svincolate ormai dalla significatività rispetto al reale (l'architettura cosiddetta classica nei Paesi totalitari insegni).

L'amore per la discussione ci ha portato lontano. Torniamo a Loos. Nelle citate tavole è dato di verificare quanti e quali siano stati gli influssi che hanno determinato le sue opere: presenze classicistiche ed esempi di arredamento d'interni angiosassoni, influenze giapponesi e modelli tratti dalle civiltà mesopotamiche, strutture egiziane e concetti cubistici.

Sarà una gioia ripercorrere il cammino di Loos: dai caffè, dai negozi di moda maschile e di gioielliere (1899), alla armoniosa grandezza della casa sul Michaelerplatz (1910), all'effetto «op» del progetto di una casa per Josephine Baker (1920); alla cubistica casa Müller del 1930.

Un cenno ancora alla mostra. E' stata approntata dal Museo del XX Secolo di Vienna ed è giunta a Trieste, per iniziativa della rivista «L'Asterisco», sotto gli auspici dell'Istituto austriaco di cultura di Roma e del Circolo italo-austriaco di Trieste. La sistemazione dei pannelli nella Sala Costanzi è stata curata dagli arch. Carlo e Luciano Celli e Dario Tognon; l'elegante catalogo si deve al designer Dario Tognon. Come abbiamo detto, la mostra è stata commentata da due autorevoli conferenze del dott. Hofmann e del prof. Semerani; sabato 2 aprile, alle ore 18,30, nella vigilia della chiusura, il prof. Aldo Rossi parlerà su Loos nella Sala dei congressi della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

I. N.

IX «Settimana dei Musei»

Stasera si inaugura la mostra della ceramica

Nell'ambito della «IX Settimana dei Musei», stasera alle 18.30, verranno inaugurate due salette della Sezione Ceramica, annessa al Civico Museo Sartorio di via Duca d'Aosta 5. Curate dal prof. Mario Mirabella-Roberti e dalla dott. Bianca Maria Favetta, le due nuove salette possono venir aperte grazie all'interessamento del Comune che ha finanziato le costruzioni in muratura, e all'Azienda autonoma di Soggiorno che ha donato le nuove vetrine.

I lavori murali, sono stati svolti sotto la direzione degli arch. Maria Nassivera, Gianni Corzina e del geom. Riccardo Marzi. L'allestimento di questa nuova opera che viene ad arricchire il patrimonio culturale della nostra città, è dovuto alle cure della dott. Lidia Benedetti ed al sig. Marcello Zentilomo.

LE CONFERENZE

Animata dalla speranza la lotta contro i tumori

Moderne vedute sulla genesi dei tumori: questo l'interessante ed allo stesso tempo inquietante e scottante tema della conferenza che il prof. Luigi Majori, docente d'igiene presso l'Università di Trieste ed aiuto all'Istituto d'igiene dell'Ateneo patavino, ha tenuto ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti.

Che quello delle neoplasie sia purtroppo un argomento che impensierisce un po' tutti, lo ha dimostrato anche l'alta affluenza del pubblico che ha gremito la sala minore del Circolo e che ha seguito con estrema attenzione l'approfondita esposizione del prof. Majori. E lo dimostra anche il ritmo intenso con cui vengono eseguiti gli studi e le ricerche nei laboratori di tutto il mondo, il che ha permesso di giungere ad alcuni risultati positivi specialmente nel campo del rapporto virus-cellula, che rappresenta la chiave della soluzione di questa vera e propria calamità.

Su questo aspetto della neoplasia si è particolarmente soffermato il prof. Majori, rivelando che gli studi più recenti hanno permesso di isolare in cavie parecchi virus, di cui alcuni possono provocare neoplasie in animali e in vitro; e questo è uno dei principali successi. Ma perchè la neoplasia si manifesti devono concorrere oltre ai virus anche altre cause e concause, tra cui la principale è che la cellula debba essere in grado di trasformarsi da normale a neoplastica. Ed è appunto in questo settore che sono tesi gli sforzi dei ricercatori: trovare cioè tutti i fattori e confattori, che in un gioco reciproco, condizionano l'insorgenza o meno della neoplasia.

Alcuni di questi fattori sono già noti, come quelli ormonali, di irradiazione da raggi X o gli stress di varia natura, che possono modificare qualcosa nella cellula rendendola capace di una trasformazione neoplastica dopo l'incontro con il virus. La constatazione di questo complesso rapporto cellula-virus, rappresenta già un notevole passo avanti nella lotta contro questa terribile malattia. La neoplasia perciò è ora più che mai un problema di intima biochimica e fisiopatologia cellulare, di biologia, genetica e virologia.

I progressi realizzati negli ultimi anni su questi nuovi indizi, fanno sperare bene: i risultati dei lavori d'équipe, la osmosi delle idee e delle nuove conoscenze, anche se talvolta contrastanti, dimostra che ormai si è finalmente sulla giusta strada e tra non molto si potrà giungere a un risultato definitivo nella completa conoscenza del male e nella sua sconfitta.

L'Impero degli Absburgo e le nazionalità

Invitato dal Circolo della cultura e delle arti a svolgere il secondo tema del ciclo di conferenze di trattazione storica sull'idea di nazione e i problemi delle nazionalità, con particolare riferimento all'impero austro-ungarico, sarà oggi a Trieste lo storico prof. Ernesto Sestan.

Ordinario di Storia medievale e preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze, il prof. Sestan è triestino, da molti anni lontano dalla sua città. Studioso di storia medievale tra i più autorevoli d'Italia, egli ha al suo attivo importanti opere di ricerca storica, tra cui vanno in special modo ricordati i due saggi «Stato e nazione nell'alto Medioevo» e «Venezia Giulia. Lineamenti di storia etnica e culturale».

Come annunciato, stasera al CCA l'illustre saggista concittadino svolgerà un argomento storico di grande interesse per gli studiosi della nostra regione: «Problemi delle nazionalità nella monarchia degli Absburgo all'indomani delle riforme costituzionali». La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA.

DAL 1817

SE CERCATE UNA COPERTA CHE SIA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE, CHE SIA UNICA NEL MONDO, VOI CERCATE UNA

THERMOCOPERTA®

LANEROSSI

CHI CERCA IL MEGLIO TROVA LANEROSSI

SPN 1061

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IERSERA AL TEATRO STABILE DI GENOVA

Lo spettro dell'intolleranza nelle «novità» di Miller e Adamov

Rappresentati con successo «Incidente a Vichy» e «La politica degli avanzi» per l'ottima regia di Paolo Giuranna - Tra gli interpreti figura Buazzelli

Genova, 30

Non v'è flagello peggiore dell'intolleranza. Non c'è misura d'odio che possa starle a pari. Non c'è vizio che riduca maggiormente simile alla belva l'uomo, cancellandogli il potere illuminante della ragione. Era lo spettro dell'intolleranza che si aggirava questa sera al Teatro Stabile di Genova, dove sono stati rappresentati due atti unici inediti per le scene italiane: «Incidente a Vichy» di Arthur Miller e «La politica degli avanzi» di Arthur Adamov, nelle esemplari traduzioni di Bruno Fonzi e di Carlo Marcello Rietmann.

Non si possono immaginare due drammaturghi contemporanei più diversi tra loro per cultura, educazione, stile e persino «tecnica» teatrale, di Miller e Adamov: e per questo motivo potrebbe sorprendere, a prima vista, il loro accostamento. In realtà, i due atti unici allestiti dallo Stabile genovese diretto da Chiesa e Squarzina, e composti nel 1960 quello francese, nel 1964 quello americano, partecipano del medesimo clima morale, vivono — con forme e metodi diversi — di una medesima esigenza civile, nella sempre più sconsolata attesa che «l'uomo divenga un aiuto per l'uomo».

Con Miller siamo a Vichy, nel 1942. Una «retata» della polizia, con la scusa di un semplice «controllo di documenti», ha rinchiuso in una stanza dieci prigionieri, atterriti di quanto loro potrà accadere: circolano strane voci, parlano di treni blindati, di uomini stipati come formiche, di «forni», lassù, in Polonia. Dieci uomini, dieci «casi». Un pittore di quart'ordine, un industriale con importanti conoscenze al Ministero dell'alimentazione, un giovane attore, un ragazzino ebreo, uno zingaro, un cameriere, il proprietario di un caffè. Tra di loro, tre personaggi sono il perno della situazione: un elettricista, di nome Bayard, fideisticamente convinto nel socialismo; un medico ebreo, Leduc, psichiatra d'un certo nome; un nobile austriaco, von Berg, elegante conversatore. Sarà proprio quest'ultimo, cattolico osservante e incensurato politico (e quindi fermato per errore) a cedere il suo lasciapassare a Leduc: il quale lo accetterà, sbigottito e incredulo. I nazisti non riusciranno a comprendere le ragioni di quel gesto.

Con Adamov, siamo nell'aula di un paradossale tribunale, dove un ricco possidente bianco, evidentemente squilibrato, è imputato d'aver assassinato un negro, colpevole d'aver spazzato la polvere troppo vicino ai suoi piedi. Johnnie Brown — è il nome del bianco — è fermamente convinto che tutti gli uomini di colore congiurino contro di lui, per fargli ingerire tutti i rifiuti del mondo, gli «avanzi», appunto: gusci d'uovo, capelli, spazzatura. La mania, si scoprirà, gli è inculcata dalla moglie e dal fratello, i quali vogliono impadronirsi dei suoi beni, facendolo rinchiudere in manicomio. Il bello è che il loro piano rischia d'esser sventato dalla compiacenza del fasullo tribunale che gl'infliggerebbe una condanna mitissima, anzi irrilevante (sei mesi con la condizionale), se in un indovinato «colpo di scena» finale Brown non si rivelasse pazzo per davvero, minacciando di trattare in egual maniera anche i bianchi. Va osservato in proposito (e il programma dello Stabile riporta la foto di un articolo eloquente) che il 18 febbraio scorso, a Città del Capo, un agricoltore colpevole d'aver ucciso un mulatto sorpreso entro i confini della sua proprietà, venne condannato a un anno di reclusione, con la condizionale. Morale di Adamov: «uccidi pure i negri, ma lascia in pace i bianchi».

Nel filone dell'indagine storica il Miller, sul filo costante del paradosso l'Adamov, affrontano entrambi in maniere non troppo divergenti il problema della responsabilità collettiva verso il male. E', in fondo, la identica e impietosa analisi di come sia capace di mutare il carattere dell'uomo, se sottoposto alla violenza, al terrore, all'odio. Non sono due capolavori, gli atti unici in questione, è chiaro. I limiti di «Incidente a Vichy», risiedono nella forzata «atipicità» dei dieci individui, presi a paradigma della condizione umana: salvo due di loro, sono manichini, non personaggi, che discutono, teorizzano, filosofeggiano dinanzi alla morte, portando la loro pietruzza a quell'ibsenismo che Miller non riuscirà mai ad eliminare dai suoi lavori. Ma l'indignazione è veemente, e la sincerità fuori discussione. «La politica degli avanzi» costituisce invece, una tappa singolare che sta a metà fra le esperienze del «Ping-Pong» e del «Taranne» da una parte, e quelle pseudobrechtiane del «Paolo Paoli» e della «Primavera '71» dall'altra. Qualcosa come una «Vacanza impegnata», che dietro il sorriso sottintende di continuo l'acre morale. Là dove il gusto per il grottesco non diviene fine a se stesso e non prende la mano all'autore, l'irrisione feroce conferma Adamov — pur in questo suo breve atto — come uno dei drammaturghi più dotati che esistono oggi in Europa, forse il più degno contraltare all'estrema rarefazione beckettiana.

Non sorprende che un giovane regista, Paolo Giuranna, abbia firmato l'ottimo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Genova: ma sorprendono, in certa misura, e piacevolmente, la maturità stilistica dimostrata in quest'occasione, la sorvegliata direzione degli attori, la sicurezza delle intenzioni morali, l'esattezza dei tempi e dei movimenti. Una prova eccellente, un regista sul quale si può sicuramente contare per prove future ancor più impegnative. Gianfranco Padovani ha disegnato una scena funzionalissima, unica per entrambi gli atti, salvo il mutamento di qualche elemento essenziale. Tino Buazzelli è stato il protagonista de «La politica degli avanzi», godibilissimo come sempre nel prestare sanguigna evidenza alla follia di Johnnie Brown, difesa sino alla rivelazione finale a un centrato e convincente Eros Pagni. Nell'«Incidente a Vichy», i migliori sono apparsi il bravissimo Omero Antonutti, nitido e autorevole Leduc, e Camillo Milli, Ruggero De Daninos, Nanni Bertorelli. Calorose le accoglienze a tutti i collaboratori e ad Arthur Adamov, presente in sala.

Giorgio Polacco

Il Circolo Italsider presenterà oggi alle ore 16 e alle ore 20.30 nella sala cinematografica del CIFAP di Valmaura il film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Palo Pasolini.

Ieri sera sul video

La fine di Zeno

Con l'eco delle cannonate, che dal vicino Friuli rimbalza fra i muri del Tergesteo, e con la suggestiva scena della profezia («...ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e malattie»), si è conclusa ieri la parabola di Zeno, piena di malizia ironica e di nevrastenia, quella sorta di periplo intorno e dentro alla «coscienza», che da oltre quarant'anni conserva intatta la sua modernità.

Fare il bilancio della versione televisiva del capolavoro sveviano ci sembra superfluo dopo quanto siamo venuti annotando di settimana in settimana lungo l'arco della rappresentazione. Giova semmai ribadire, a semplice titolo di conferma, che la impresa condotta da Tullio Kezich e Daniele D'Anza ha avuto un esito lieto. Impuntarsi — come taluno ha fatto — sulla circostanza che la sceneggiatura ha seguito spesso, pari pari, la falsariga del copione teatrale dello stesso Kezich, o che il mezzo tecnico non sempre ha messo a frutto le sue speciali risorse espressive, e così via, equivale in questo caso a trastullarsi con accademie semantiche, a ragionare sul sesso degli angeli e a dimenticare la cosa più importante: cioè che per la prima volta (se ben ricordiamo) è giunto alla sconfinata platea dei telespettatori un capolavoro della letteratura contemporanea, pieno dell'ambiguità e del brivido per così dire metafisico che tracciano con segni profondi i labirinti dell'anima moderna. E, ciò che non conta certo di meno, vi è giunto senza tradimenti irreparabili alla verità dell'autore, con l'amorevole e sensibile rispetto del modello originario, con un tratto di civile discrezione e misura riscontrabile ovunque: nell'intelligenza paziente con cui è stato «riletto» il testo, nella regia schiva di spericolatezze, nella recitazione degli interpreti principali capeggiati da un impagabile Alberto Lionello nelle vesti di Zeno giovane, e, alla fine, di «patriarca» triestino suo malgrado. Se questo è un risultato da poco noi ci accontentiamo volentieri, e venga pure ogni giorno una «Coscienza di Zeno».

Ber.

PORTO' SULLA SCENA DRAMMI CONTROVERSI E ANTICONFORMISTI

È morto Erwin Piscator artista della passione politica

Con Max Reinhardt e Leopold Jessner fu uno dei tre grandi registi che diedero un nuovo volto al teatro mondiale d'avanguardia

Starnberg, 30

E' morto oggi all'età di 72 anni il produttore-regista Erwin Piscator, una delle più eminenti figure del teatro mondiale di avanguardia. La sua morte è stata annunciata dalla direzione dell'ospedale di Starnberg dove venne ricoverato quindici giorni fa per una calcolosi acuta alla ghiandola biliare.

Insieme a Max Reinhardt e Leopold Jessner, Piscator fu uno dei tre grandi registi che diedero un nuovo volto al teatro degli anni venti. Dopo la conquista del potere da parte di Adolf Hitler tutti e tre si trasferirono negli Stati Uniti, Reinhardt e Jessner morirono entrambi in esilio, mentre Piscator potè tornare in Germania. La sua più discussa produzione postbellica fu «Il vicario» di Roll Hochuth, in cui viene sollevata la questione dell'atteggiamento di Papa Pio XII nei confronti degli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Pacifista dichiarato, Piscator si attirò molte critiche intorno al 1920 per dichiarazioni filocomuniste. Nel 1939, dopo che il regista aveva lasciato la Germania trasferendosi prima a Mosca e quindi a Parigi, Hitler lo privò della cittadinanza tedesca. Successivamente Piscator emigrò negli Stati Uniti dove assunse la direzione della New York Dramaty Workship. Negli Stati Uniti mise in scena tra l'altro «Requiem per una monaca», «Morte di un commesso viaggiatore», «Il crogiuolo» e «I sequestrati di Altona».

Piscator ieri sera era stato nuovamente operato di emergenza, ma è morto in meno di 24 ore. A quanto si è appreso il regista è stato colpito da colica dopo un'accesa discussione con uno scrittore non identificato che si era recato a fargli visita.

Il Sindaco ad interim di Berlino Ovest, Heinrich Albert, ha ricordato Piscator definendolo «un artista della passione politica». «Portando sulla scena drammi controversi e anticonformisti — ha detto Albert — egli contribuì a fare del teatro una istituzione morale, nel vero senso della parola».

Harry Buckwitz, direttore generale del Teatro municipale di Francoforte, ha detto che Piscator fu «tra i più importanti e coraggiosi registi e maestri del teatro mondiale».

Domani al Moderno Macario '500

Macario si ripresenta domani al pubblico triestino nella sua veste più congeniale — cioè come comico di rivista o di favola musicale — esattamente dopo dieci anni.

Macario ritorna con «Le sei mogli di Erminio VIII» (sostengne due lavori di prosa allegra al Teatro Verdi) quasi per incoraggiarci a sperare e per esortarci a non rinunciare al glorioso Rossetti. Ritorna nell'unico teatro che è stato possibile mettergli a disposizione: il «Moderno» di via dell'Istria, già positivamente collaudato (oltre mille posti a sedere) con spettacoli di notevole livello. All'attesa «prima» di domani seguiranno le repliche sabato sera alle 21.15, domenica alle 17 e alle 21.15 e lunedì alle 21.15.

La fiaba-processo di Amendola e Corbucci è ricca di grandi firme, sia per le musiche, le coreografie, le scene e i costumi e sia per l'elenco artistico: del «cast» femminile s'è già detto diffusamente in questi giorni, ma è giusto ricordare che il «cast» maschile gli è da pari, annoverando, oltre a Macario dominatore, personaggi di lunga e maturata esperienza quali Leo Gavero (nella trama: il capocomico è l'arcivescovo Cromwell), Gigi Bonos (Eros), Marcello Martagna (monsignor Racheli, il duca di Cleves, lord Amintor e il conte Garozzi), Arturo Testa (Kraig il corsaro e Tommaso Culpeper), Umberto Aquilino (il direttore di scena) e Renato Tovagliari (il duca di Norfolk). L'ambientazione è dell'anno 1500.

Prenotazione e prevendita posti all'UTAT Biglietteria centrale di galleria Protti (telefoni 38547 e 36372) e alla cassa del teatro «Moderno», mattino e pomeriggio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.10: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni. Musiche per le varie età; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: Concerto del pianista A. Uninsky; 21.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 22: Tribuna politica. Dibattito fra il PSI e il PLI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «La signora di Riondino», romanzo di E. Calandra; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Musica folcloristica internazionale; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.30: Musiche concertanti; 10.55: Pagine da opere di A. Catalani e di A. Ponchielli; 11.55: Trii per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con G. Fauré; 13.55: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche cameristiche di Mozart; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Busoni; 17.30: La morte della «ricerca stilistica». Conversazione; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Bach; 19: L'origine della vita; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haydn; 21: Giornale; 21.20: Musiche di M. Reger; 22.15 «'Che mondo", disse il ciclista», racconto di W. Saroyan; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 13.15: Passerelle di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.30: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 13.40: Concerto sinfonico diretto da F. Ferraris con la collaborazione del pianista G. Pisani; 14.15: Bozze in colonna: «Liriche giovani», di P. Lestuzzi-Nimis; 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Le campane di Trieste, a cura di G. Radole - La trasmissione: «San Giusto»: 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni - Settimanale del produttore agricolo;
19.50: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: Palcoscenico musicale. Cronache della commedia musicale a cura di A. Frattini e C. Silva: America anni cinquanta;
22.05: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Dibattito fra il PSI e il PLI. Al termine: Incontro di pallacanestro «Coppa Europa» - Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Colloqui e corrispondenze con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



C. SPAAK - N. MANFREDI
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 21 inaugurazione della stagione sinfonica di Primavera. Direttore Artur Grueber, con la collaborazione del pianista Mario Delli Porti, musiche di Ludwig van Beethoven.

TEATRO MODERNO. Domani 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000. Vietato ai minori di 18 anni.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Un film sulle grandi inchieste criminali di Edgar Lustgarten, con Harry H. Corbet e Russel Napier.
EDEN (già Supercinema). 16: «Upperseven - L'uomo da uccidere» (I servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo), con P. Hubschmid e V. Bach. Technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor. Le più matte risate con Alberto Sordi, il grande comico italiano.
GRATTACIELO. 16: Catherine Spaak e Nino Manfredi «Adulterio all'italiana». Divertentissimo tecinicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Notti e donne proibite». I più audaci e piccanti spogliarelli in cinemascope, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Un film comicissimo in cinemascope, technicolor, con... i due uomini d'oro: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e con Lena Von Martens. Sospese le tessere.

ALL' ARCOBALENO
CONTINUATO INTERESSE PER IL FILM



ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Per qualche dollaro in più», colossale «western», in Colorscopel Spettacolare, spietato, entusiasmante, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e G. M. Volontè.
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta «Judith», technicolor con Sofia Loren. Domani: «La carovana dell'alleluja», con B. Lancaster.
CAPITOL. 15.30: Un film di Vadim da capogiro, vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore», spettacolare technicolor, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Jean Sorel, Jean Claude Brialy.
CRISTALLO 16.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor, con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli.
FILODRAMMATICO. 16: «Ménage all'italiana», film bellissimo del mondo d'oggi, donne moderne, spogliarelli curiosi ed eccitanti, con un insuperabile Tognazzi e le indovinate Anna Moffo, M. G. Buccella, Dalidà, e l'esordiente R. Power. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone». Technicolor, con A. Bonucci, V. Congia, M. Lee, S. Mondaini, V. Fabrizi, e con i più famosi cantanti: G. Morandi, P. Clark, N. Fidenco, F. Hardy, J. Luna, L. Tony e Vianello, ecc.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta «Les parapluies de Cherbourg». In edizione originale francese con sottotitoli in italiano, technicolor. Domani: «Quei temerari sulle macchine volanti».
MODERNO. Oggi riposo. Domani: debutto della Compagnia di Macario.
VIALE. 16: «Le sette vipere», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film divertentissimo.
VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor «Il tormento e l'estasi». Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Un capolavoro senza precedenti. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La rivolta di Frankenstein». Un film che vi mozzerà il respiro, con Peter Cushing e Katy Wild. Vietato ai minori di 14 anni.



ALCIONE (tel. 96162). 16: «Salverò il mio amore». Shirley Mac Laine, Laurence Harvey, Jack Hawkins in una vicenda drammatica e passionale. Technicolor, cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La pappa reale», spregiudicato e piccante, con Annie Girardot, Gerard Blain, Jean Claude Brialy e Raimond Pellegrin. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Le folli notti del dottor Jerryll», con Jerry Lewis. Eccezionale nelle più divertenti trovate condite da uno stuolo di stupende ragazze. Technicolor.
ASTORIA. 16.30: «Orgoglio e passione», sensazionale technicolor Dear, con S. Loren, F. Sinatra e C. Grant.
ASTRA. 16.30: Sensazionale, drammatico, avvicente «Spionaggio a Washington», technicolor Metro. Domani: «Voglio essere amata in un letto di ottone».

Oggi al CRISTALLO



IDEALE. 16: «L'ultima caccia». Cinemascope, technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget. Capolavoro!!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: dopo «In ginocchio da te», dopo «Non son degno di te», G. Morandi e L. Efrikian nel loro più grande successo: «Se non avessi più te». Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.
MARCONI. 16: «Italiani come noi». Il film inchiesta più polemico che sia mai stato girato. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Minnesota», grandioso con Rod Cameron e Gale Storm. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Amore facile», con Franchi, Ingrassia e Vianello. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: Azione, amore, allegria in «L'uomo dalla maschera di ferro», cinemascope, technicolor con Jean Marais.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tamburi di guerra», a colori con Lex Barker e Ben Johnson.

UDINE

ASTRA. 15: «Le calde notti di Parigi», con Dick Randall e Jessica Rubicon. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Io, io, io e gli altri», con G. Lollobrigida, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, N. Manfredi, M. Mastroianni e S. Koscina.
ODEON. 15: «Adulterio all'italiana», con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn e L. Cobb. Vietato ai minori di 14 anni.
FRIULI. 18: «I pilastri del cielo», con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Western, scopecolor.
DIANA. 18: «La città è salva», con H. Bogart e Z. Moster. Vietato ai minori di 16 anni.
I. NIEVO. 20: «Tutti per uno», con i Beatles.
ASQUINI. 18: «La noia», con C. Spaak e H. Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)

16 - 22.30: «I DUE PARA'», con F. Franchi e C. Ingrassia. Bianco e nero. Genere comico.

CENTRALE. 16.30: «Stella solitaria», con Clark Gable e Ava Gardner. Ultima 21.30.
CORSO. 17: «317.o Battaglione d'assalto», con J. Perrin e B. Cremer. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Mister Morte in vacanza», con L. Tars e P. Pellicer. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Mani insanguinate», con R. Morris e L. Albricht. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io la conoscevo bene», con S. Sandrelli, N. Manfredi ed E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «L'invincibile cavaliere mascherato», con Pierre Brice e Helene Chanel.

ROMANS

IMPERO. «Al passo della morte».

SAGRADO

ITALIA. «Esecuzione in massa», con Van Johnson.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Asso di picche Operazione controspionaggio», con George Hardisson e Lena von Martes. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «2X l'imprendibile 880», con B. Lancaster. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Le ultime 36 ore», con Eve Marie Saint. Cinemascope. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Edgard Wallace racconta», con Dawn Addams e Michael Goodlie. Ultima 22.

RONCHI

RIO. 18.30: «La donnaccia», con Dominique Boschero. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Cover girls, ragazze di tutti», con Georgia Moll, Claudio Gora, Maria Grazia Buccella e Carol Walker. Cinemascope, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.



OGGI AL NAZIONALE



LENA VON MARTENS | MARIO PISU
MIRELLA MARAVIDI | LUISA RISPOLI
REGIA: LUCIO FULCI
DISTRIBUZIONE RANK FILM

OGGI al Cinema EDEN

i servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo



OGGI al FENICE



LA GRANDE NOTTE DI RINGO
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

LA GRANDE NOTTE DI RINGO
EASTMANCOLOR

Domani all' Excelsior



Questa sera alla TV, ore 20,50

Juan Manuel Fangio



Monza 1953. Gran Premio d'Italia.
"Insieme ad Ascari, Farina e Marimon, 500 km. senza staccarci. Una cosa fantastica".

CINTURATO PIRELLI

Continua con successo presso l'Universaltecnica la tradizionale

VENDITA DI PRIMAVERA

riguardante tutte le novità degli elettrodomestici. Tutta la nuova produzione di elettrodomestici - e in particolare FRIGORIFERI, LAVATRICI, CUCINE - *che verrà presentata alla Fiera di Milano per la stagione 1967, è già presente in «anteprima» nei negozi della Universaltecnica. Durante questa vendita l'Universaltecnica pratica sconti superiori a quelli concessi nel corso di qualsiasi*

SVENDITA

Le agevolazioni di pagamento sono quelle note: nessun acconto e pagamento dilazionato fino a 30 mesi: queste straordinarie condizioni vengono praticate anche sui televisori della nuova produzione 1967!

FRIGORIFERI

AEG, BOSCH, CGE, FIAT, IGNIS, INDESIT, PHONOLA, REX, TELEFUNKEN

LAVATRICI

AEG, BOSCH, CANDY, CASTOR, CGE, HOOVER, IGNIS, INDESIT, REX, TELEFUNKEN, TRIPLEX

CUCINE

GASFIRE, IGNIS, REX, TRIPLEX

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

CAMERIERA piani guardarobiera lunga esperienza albergo offresi. Cassetta 44683 A, SPI.

ESPERTA offresi custodia bambini anche difficili, ore da combinarsi. Telefonare 36053, pomeriggio. 24100 A

PRESTASERVIZI referenziata capace tutti lavori offresi 8-12. Telefonare 65513. 24070 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI stabile, referenziata, pratica lavori domestici, 3 adulti con già cuoca fissa. Telefonare 31958, 9-11. 1283 B

CERCASI donna servizio. Telefonare al 95062, dopo le 10. 1329 B

CERCASI bambinaia stabile pratica esclusivamente per due bambine. Presentarsi via Cicerone 4, II piano sinistra. 24078 B

DOMESTICA stabile, pratica, alto stipendio, cercasi. Muratti, via Cadorna 7, Gorizia. 414 B

DOMESTICA stabile, casa signorile, persona sola, elettrodomestici, cercasi. Tel. 28214. 44619 B

FAMIGLIA americana cerca donna di servizio con ottime referenze disposta trasferirsi a Bologna, ottimo stipendio. Telefono 68990. 549 B

FAMIGLIA adulti cerca domestica referenziata anche primo impiego esente cucina bucato. Sapori, San Marco 2766, Venezia. 5509 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi pressi piazza Hortis. Tel. 67105, mattinata. 45426 B

PRESTASERVIZI svelta, piccola famiglia cerca 8.30-12.30, via Catraro 9-IV, sinistra, 1000 mattino, accanto ascensore. 24138 B

PRESTASERVIZI referenziata ore combinarsi cercasi. Telefonare 38545. 45436 B

PRESTASERVIZI referenziata capace anche cucinare dalle 8-17 cerca piccola famiglia. Telefonare 31835 ore ufficio. 24054 B

PULITRICE ufficio, referenziata, giornalmente dalle 6 alle 8 antimeridiane, buon salario cercasi. Offerte cassetta 45358 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA giovane patente D offresi. Tel. 49097. 45460 C

AUTISTA 36.enne lunga esperienza disposto anche viaggi estero offresi qualsiasi lavoro. Tel. 723277 orario negozio.

ESPERTO contabilità magazzino previdenziali regia organizzazione controllo offresi a seria ditta. Cassetta 44283 C SPI.

GIOVANE volonteroso con patente, passaporto, macchina propria offresi. Tel. 813021. 23265 C

GIOVANE serio, bella presenza con macchina, offresi come fattorino o riscuotitore a mezza giornata. Cassetta 24146 C SPI.

MAESTRO d'arte, primi premi varie mostre, cerca occupazione arte pubblicitaria, decorazione, arredamenti in genere. Cassetta 24130 C SPI.

RAGIONIERA stenodattilografa, tedesco inglese, offresi. Telefonare 59640. 45296 C

SIGNORA tedesca diplomata corrispondente tedesco inglese francese italiano cerca impiego mezza giornata con seria ditta triestina. Offerte Cassetta 23638 C SPI.

17ENNE giovane offresi come impiegata, licenza scuole commerciali, primo impiego. Telef. 813354, mattinata. 45414 C

17ENNE dattilografa per il solo pomeriggio offresi. Tel. 726529. 23275 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 45306 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara, verniccia, cambia cinghie prontamente. Tel. 40453. 24114 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, trasporto mobilia. Tel. 37646, ore 13-15. 44699 CC

A.A. PITTURAZIONI restauri rivestimenti di case, ville, quartieri, bar, locali in genere, coloriture olio, lavabili, smalti, gesso esegue piccola impresa. Telef. 732231. 44725 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 45424 CC

ANTENNE riparazioni televisori, radio, transistor, fonovaligie. Udine 19. Telef 68431. 24034 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue qualsiasi specie di restauro. Tel. 44193. 43422 CC

COSTRUZIONI case, ville, restauri in genere. Telef. 50980. 45432 CC

MURATORE installatore offresi. Tel. 732305. 45442 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 44421 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 24082 CC

PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi; offronsi prontamente. Tel. 43296. 44291 CC

RADIOTELEVISIONE via Combi 22: riparazioni garantite ed immediate. Tel. 725233. 24116 CC

TRADUZIONI tedesco e inglese anche tecniche eseguo. Telefonare 27122. 24108 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiere, cercansi. Telef. 723342. 24148 D

A. APPRENDISTA uomo donna assume prontamente Totobar, XX Settembre 5. 45406 D

AIUTO banconiere cerca ristorante «Alla Carlina», Monfalcone, via I Maggio 29. 294 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12, presentarsi pomeriggio. 45400 D

AIUTO banconiera giovane pratica cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 24076 D

APPRENDISTA, internista cercasi. Bar, via Giulia 5. 24056 D

APPRENDISTA ragazza 15-18enne cercasi. Fabbrica Mitis, via S. Maurizio 16, II p. 24050 D

APPRENDISTA, aiuto commessa cercansi. Panetteria, tel. 93407. 24068 D

APPRENDISTA radiotecnico 15-16.enne cercasi. Laboratorio specializzato. Tel. 725233. 24116 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria «La Coccinella», viale D'Annunzio 27. 44691 D

APPRENDISTE ambosessi 16-18 anni, liberi domeniche e festivi, cerca Bar Tribunale, Coroneo 19. 45462 D

APPRENDISTE, apprendisti banconieri cerca Bar De Rosa. Tel. 23460. 24128 D

APPRENDISTI sedicenni per sala, buon guadagno. Ristorante «da Dante», dalle ore 12.30 alle 15.30 pomeridiane. 24112 D

CERCANSI venditrici apprendiste. Pasticceria Gasperi. 24060 D

CERCANSI lavorante panettiere e apprendista commessa. Panificio-pasticceria, via Matteotti 52. Tel. 93563. 45446 D

CERCANSI falegnami. Vatta, v. Pacinotti 5. 90519. 24064 D

CERCASI ambosessi vendita elettrodomestici, fisso 80.000. Presentarsi Salone Gian via Trento 13. 24142 D

CERCASI aiuto banconiera. Birreria via Filzi 19. 45420 D

CERCASI mezzalavorante. Salone Adriana. Tel. 731242. 24110 D

CERCASI specializzato elettrauto provata esperienza. Telefonare 90173. 45428 D

CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare spettacolo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste bella presenza, negozio abbigliamento cerca. Cassetta 44619 D, SPI.

GIOVANE apprendista o aiuto banconiera cercasi. Bar Rosemarie, telef. 55272. 45374 D

GIOVANE ragazza pratica bar, apprendista o aiuto banconiera cercasi. Telef. 94247. 45280 D

GIOVANI massimo 17 anni desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria tendaggi e arredamento cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D

IMPORTANTE industria novarese cerca per propri cantieri in Italia e all'estero elettricisti specializzati in impianti industriali. Scrivere Pubbliman casella 197/D Novara. 1307 D

LAVANDAIA/O capace per tintoria posto stabile cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (S. Giovanni) tel. 96535. 24080 D

LAVORANTE capace ed apprendista cercansi. Salone Mina, Battisti 20. 24092 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 50838. 45438 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi, ottima paga. Telefonare 79814 oppure Salone Gina, Rossetti 8. 45430 D

PANETTIERE fornaio esperto ottime referenze, di età massimo trentenne, scapolo disposto trasferirsi, offresi buona sistemazione. Scrivere casella 187 B SPI Milano. 5529 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Salone Andro, v. Buonarroti 10. 45434 D

(Continua in 10.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

FRESATORI STAMPISTI SPECIALIZZATI

per produzione stampi plastica ed attrezzisti specializzati trance per lavoro alta precisione cercansi da industria internazionale per stabilimento Melbourne, Australia; conoscenza inglese non necessaria. Retribuzione settimanale con 20 ore straordinarie garantite da Lire 64 mila a Lire 70 mila. Scrivere inviando stato di servizio a **CASELLA 133 M - SPI - MILANO**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado . Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria . Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

L'ULTIMO DELLA «VECCHIA GUARDIA» EMILIANA CEDE IL PASSO AI GIOVANI

DIMISSIONARIO A BOLOGNA IL SINDACO COMUNISTA DOZZA

Comunicata ufficialmente al Consiglio la decisione dovuta a motivi di salute
Gli succederà nella carica l'attuale segretario federale del partito Fanti

Bologna, 30

Le dimissioni di Giuseppe Dozza da Sindaco di Bologna sono state annunciate ufficialmente oggi dall'ufficio stampa del Comune. Le dimissioni sono contenute in una lettera inviata in data di ieri al Consiglio comunale.

La lettera reca: «Una meditata considerazione delle condizioni di salute che mi impediscono di contribuire metodicamente alla soluzione dei problemi della nostra città, e delle indicazioni mediche circa la necessità di non affaticare ulteriormente l'organismo, mi hanno condotto alla determinazione di rassegnare le dimissioni dalla carica di Sindaco. Mentre faccio presente a tutti i colleghi della Giunta e del Consiglio comunale che le mie dimissioni sono irrevocabili, mi preme assicurare che dai banchi del Consiglio mi auguro e mi riprometto di poter continuare l'opera che da tanti anni assieme conduciamo. Questi sentimenti e questa mia serena e ferma volontà politica e civica nei confronti della città, della Giunta, del Consiglio, mi riprometto di ribadire in una dichiarazione diretta innanzi al Consiglio. Assolvo ora il dovere d'invitare la Giunta a porre con la massima sollecitudine all'ordine del giorno del Consiglio comunale l'accettazione delle mie dimissioni dalla carica di Sindaco e i provvedimenti conseguenti».

Giuseppe Dozza, che era Sindaco di Bologna dalla Liberazione, aveva riportato nelle votazioni del 22 novembre 1964 oltre 23 mila voti preferenziali. Il Consiglio comunale si riunirà sabato 2 aprile alle 15.30 per discutere, oltre agli altri argomenti, anche le dimissioni del Sindaco. Dozza ha dichiarato che non concederà interviste ai giornalisti prima di avere parlato sabato al Consiglio comunale.

La Giunta comunale bolognese, dopo la sostituzione del Sindaco Dozza e il «rimpasto» concordato fra PCI e PSI, risulterà composta, come la precedente, da 13 comunisti e 3 socialisti. Sindaco sarà Guido Fanti, attuale segretario federale del PCI e membro della direzione del partito. Vicesindaco resterà il socialista ing. Gianguido Borghese.

Dalla compagine amministrativa uscirà l'assessore all'urbanistica arch. Giuseppe Campos Venuti, le cui dimissioni sono iscritte all'ordine del giorno della seduta consiliare di sabato 2 aprile, la stessa in cui si provvederà all'elezione del nuovo sindaco. Le attribuzioni relative al settore urbanistico verranno distribuite fra altri assessori: l'edilizia privata al socialista Delio Bonazzi, l'edilizia economica e popolare al comunista Armando Sarti (che cederà le istituzioni culturali al collega di gruppo Athos Bellettini), il traffico e la viabilità all'indipendente di sinistra Pier Luigi Cervellati.

A far parte della Giunta, in sostituzione di Campos Venuti, sarà eletto Ezio Antonioni, pure del PCI, al quale verranno affidate la Ripartizione dell'annona e i Servizi municipalizzati. All'ultimo momento, il rientro del prof. Renato Zangheri, che avrebbe dovuto riassumere l'assessorato alle Istituzioni culturali, è stato scartato, per consentire all'esponente comunista — uno dei più vicini al nuovo sindaco Fanti — di assumere un altro importante incarico di carattere regionale.

Giuseppe Dozza è nato a Bologna il 30 novembre 1901. Fin dagli anni giovanili, militò nel movimento socialista, per passare, dopo la scissione di Livorno, al PCI, del quale divenne in breve tempo uno dei maggiori dirigenti. Costretto il partito alla clandestinità, Dozza riparò all'estero, dove rimase per 18 anni, la maggior parte dei quali trascorsi in Francia. In quel periodo, egli condivise sempre la linea ufficiale del PCI e del «Comintern» e approvò le repressioni staliniane contro gli oppositori interni, scrivendo su questo tema un articolo sulla rivista teorica «Lo Stato operaio», del quale fece pubblica autocritica dopo il 20° Congresso del PCUS.

Rientrato in Italia dall'URSS all'inizio del 1943, Dozza fece parte, a Milano, del comitato di liberazione nazionale Alta Italia e, insieme a Giuseppe Alberganti e Ilio Barontini, del triumvirato insurrezionale del PCI. Il 9 settembre 1944 ritornò a Bologna, dove partecipò attivamente alla direzione politica della resistenza. Dopo la liberazione, venne designato dal C.L.N. quale primo Sindaco della città.

Capolista del PCI alle elezioni amministrative del 1946, venne eletto con 17.173 voti preferenziali, superato soltanto dal capolista socialista Francesco Zanardi (già Sindaco di Bologna durante la prima guerra mondiale), che ne riscosse 21.342. Divenuto primo cittadino, venne confermato nell'incarico per altre tre legislature.

Nel 1964, dopo che tutti gli altri sindaci comunisti emiliani della «vecchia guardia» erano stati sostituiti, fu ripresentato dal PCI quale capolista e rieletto con 23.036 preferenze. E' stato membro della direzione centrale del suo partito fino al 9.o congresso, per diventare poi vicepresidente della commissione centrale di controllo. All'11.o congresso nazionale del PCI è rientrato nel comitato centrale.

Le condizioni di salute di Giuseppe Dozza erano precarie già da alcuni anni, a causa di una malattia di origine virale, che ebbe la prima fase acuta nell'estate del 1960.

Guido Fanti, che sarà eletto Sindaco di Bologna sabato prossimo in sostituzione del dimissionario Giuseppe Dozza, è nato nel capoluogo emiliano il 27 maggio 1925. Iscrittosi al PCI dopo la liberazione, compì gli studi di biologia e successivamente lavorò per diversi anni come correttore di bozze presso un quotidiano cittadino. Nel 1953 iniziò la sua attività politica come responsabile della commissione culturale della locale federazione comunista, incarico dal quale passò poi a quelli di dirigente del settore stampa e propaganda e di segretario cittadino del partito.

Divenuto nel 1957 vicesegretario della più importante organizzazione periferica del PCI, fu scelto quale relatore alla conferenza regionale del 1959, che segnò l'apertura del processo di «rinnovamento» del comunismo emiliano. Nominato successivamente segretario della federazione bolognese, al 9.o congresso nazionale entrò a far parte del comitato centrale e all'11.o della direzione del PCI.

Alle elezioni amministrative del 1960 e del 1964, Guido Fanti è risultato il secondo eletto nella lista del PCI, rispettivamente con 2714 e 3740 voti preferenziali.

RAPINA IN BANCA nei pressi di Milano

Milano, 30

Una rapina in banca è stata compiuta poco dopo le 10 di stamane a Lazzate, un paese a 28 chilometri da Milano. I rapinatori hanno preso di mira la locale sezione di credito agrario della Cassa di Risparmio delle province lombarde. L'ammontare del bottino è di circa due milioni di lire.

La rapina è stata compiuta da tre persone armate di pistola e mascherate, mentre una quarta si trovava alla guida di una auto. I tre rapinatori hanno fatto irruzione nell'Istituto bancario verso le 10. In quel momento in banca c'era soltanto l'unico impiegato, Franco Monti. Sotto la minaccia delle armi, il Monti è stato costretto a sdraiarsi a terra, uno dei rapinatori si è avvicinato alla cassaforte asportando tutto il danaro che vi si trovava, circa due milioni di lire.

Fatto il «colpo», i tre rapinatori hanno raggiunto l'autovettura che gli aspettava a motore acceso e che è subito partita a tutta velocità.

Posti di blocco sono stati disposti in tutte le arterie della zona, mentre pattuglie di carabinieri stanno perlustrando le frazioni vicine a Lazzate.

INCENDIO A PALERMO nelle antiche catacombe

Palermo, 30

Un incendio è divampato nelle catacombe dei cappuccini a Palermo. Le fiamme si sono sviluppate in un braccio dove erano depositate salme imbalsamate del '700 e dell'800 e hanno distrutto numerose casse e loculi.

I vigili del fuoco sono intervenuti e hanno domato le fiamme dopo alcune ore di lavoro; ma sono poi stati richiamati perchè altri focolai d'incendio si erano sviluppati in altri bracci.

Dalle prime indagini sembra che l'incendio sia stato provocato da cause accidentali, probabilmente da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente attraverso una delle finestrelle che all'esterno circondano l'edificio.

Le catacombe dei cappuccini risalgono al 1599. Si tratta, in realtà, di un grande cimitero, che in un primo tempo era riservato ai frati cappuccini e ai religiosi. Successivamente le famiglie nobili chiesero che lì fossero ospitati i loro congiunti morti. Il permesso fu accordato esclusivamente a loro. Nelle catacombe dei cappuccini furono perciò portate numerose salme di nobili. Nei tempi di maggiore splendore, il cimitero ne ospitò anche ottomila. Fu necessario, così, creare vari reparti: degli uomini, delle donne, dei professori, dei preti e dei religiosi.

Il primo nobile a essere sepolto nel cimitero dei cappuccini fu il principe Firmaturi, al quale fece seguito una coppia di antichissima famiglia dei principi Alliata. Vi sono ospitati, fra gli altri, anche l'imperatore Francesco d'Austria, morto nel 1622 e aiutante di campo dello zar, il conte di «beau retour», Alessandro Michaud.

AGGUATO MORTALE

Reggio Calabria, 30

Domenico Borrello, di 66 anni, è stato ucciso in un agguato con un colpo di pistola alla testa. Il fatto è avvenuto a Fiumare di Muro, un Comune che dista 20 chilometri da Reggio Calabria. Sul posto si sono recati gli agenti di Pubblica Sicurezza del Commissariato di Villa San Giovanni e i carabinieri.

CONCLUSO IN ASSISE IL PROCESSO AGLI 11 ANTIMILITARISTI

Assoluzione piena per tutti gli imputati

I fatti che erano stati loro addebitati non costituiscono reato
Revocati gli ordini di cattura emessi contro i tre latitanti

Milano, 30

Con un'assoluzione generale «perchè il fatto non costituisce reato» si è concluso stamane, in Corte d'Assise, il processo a carico di nove giovani e due tipografi accusati di aver scritto, stampato o distribuito manifestini di carattere sedizioso e incitanti i militari alla disobbedienza.

Con la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise — che è rimasta in camera di consiglio per circa tre ore e mezzo — sono stati pertanto assolti, con formula piena, Giorgio Saragna, Pietro Cardinali, Tullio Muraro, giudicati in contumacia; Giovanni Zambardieri, Donatella Borghesi, Luigi May, Luigi Metaldi, Vincenzo Cordani, Armando Fiorin e i fratelli Andrea e Lorenzo Strik Lievers.

Una folla, particolarmente di giovani, che aveva sostato nei corridoi, per tutte le tre ore e mezzo di permanenza della Corte in Camera di consiglio, si è riversata nell'aula al momento della lettura della sentenza. Il Presidente Del Rio, prima di leggere il dispositivo, ha fatto un energico avvertimento, dicendo che la sentenza doveva essere accolta senza alcuna manifestazione di parte di chicchessia. Immediatamente dopo, il dott. Del Rio ha letto la sentenza assolutoria con la quale viene anche disposta la revoca degli ordini di cattura emessi dal magistrato inquirente nei confronti dei tre latitanti, Soragna, Cardinali e Muraro.

Nei confronti del Fiorin e dei fratelli Strik Lievers, accusati di aver stampato e diffuso manifestini a firma della sezione milanese del partito radicale, la sentenza dispone la remissione degli atti al P. M. per la rituale istruzione, trattandosi di reato che viene sottratto alla disposizione di giudizio per direttissima.

PARLA LA DIFESA al processo ai terroristi

Milano, 30

Con l'arringa del primo dei difensori, il prof. Pietro Nuvolone, è ripreso oggi, dopo una settimana di pausa, davanti alla seconda Sezione della Corte d'Assise, il processo per gli atti terroristici in Alto Adige.

Il prof. Nuvolone, che difende gli imputati Franz Ebner e Josef Laner ma che, in virtù del principio di collegialità, ha anche il compito di dar l'impostazione giuridica generale a tutta la causa, dopo aver richiamato l'attenzione della Corte sulla particolarità del processo, un processo per reati politici commessi da stranieri e da una minoranza di lingua straniera, ha criticato come semplicistiche e prive di univoci criteri giuridici le impostazioni date alla causa dalle parti civili e dal Pubblico Ministero.

Il prof. Nuvolone ha affermato che il Giudice istruttore prima e il P.M. in udienza, hanno fatto riferimento a una serie di prove che non hanno diritto di cittadinanza nel processo: le interviste a giornali tedeschi non confermate da nessuno; gli atti del processo contro Herbert Kuehn, (l'imputato condannato all'ergastolo nella Germania orientale); gli atti del primo processo di Milano non ancora concluso con sentenza definitiva.

Il difensore ha poi contestato il primo capo d'imputazione, relativo all'art. 241 del Codice Penale: attentato alla integrità territoriale dello Stato.

Il prof. Nuvolone concluderà domani il proprio intervento.

Ricerche della «Esso» e della «Shell»

POSITIVI I SONDAGGI sotto il Mare del Nord

Genova, 30

La «Shell Exploration and Production Ltd.», la società a capitale misto in parti uguali della «Esso» e della «Shell», incaricata della ricerca nel Mare del Nord, ha annunziato a Londra che i controlli effettuati negli scorsi giorni sul pozzo 49/26, a circa 50 km. dalla costa inglese, «hanno dato indicazioni incoraggianti» della presenza di gas naturale.

Nuove analisi però debbono essere effettuate nelle prossime settimane per verificare l'entità del flusso e la composizione del gas. Se tali controlli daranno esito positivo, nei prossimi mesi sarà possibile determinare l'estensione del giacimento e la sua importanza commerciale.

Min. San. 1573 9-2-63 - 1570 27-1-63 - 2544 20-6-64 Reg. 3366

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

A ROMA IN APPELLO IL CLAMOROSO CONTRABBANDO DI ALBANO

I FRATI DI UN ALTRO CONVENTO CHIAMATI IN CAUSA DA UNA LETTERA

Benchè in udienza il firmatario non ne abbia confermata la paternità il documento è stato acquisito agli atti — Oggi la parola all'accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

«I cappuccini del convento di Albano sono stati coinvolti solo per caso: nulla essi sapevano del contenuto delle casse. Per ragioni facilmente comprensibili e per non allargare lo scandalo ho taciuto di fronte all'autorità giudiziaria, ma la verità...».

E' questo il brano di una lettera, esibita nell'udienza di oggi, in copia fotostatica, alla III sezione penale della Corte d'Appello di Roma, dinanzi alla quale si celebra il processo di secondo grado per quello che a suo tempo venne definito come il «giallo in convento», che vide coinvolte otto persone, tra cui due frati cappuccini, per contrabbando di sigarette. La copia della lettera, che dovrebbe essere stata scritta, stando alla firma da essa rilevabile, da uno dei maggiori imputati, Ermenegildo Foroni, è stata prodotta in giudizio dal Procuratore Generale dott. Ottorino Ilari e ha suscitato ampie e accese discussioni sia tra i difensori, sia tra questi e lo stesso dott. Ilari.

In sostanza, la presunta lettera del Foroni, che è giunta, come abbiamo detto, in copia fotostatica, accompagnata da un'altra lettera anonima che ne spiega il contenuto e il significato, tende a scagionare i frati cappuccini e padre Corsi dall'accusa che aveva costituito il fulcro del processo di primo grado a Velletri, accusando altresì il rettore di un altro convento di Albano, di diverso ordine religioso, sia dell'organizzazione del contrabbando di sigarette, sia di un fantomatico traffico di whisky.

L'originale della lettera sarebbe stato inviato al prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi, Cardinale Ildebrando Antoniutti, dal Foroni che, dopo aver negato ogni addebito dinanzi al Tribunale di Velletri, sarebbe stato preso da rimorso nei confronti di padre Corsi, condannato a due anni e otto mesi di reclusione e a 272 milioni di multa. Senonchè Ermenegildo Foroni, interrogato questa mattina dal Presidente della Corte d'Appello sulla autenticità della lettera esibita, ha detto: «Preferisco non rispondere».

Tutta la vicenda ebbe inizio la notte del 10 maggio 1965. Un camion con rimorchio, guidato da Alberto Scali, nel fare una difficile manovra che gli consentisse di passare attraverso il cancello del convento dei cappuccini di Albano, abbattè il pilastro di destra dello stesso cancello, ferendo mortalmente il padre dell'autista, Pierino Scali, che dirigeva da terra, insieme a Ermenegildo Foroni, i movimenti del camion. Il carico dell'automezzo era costituito da casse contenenti sigarette entrate di contrabbando dalla Germania in Italia, via Svizzera.

Il Foroni e lo Scali vennero rinviati a giudizio insieme al vicecapostazione di Roma-Capannelle Giovanni Castaldi che, secondo l'accusa originaria, avrebbe permesso ai contrabbandieri di svincolare il carro ferroviario con cui erano giunte le sigarette. Insieme a essi furono denunciati anche l'apprendista ferroviere Livio Tagliatela, che aveva facilitato, corrotto da Giuseppe Aricò e Giorgio Coreno, pure denunciati, il transito da Milano dello «scottante» vagone.

Ma le denunce che suscitarono maggior scalpore e fecero di questo processo di contrabbando, un «caso» di risonanza nazionale fu l'incriminazione di padre Antonio, «il faccendiere di Dio», al secolo padre Corsi, e di padre Mario, nato Goffredo Milani, guardiano del convento di San Francesco di Albano. Il processo di primo grado venne celebrato a Velletri e vide l'assoluzione di padre Mario, del vicecapostazione di Roma-Capannelle Giovanni Gastaldi e di Giorgio Coreno, latitante, indicato come uno degli organizzatori del traffico internazionale di tabacco, per insufficienza di prove. Gli altri cinque imputati vennero condannati, complessivamente, a quasi due miliardi di multa e, sempre complessivamente, a 24 anni e 11 mesi di reclusione.

A pochi mesi di distanza dalla sentenza del Tribunale, emessa il 22 ottobre dello scorso anno, la vicenda ha iniziato questa mattina ad affrontare il giudizio d'appello, su proposta di alcuni imputati e del Procuratore generale.

Dopo la relazione letta dal giudice Mario Amorosi si è avuta la presentazione della lettera di cui abbiamo parlato sopra e di cui è stato letto un brano: «I cappuccini del convento di Albano sono stati coinvolti solo per puro caso. Nulla essi sapevano del contenuto delle casse. Per ragioni facilmente comprensibili e per non allargare lo scandalo, ho taciuto di fronte all'autorità giudiziaria. Ma la verità è questa: l'amico del Padre Testa disse che lo scarico delle casse contenenti le sigarette doveva effettuarsi nell'Istituto dei Padri Oblati di Albano. Ma il carico arrivò prima del tempo previsto e trovò l'Istituto con lavori di restauro in corso e disse che, data la presenza di molti operai e siccome aveva già avuto una grana per il whisky, era meglio domandare ai cappuccini».

Il dott. Ilari ha fatto presente di aver ordinato delle indagini per questo presunto traffico di whisky ed ha aggiunto che la Polizia tributaria non ha trovato alcun elemento tale da confermare quanto scritto nella lettera. Il magistrato ha chiesto ai giudici l'acquisizione agli atti del documento, ritenendolo quanto mai influente ai fini del giudizio, sempre che fosse stato riconosciuto da Foroni e le accuse ai Padri Oblati in esso contenute fossero risultate esatte. All'acquisizione della lettera si sono opposti i prof.ri Remo Pannain e Giuliano Vassalli.

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, i giudici hanno ritenuto di dover acquisire la lettera all'incarto processuale. A questo punto sono stati interrogati gli imputati presenti: Livio Tagliatela e Giovanni Castaldi hanno dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto già detto nel corso del processo di primo grado. Alberto Scali (il quale era alla guida del camion che provocò l'incidente in cui perse la vita suo padre, Pierino Scali) ha voluto precisare che, in quella occasione, non fuggì: «Ho aiutato mio padre e Foroni — egli ha detto — dopo sono stato allontanato».

E' stata quindi la volta di Ermenegildo Foroni.

PRESIDENTE: *«Ha nulla da dichiarare?».*

FORONI: *«Ho visto Padre Testa per la prima volta nell'aula del Tribunale di Velletri».*

PRESIDENTE (mostrandogli la lettera): *«E' roba vostra questa qui?».*

FORONI (dopo qualche momento di esitazione): *«Preferisco non rispondere».*

PRESIDENTE: *«Ma come sarebbe?».*

Foroni, chinando il capo, è rimasto muto. Al dott. Lippiello non è rimasto altro che dichiarare chiusa l'istruttoria dibattimentale e aggiornare il processo all'udienza di domani mattina. La parola sarà al rappresentante della Parte civile, quindi, al P. M.

G. P.

SCOPPIA NEGLI S. U. LO SCANDALO DEGLI ESONERI FALSI

Una «centrale di blocco» per reclute e richiamati

Centinaia di persone pagavano per evitare il servizio militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Un grosso scandalo che coinvolge privati e istituzioni è stato scoperto dal «FBI» in America: centinaia di giovani di leva o di persone sottoposte a probabile richiamo sotto le armi sono stati sottratti al servizio militare da false dichiarazioni che le davano come appartenenti sia alle unità di riserva, sia come iscritti alla Guardia nazionale. La catena di questa organizzazione è lunga e complessa: per il momento è stata scoperta a New York, a Cleveland, a Akron, nell'Ohio, a Chicago e a Albany, capitale dello Stato di New York. Ma quasi certamente gli interrogatori degli arrestati porteranno a seguire la traccia di altre attività nel resto degli Stati Uniti.

Lo scandalo è questo: quando un giovane riceveva o stava per ricevere la cartolina di leva o quando un ex militare sapeva che la sua classe stava per essere richiamata (e quasi sempre la destinazione era il Vietnam), esso ricorreva a «centrali di blocco» del richiamo che riuscivano a ottenere dichiarazioni e falsi documenti attestanti che il richiamato o il coscritto erano elementi della Guardia nazionale o delle forze di riserva. Il distretto, allora, cancellava dalla liste i nomi «giustificati» e il gioco era fatto. Bastava pagare un minimo di cinquecento dollari o un massimo di millecinquecento (da trecentomila a circa un milione di lire) per ottenere l'annullamento del richiamo e della leva.

Chi fabbricava i falsi documenti per sottrarre gente alla guerra del Vietnam? Organizzazioni private, a cui apposta in questo periodo in cui gli Stati Uniti aumentano la loro forza di terra in Asia, e che evidentemente erano legate a esponenti della Guardia nazionale di ciascuno Stato e ai comandi di unità di riserva che fornivano tanto le copie dei documenti che poi venivano falsificati a ritmo di grande produzione, quanto le informazioni riguardanti le scelte che il Pentagono avrebbe fatto nel richiamare certe classi o nel chiamare al servizio di leva. Soltanto a New York sono state arrestate quaranta persone coinvolte nella faccenda delle false dichiarazioni, fra costoro vi è un padre di otto figli e tutti i suoi figlioli che avevano evitato chi la leva, chi il richiamo.

Secondo la legge americana, chi appartiene alla Guardia nazionale di ogni Stato o chi è iscritto nelle unità di riserva (che mantengono in continuo addestramento gli organici, essendo gli uomini di riserva impiegati perfino per un periodo fisso nell'anno a trascorrere due settimane nelle caserme della riserva), ha diritto all'annullamento del servizio militare nazionale e al richiamo finchè non sia proclamata la mobilitazione generale delle forze del Paese. Ma l'organizzazione (che si avvaleva di tipografie clandestine per stampare i falsi documenti, imitati alla perfezione da quelli autentici che erano riusciti a procurarsi) non si limitava a queste attività soltanto: ci sono stati casi a Cleveland e a Chicago ancora più audaci e rischiosi, come quelli di stampare falsi documenti di appartenenza a battaglioni o a comandi già costituiti e che, dunque, consentivano a col ro che li esibivano di essere cancellati dalle liste come «già sotto le armi».

Il prezzo di tali «carte» era piuttosto alto: si pagavano sui duemila dollari, un milione e duecentomila lire. A Cleveland, due dipendenti della Guardia nazionale, Frank Kovach, abitante a Parma, nell'Ohio, e Donald Taylor, chiedevano seicento dollari per ogni cittadino che avesse voluto apparire come iscritto alla Guardia nazionale e perciò evitasse il servizio militare.

Quanti si siano sottratti alla guerra del Vietnam con questo trucco, il «FBI» non può ancora dire, ma certo si tratta di un notevole numero di persone se la polizia ritiene che la «catena del blocco» dei richiami possa avere accumulato negli ultimi mesi non meno di mezzo milione di dollari nel «giro di affari» finora scoperto.

Stelio Tomei

SI SA È SIMCA SI SA È SIMCA SI SA È SIMCA SI SA È SIMCA



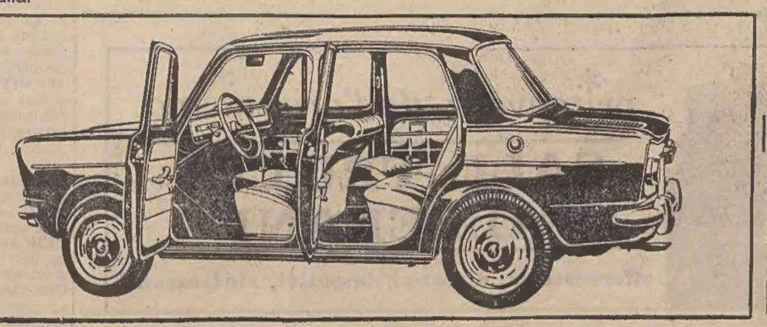
agenzia dolci 227

4 PORTE
4 VETRI
DISCENDENTI
SI SA È SIMCA

È la Simca 1000: una vera 4 posti - ma si sta bene anche in 5 con tanto bagaglio. 4 posti, dunque 4 porte senza supplemento di prezzo e 4 vetri discendenti. Nessuna differenza tra i passeggeri dei posti anteriori e quelli dei posti posteriori: ottima accessibilità e confort per tutti. Le 4 porte si aprono a 90 gradi e nel senso giusto, come il cofano del vano portabagagli: nella Simca 1000 confort e sicurezza vanno di pari passo. Nella Simca 1000 Vi sentirete circondati dalla luminosità, dallo spazio, dall'eleganza e da tante piccole attenzioni: tappezzeria in aéralon, poltrone a schienale avvolgente e reclinabile, plancia porta-strumenti a sviluppo lineare con ricca strumentazione e cassetto porta-oggetti... e molti accessori extra, naturalmente senza supplemento di prezzo.

simca 1000

Una gamma completa a partire da L. 895.000. IGE e trasporto compresi.
Garanzia totale per tutti i modelli: ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 Km. in un anno. Organizzazione vendita e assistenza in tutta Italia.



SI SA È SIMCA SI SA È SIMCA SI SA È SIMCA SI SA È SIMCA



—il nuovo Supershell A vi rivela quanta potenza in piú è nascosta nel vostro motore

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-A. Per questo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-A.

SHELL

PROVETTO magazziniere con patente cercasi per pronto impiego. Offerta dettagliata manoscritta: cassetta 23279 D, SPI.

PULISECCO Fabio Severo 103 cerca mezzelavoranti, apprendiste buona retribuzione. 45378 D

RAGAZZA 15-16 anni apprendista eliografa possesso libretto lavoro cercasi prontamente. Telefonare 23843. 44637 D

RAGAZZO-A 15-17 anni cerca latteria-caffè. Via S. Giustina 18. 24028 D

RAGAZZO per macelleria 14-16 cercasi. Via Cavana 8. 24122 D

RAGAZZO cercasi. Bar Espresso, riva N. Sauro 10. 45368 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 23277 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA massimo 20enne discreta conoscenza inglese cercasi. Scrivere cassetta 45416 D, SPI.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati mezzi lavoranti occupazione stabile cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D

TUTTOFARE cercasi. Buffet, v. Battisti 2. 45362 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza centrale. Telefonare 34260. 45354 F

CAMERA centralissima elegante tutti comforts affittasi signore distinto. Cassetta 45398 F, SPI.

CAMERA 2 letti, altra una persona, affittansi persone occupate. Gatteri 23, p. 18. 24058 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (2 mesi: 5000), calcolatrici. Istituto specializzato: piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 45372 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

FRANCESE preparazione esami, lezioni, conversazioni impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 916 G

INSEGNANTE esperta dà lezioni medie inferiori anche domicilio. Tel. 36795. 24008 G

RIPETIZIONI francese, ottima pronuncia, impartisce signora alunni scuole medie. Tel. 34631, ore pasti. 45382 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS casa nuova V piano con ascensore, stanza stanzetta cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio, 28.000 mensili AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS Fabio Severo PRONTO INGRESSO, matrimoniale soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ripostiglio, 28.000 mensili compreso accessori AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS Roiano PRONTO INGRESSO, 3 stanze cucina bagno gabinetto giardino, 30.000 mensili AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A. APPARTAMENTI diversi, varie zone da 1-7 stanze, da 12.000 in poi; alcuni mobilitati bene, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 45440 I

A.A. O. MILITARE appartamenti 2 stanze salone e 3 stanze stanzetta cucina bagno 60 mq. terrazza autoriscaldamento nafta. ROMAGNA appartamento in villa panoramico 3 stanze salone doppi servizi terrazza centralnafta garage giardino comune, affitta IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 telef. 28300. 45386 I

A.A. BOCCACCIO appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande poggiolo tutti comforts. SALVI appartamento stanza soggiorno cucinetta bagno ascensore centralnafta. REVOLTELLA soleggiato 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 45386 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi, 1-4 stanze, zone: Matteotti, Molinavento, Stadio, Marina, Roiano, Locchi, S. Francesco, AGEP, Crispi 14. 24086 I

A. PRESSI Perugino, affittiamo, nuovo, pronto ingresso, 2 stanze, servizi, centralnafta 37.500. Alabarda, Spiridione 6. 24152 I

AFFITTANSI pronto ingresso, uffici centralissimi, due-quattro stanze. Rivolgersi Trevisan, Galatti 20 - 17-19.30. 24102 I

AFFITTASI appartamento casa nuova, Ginnastica 32, 2 stanze, servizi. Visite sul posto. 4 I

AFFITTASI stanza, cucina, undicimila, poche spese, localetto adatto sarto, orologiaio, cornici, ricami, posizione frequentatissima. Crispi 9, Amministrazione. 45448 I

AFFITTO appartamento signorile, via Roma, adatto grande ufficio o studio professionale, mq. 400. Per trattative: Amm.ne Stabili II p., via Machiavelli 5. Tel. 24082. 44717 I

AICA affitto appartamenti nuovi, 2-3-4 stanze, 26.000-35.000-42 mila. AICA, Canalpiccolo 2. 45466 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24136 I

APPARTAMENTO centro, 2 camere, cucina, gabinetto, 28.000 riscaldamento centrale, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 24120 I

APPARTAMENTO GHIRLANDAIO, 2 stanze, cucina bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 45458 I

APPARTAMENTO SANZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente 35 mila Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24136 I

APPARTAMENTO primo ingresso, zona NAVALI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24136 I

APPARTAMENTO, camera grande, cucina, gabinetto comune, affittasi. Rivolgersi Trevisan, Galatti 20 - 17-19.30. 24102 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori sulla facciata principale paraggi v. F. Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli telef. 35827. 45360 I

LOCALE centralissimo mq. 45, via Battisti, adatto dischi, fiori, parrucchiere, polli spiedo, ecc. affittasi. Tel. 37579. 44681 I

QUARTIERE 2 camere cucina, affittasi Coroneo 9 V, ore 11-12. 44727 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO mobiliato due stanze soggiorno e servizi possibilmente con giardino cerca distinta famiglia in affitto. Cassetta 45366 L, SPI.

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino pagando il massimo cercasi urgentemente in affittanza per piccola distintissima famiglia, massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 45440 L

APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 45440 L

CAMERA cucina bagno accessori cercasi in affitto massimo 28.000 zona Montebello, Rozzol. Tel. 41876. 44439 L

CERCASI appartamento 2 stanze, servizi. Inintermediari. Telefono 39950. 24124 L

CERCASI in affitto appartamento zona Rotonda Boschetto, anche casa vecchia. Telef. 93677. 45376 L

CONIUGI statali cercano appartamento zona signorile quattro camere doppi servizi possibilmente garage. Cassetta 23163 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CARROZZINA 2.500; altra doppio uso, bellissima, vendo. Bosco 12, magazzino. 24144 M

FRIGORIFERO perfetto vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 24098 M

LAVATRICE semiautomatica, perfetta, vendesi occasione anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 24098 M

MACCHINA Singer 15.000. Rientrante 18.000. Nuove ottime marche automatiche speciali. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 23796 M

MACCHINA Singer 14.000, zigzag occasioni, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 44557 M

MACCHINARI produzione pasta, ravioli, tortellini; oppure laboratorio completo attualmente in attività zona balneare, vendesi. Rivolgersi Pastificio Grado. Telefonare 8236 ore 8.30-12. 424 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 44551 M

OCCASIONISSIMA lavatrice Raymond semiautomatica, perfetta, vendo prezzo trattabile. Telef. 50895. 44421 M

PELLICCE? Questo è il vero momento per confezionare su misura una bella elegantissima in persiano visone murmel ratmousquè ocelots giaguari capretto cinese ecc., a prezzo ridottissimo di fine stagione! Guarnizioni visone ecc. a prezzi eccezionalissimi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 23810 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, comunica che per lo ampiamento e rinnovo degli ambienti inizia la vendita straordinaria con sistema americano. Pellicce visone, ocelot, messicani, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, zibellini, ramusquè, foche, linci, cavallini. Prezzi assoluta concorrenza fino esaurimento della merce. Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 24132 M

VENDESI olio firmato Grosso '85, paesaggio montano, 70 per 35. Indirizzare offerte Patente 1538/59, fermo posta Gorizia. 416 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Telefono 31428. 45348 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 44701 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45390 N

ACQUISTO francobolli nuovi Trieste TLT Italia Vaticano. Telefonare 31540 ore 14-16. 44665 N

CINEPROIETTORE passoridotto mm. 9,5 Pathé-Baby o altra marca, purchè perfetto cercasi. Telefonare 36993, ore ufficio. 24106 N

PRIVATO acquista, massima riservatezza, libri antichi, stampe - Scrivere Cassetta 119/M SPI Firenze. 5504 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per campagna. Tel. 23485. 45308 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 22127 NN

ARMADIO 4.000, letti, suste, vetrina, tavolo, vendo. Bosco 12, magazzino. 24144 NN

ASSORTIMENTO cucine, attaccapanni, pezzi singoli, tutto usato, vendonsi occasione. Via dell'Istria 27. 44543 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia, Piccardi 49 45174 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, prezzi speciali. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 45304 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSI a molle Morfeus vendonsi 21.500 ratealmente 1500. Per contanti omaggio un cuscino molleggiato. Vendonsi materassi 15.000 compreso trasporto. Visitateci: Stegù, Piccardi 10. 45412 O

NOLEGGIAMO e vendiamo calci Balilla; caramboline con funghetto. Telef. 44225. 45456 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE: Abarth 850 62, 1103 57. Distributore benzina Fina, F. Severo. 45408 Q

AFFARONE vendo Appia I serie motore come nuovo L. 95 mila. Bar Alzetta, corso Cavour 15, ore 12-15. 44667 Q

A rate: 600 '60, '58, 1100 '56; 500 N '63, '60. Valle 6. 45450 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vendonsi: Cortina '63; 1100 D fine '62; 1100 '58; Volkswagen '62; Innocenti spider '63; familiare 1100 special '62; 500 N '63. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telefono 29714. 45454 Q

BMW 700 '62; 850 '64; Abarth 850 '62; 103 special '62; 103 '59; 600 '57; 500 '63. Bosco 20. 44695 Q

CAMIONCINO 615 efficiente spondine, bene gommato, Esatan botte motore riveduto, buone gomme con pompa vendonsi; tel. 815230. 45448 Q

CEDESI contratto valevole per qualsiasi autovettura Ford. Vantaggioso, telef. 29231. 44687 Q

DAUPHINE 60 240.000. Visibile p.zza S. Francesco, TS 40039. Telefonare 30527. 45402 Q

FIAT 750 perfetta, condizioni vendo. Via Giulia 23. 23980 Q

FIAT 500 D fine 62 vendesi, offresi ad amatore Lancia Augusta del 1934, funzionante. Telefonare 63058. 24052 Q

FIAT 2300 63, 1500 D, 1100 Familiare, 600 D 61-63, 500 D 64, vendonsi. Via Belpoggio 8, telefono 38804. 23097 Q

FIAT 1100 familiare '55, 1100 '58, vendonsi via Gallei 20. 515 Q

FIAT 1300 '63 perfetta, vendo, permuto con facilitazioni; via Gallei 20. 513 Q

GIULIETTA berlina, eccellenti condizioni meccaniche e carrozzeria, autoradio Voxson, foderine Novolan nuove, fendinebbia Bosch, vera occasione vende privato 320.000. Rivolgersi officina Ormea, riva Ottaviano Augusto 2/b (in fondo a riva Grumula, dietro distributori benzina). 1234 Q

LANCIA Flavia, fine 61, perfettissima, vera occasione, vendesi Garage Muzzo, Gorizia, Rossini 8 487 Q

OCCASIONE vendo Bianchina Panoramica 62. Telefonare 98327 ore 13-15. 45392 Q

ONDINE '62, ottimo stato vendo. Rivolgersi via Caprin 17 oggi dalle 10 alle 12, Lugnani. 24146 Q

PRINZ 63 bianca occasione vendo, Distributore Total, Punta del Forno. 45396 Q

RENAULT R8 '63, R4L '63; unico proprietario, vendonsi con facilitazioni; via Giulia 20. 514 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasione Simca 1000, 600 '60 '63 '64, Simca 1300, Dauphine '64, 500 Bianchina, Ford Anglia, Simca Vedette, 500 N '63, 1100 D, Fiat 1300, BMW '64, Prinz NSU '64. Vendita rateale senza cambiali. 44055 Q

SPIDER Floride 1962, hard-top, vende privato. Visibile Autosalone Catullo, F. Severo. 45394 Q

VENDO 600 ottime condizioni. Trattoria, v. Valdirivo 19. 24062 Q

VESPE modelli 1966, rateazioni 30 mesi senza acconti; Vespe usate tutti i modelli Vespagenzia telefono 28940. 43868 Q

600 '58, motore revisionato; 600 '56 con radio, vendonsi; via Filzi 21. 512 Q

1400 A vendesi; gommatura nuova, motore qualunque prova, richiesta minima. Garage Vidali, via Montfort 8. 24104 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23984 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 45298 R

LICENZA ELETTRODOMESTICI e TV cercasi; tel. 94627. 45468 R

RIVENDITA tabacchi, giornali, pressi pescheria, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 24150 R

VANONI denunce, finanziamenti vari, ricupero crediti. Studio ragioneria Ponterosso 6, II sinistra. Tel. 68659. 45312 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107 35 S

A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati pronta consegna 1-2-3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts, facilitazioni pagamento, vie Salvi Baiamonti, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE, Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3 telef. 28300. 45384 S

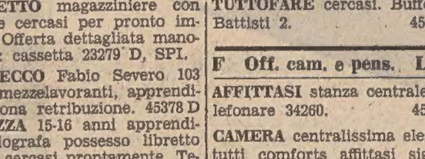
A.A. APPARTAMENTI nuovi, pronta consegna 2-3 stanze, cucina o soggiorno, tutti comforts zona Roiano, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 45384 S

A.A. APPARTAMENTO ammobiliato ed arredato, tutto nuovo, adatto sposi, 2 camere, soggiorno, cucina, ripostiglio, tutti comforts, paraggi piazza Perugino, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45384 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE, Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45386 S

(Continua in 12.a pag.)

DITTA SPEDIZIONI MILANO NUOVA COSTITUZIONE UFFICI IN CENTRO DIREZIONALE ELEMENTI ALTO LIVELLO PROFESSIONALE LIBERA IMPEGNI RAPPRESENTEREBBE SU PIAZZA IMPORTANTE SPEDIZIONIERE TRIESTE PER NOME E/O PER CONTO. Scrivere: **Casella 206 B — S.P.I. — Milano**



Concessionaria:
- **Ditta G. DUPLICA** TRIESTE Via San Nicolò 12
- **SIMCACAR** GORIZIA Via Crispi 17
- **ESPOSIZIONE** MONFALCONE Via A. Boito

simca 1000 una gamma completa a partire da L. 895.000 ige e trasporto compresi

si sa è simca



primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

DEC. MIN. 1901

Condominio «ERRE 2»

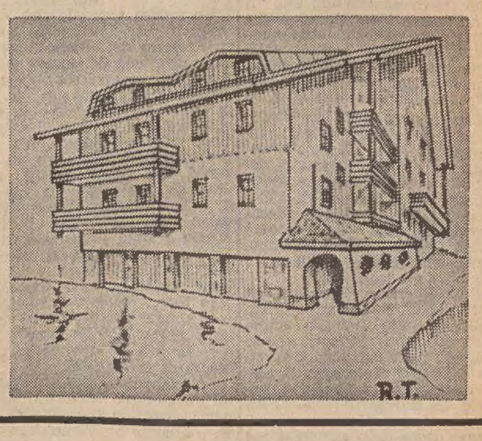
SAPPADA

(CADORE)

Per informazioni, a Trieste, presso:

AMMINISTRAZIONE STABILI PICCOLI

LARGO S. SONNINO 9, TEL. 55220

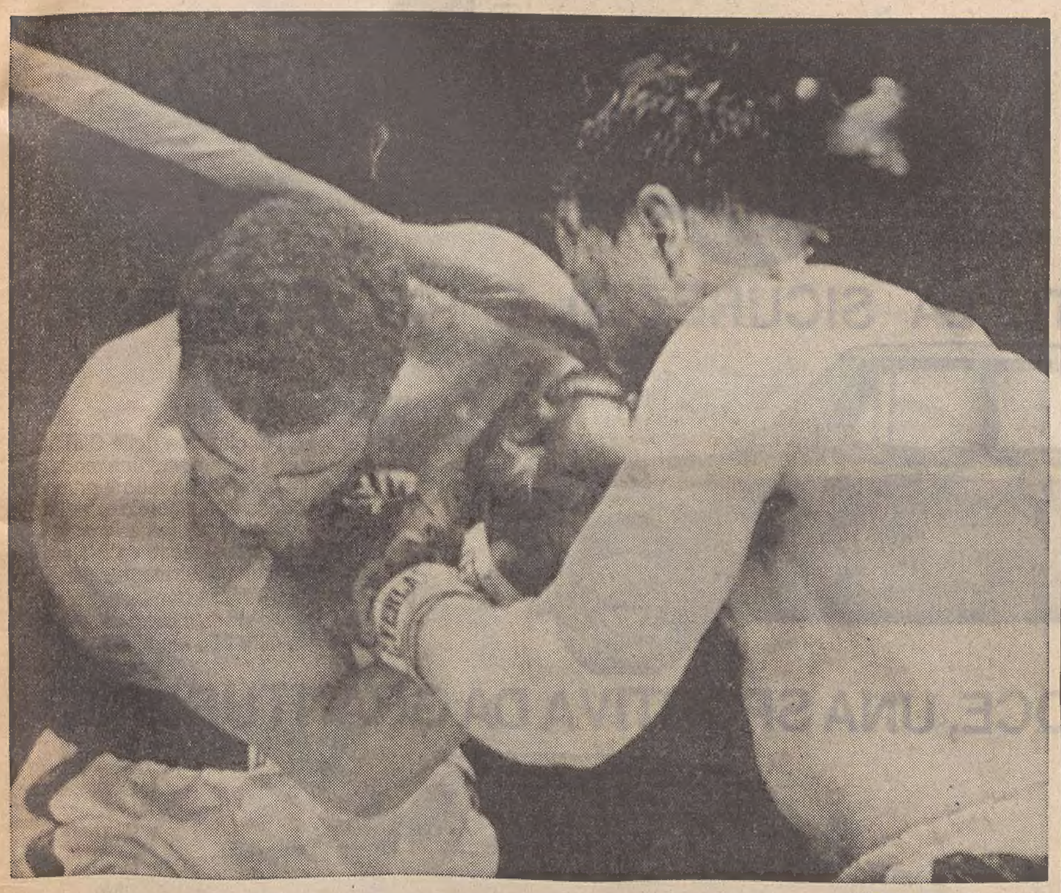


ZERIAL 8

PIANI DI ESPOSIZIONE

VIA MADONNINA N. 18

CRONACHE SPORTIVE



Una fase del match di Toronto fra i pesi massimi Clay e Chuvalo: il negro viene messo alle corde dal campione canadese

(Telefoto AP al «Piccolo»)

BASKET: LA COPPA EUROPEA DEI CAMPIONI

Slavia batte Atene (103-73) e si qualifica per il girone finale

Primo tempo: 47 a 34 - Superiorità schiacciante dei ceki - Oggi in gara il Simmenthal contro i sovietici

Milano, 30

Lo Slavia di Praga ha battuto questa sera l'Aek di Atene per 103-73 (47-34) nell'incontro valevole per la qualificazione alla finale della Coppa d'Europa dei Campioni di pallacanestro. Lo Slavia incontrerà venerdì sera la vincente dell'incontro Simmenthal - Armata Rossa di Mosca in programma domani sera a Bologna.

La superiorità della squadra cecoslovacca è stata evidente fino dai primi momenti. I giocatori ateniesi non sono mai riusciti a minacciare la vittoria dei loro avversari.

Dal «Volta» vinto il torneo studentesco

Nella palestra dei Campi Elisi si sono svolte ieri sera le ultime partite del torneo studentesco di pallacanestro. Per il terzo posto si sono incontrate le squadre dell'Istituto Tecnico Da Vinci e dell'Istituto Tecnico Sloveno che hanno dato vita ad una partita molto equilibrata. Terminato in vantaggio il primo tempo per un solo punto di scarto, i ragazzi del prof. Spettini sono riusciti soltanto a... raddoppiare tale piccolo vantaggio al termine della partita che ha avuto un finale veramente palpitante.

Ancora maggiori emozioni si avevano nella partita di finale per il primo posto, protagoniste le squadre dell'Istituto Tecnico Industriale Volta e del Liceo Scientifico Oberdan. La prima squadra era la grande favorita del torneo, potendo contare nelle sue file ben tre giocatori della Ginnastica Triestina. Si pensava che Narder, Bici e Welcher potessero vincere a mani basse, ma così non è stato, chè anzi sono stati sempre in svantaggio fino ad un minuto dallo scadere dei tempi regolarmente. Raggiunto in extremis il pareggio, il Volta è riuscito a prevalere nel tempo supplementare, favorito anche dall'uscita dal campo per raggiunto limite di falli personali del bravo liceale Tonini.

S'è trattato comunque di un incontro molto povero di contenuto tecnico in quanto anche i migliori elementi si sono lasciati prendere dall'orgasmo, risultando di conseguenza molto imprecisi tanto nei passaggi che nel tiro in canestro. Il primo tempo è terminato sul miserissimo punteggio di 13 a 12 (!) per l'Oberdan e poco di meglio hanno saputo fare le due squadre nella ripresa.

Finale per il terzo posto: Da Vinci - Istituto Sloveno 45-43 (23-22). Da Vinci: Sancin, Cirello, Pastrovicchio, Scocchi, Brandolisio, Maggio, Patuanelli, Gustini, Bernardini, Cecchi. Sloveno: Orel, Vilhelm, Cossutta, Lacovic, Daneu, Kafas, Tommasi, Svara, Princic, Bevilacqua.

Finale per il 1.o posto: Volta - Oberdan 33-31 (12-13). Oberdan: Tonini 14, Maraspin 6, Bradaschia 2, Salerno 2, Carciotti 2, Fabbri 4, Zisca, Ferrante, Dean, Perissutti 1. Volta: Bici 8, Ermetici, Percaz 3, Balsini, Narder 9, Welker 4, Panton 7, Fonda, Crisma 2, Stibiel.

M. V.

CAMPIONATI DI BOXE

Il giuliano Freschi vince per k.o.

Genova, 30

Sono cominciati nel pomeriggio, nel Palazzo dello Sport della Fiera di Genova, i quarti di finale dei campionati italiani di pugilato per dilettanti. Nella riunione pomeridiana, di rilievo sono state le prestazioni del mosca militare Mencarelli che ha battuto per k.o. tecnico alla terza ripresa il veneto Simonaggio che aveva destato buona impressione negli ottavi, e del superleggero Zampieri, anch'egli delle Forze Armate, che ha costretto all'abbandono dopo 1'20" della seconda ripresa.

I risultati - Pesi mosca: Onori (Lazio) b. Cornetta (Lombardia) ai punti; Spina (Piemonte) b. Zanghirati (Emilia) ai punti; Mencarelli (FF.AA.) b. Simonaggio (Ven. Eug.) per k.o. tecnico alla 3ª ripresa; Mozzicato (Liguria) b. Milazzo (Toscana) ai punti. Pesi Leggeri: Loi (Sardegna) b. Redi (Toscana) ai punti; Petriglia (Lazio) b. Giannoni (Liguria) ai punti; Stefanelli (Marche) b. Marchiori (Ven. Eug.) ai punti. Pesi superleggeri: Zampieri (FF.AA.) b. Piva (Piemonte) per abbandono alla 2ª ripresa; D'Alò (Puglia) b. Marocco (Lazio) per abbandono alla 3ª ripresa; Freschi (Venezia Giulia) b. Brau (Umbria) per k.o. alla 2ª ripresa; Dante (Lombardia) b. Diana (Toscana) per ferita. Pesi welters: Giuliano (Emilia) b. Convertino (Puglie) ai punti; Lauri (Lazio) b. Porcù (Sardegna) ai punti; Riga (FF.AA.) b. Sarcone (Lombardia) ai punti; Cecchinato (Ven. Eug.) b. Ciccarelli (Piemonte) per abbandono alla 1ª ripresa. Pesi superwelters: Mancinelli (FF.AA.) b. Martorana (Toscana) ai punti; Balducci (Umbria) b. Albino (Campania) ai punti; Mambrin (Ven. Eug.) b. Guerra (Emilia) ai punti; Lora (Lombardia) b. Bentini (Lazio) ai punti.

In serata sono proseguiti gli incontri dei quarti di finale.

I risultati: pesi gallo: Balbinot (Venezia Giulia) batte Fuligna (Marche) ai punti; Farinelli (Emilia) b. D'Amato (Campania) ai punti; Grasso (Piemonte) b. Mura (Sardegna) ai punti; Fabrio (FF.AA.) b. Scarpati (Liguria) ai punti.

Pesi piuma: Grasellino (Liguria) b. Pinna (FF.AA) per abbandono alla seconda ripresa; Mura (Sardegna) b. Pasquariello (Lombardia) ai punti; Cotena (Campania) b. Pizzolato (Venezia Euganea) ai punti; Pesare (Piemonte) batte Sozio (Abruzzo) ai punti.

Pesi medi: Ceriano (Piemonte) b. Pitacolo (Venezia Giulia) ai punti; Miglioli (Emilia) b. Calabrese (Sicilia) per abbandono alla seconda ripresa; Casati (FF.AA.) b. Adinolfi (Lazio) ai punti; Morelli (Toscana) b. Alessi (Umbria) ai punti.

Pesi mediomassimi: Barbieri (FF.AA.) b. Fois (Sardegna) per squalifica; Fontò (Puglie) b. Medici (Lazio) per squalifica; Bront (Campania) b. Guerrieri (Sicilia) per abbandono alla 1ª ripresa; Crespan (Ven. Eug.) b. Migliaretti (Piemonte) ai punti. Pesi massimi: Galassi (Emilia) b. Mastrantonio (Lazio) ai punti; Bambini (Liguria) b. Tosetto (Toscana) per getto della spugna alla 2ª ripresa; Baruzzi (Lombardia) b. Consolati (Piemonte) per abbandono alla 2ª ripresa; Martinis (Ven. Giul.) b. Coralupi (FF.AA.) ai punti.

PER LA TAGLIA DELLA COPPA RIMET

Il cane Pickles ha un concorrente

Contestato il diritto al premio di tremila sterline dal presidente della federcalcio

Londra, 30

Pickles, il cagnolino che ha trovato la Coppa del Mondo ha un rivale per il premio di 3000 sterline promesso dalla Compagnia di assicurazione a chi avesse rintracciato il prezioso trofeo: Joe Mears, presidente della federazione calcio inglese.

Pickles e il suo padrone, il ventiseienne David Corbett, si sono presentati oggi nella sede della società assicuratrice credendo di poter intascare seduta stante il premio, ma circa un'ora dopo Corbett se ne è uscito a mani vuote dichiarando: «E' incredibile. Non pensavo che vi fossero difficoltà. Pensavo di avere già i quattrini in tasca. Quando mi hanno detto che Mears ha rivendicato il premio per le informazioni da lui fornite alla polizia, sono rimasto di stucco».

Più tardi Mears ha spiegato di aver preso l'iniziativa perchè ha detto: «Io ho dato alla polizia le informazioni che hanno portato al ritrovamento del trofeo». Mears sostiene che la coppa non sarebbe stata trovata se non avesse informato la polizia del contenuto di una telefonata anonima da lui ricevuta.

Il cane trovò la coppa rubata domenica scorsa nel giardino di casa Corbett. Vedendolo annusare un oggetto avvolto in un giornale Corbett si avvicinò, aprì il pacco e scoprì che si trattava della coppa.

Corbett ha detto che l'assicuratrice ha inviato una lettera a Mears per dirgli che secondo la società egli non ha diritto al premio. Mears non sembra comunque deciso a rivendicare ulteriormente la somma. Dopo aver spiegato che se non fosse stato per la sua collaborazione con la polizia «la coppa non sarebbe stata lasciata nel giardino dove il cane e Corbett la trovarono», Mears ha aggiunto: «Ho chiesto il premio per principio. Ritengono tuttavia che esso vada di diritto a Corbett».

Intanto Pickles il cane che ha trovato la coppa, ha avuto una scrittura per un film comico e una razione di biscotti che dovrebbe bastargli per un anno intero.

Sedici cavalli alla corsa tris

Roma, 30

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Archidamia, in programma venerdì prossimo 1.o aprile allo ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Archidamia (lire 2.000.000, handicap a invito) m. 1.800, p.p.) — 1) Kasai (56 1/2 M. Massimi 3), 2) Bacco 56 I. Gabrielli 12), 3) Twist (55 M. Andreucci 13), 4) Crylor (54 1/2 S. Pary Ani 9), 5) Rock Soir (50 M. Mattei 10), 6) Honey (53 B. Agriforni 8), 7) Tavullo (52 1/2 G. Sala 6), 8) Rosen Alp (52 C. Forte 14), 9) Espertino (51 1/2 F. Jovine 15), 10) Fregoli (50 1/2 A. Dinardo 5), 11) Chansonnier (49 1/2 A. Verdicchio 16), 12) Governor (47 1/2 C. Castaldi 4), 13) Canazei (49 R. Festinesi 7), 14) Hula Princess (48 G. Dettori 2), 15) Tifiis (47 1/2 A. Botti 1), 16) Brulant (47 1/2 G. Pinto 11).

Adibito a costruzioni l'ippodromo di Aintree

Londra, 30

La Camera dei Pari ha decretato oggi che il famoso ippodromo di Aintree, dove si svolge ogni anno il più classico degli «steeple-chase», il Grand National, può essere lottizzato e venduto. La decisione della Camera Alta del Parlamento britannico dà così via libera alla proprietaria del terreno di Aintree, la signora Mirabel Topham, che aveva espresso a suo tempo l'intenzione di vendere l'ippodromo ad una società immobiliare. In questo suo desiderio essa aveva però incontrato numerose opposizioni da parte di personalità dello sport e di appassionati di ippica. La signora Topham aveva chiesto nel luglio del 1964 il prezzo di un milione di sterline (1.700.000.000 di lire).

Mitropa Cup. A Praga, Slavia di Praga batte MTK di Budapest 2-0 (2-0). Lo Slavia, avendo perduto la partita di andata per 1-0, si è qualificato per il secondo turno.

SECONDO IL PRONOSTICO IL COMBATTIMENTO DI TORONTO FRA PESI MASSIMI

Clay batte nettamente Chuvalo ma non riesce a metterlo al tappeto

Il canadese termina con il volto tumefatto - Il negro ammette di aver incassato dei rudi colpi - Gli vengono attribuite 12 riprese su 15 e un guadagno di quasi 110 milioni

Toronto, 30

Cassius Clay ha conservato brillantemente il titolo di campione del mondo dei pesi massimi, titolo, come noto, non riconosciuto da tutti gli enti pugilistici mondiali, infliggendo punti in 15 riprese al suo sfidante d'occasione, il robusto e coraggioso canadese George Chuvalo.

La prima impressione che si può trarre a poche ore dalla conclusione del combattimento è che Clay ha dimostrato, di fronte a un avversario forte e resistente, di assorbire i colpi come mai aveva fatto finora. Infatti il canadese, più lento e meno mobile, ha giocato l'unica carta cercando di fiaccare il campione toccandolo di prevalenza al corpo. Ma Mohamed Ali è stato più rapido e più preciso e ha resistito con brio ai rudi, ma anche un po' troppo disordinati attacchi di Chuvalo, esibendosi in una lunga serie di «jabs» al viso. Obiettivamente, Clay ha ammesso di non aver mai incassato tanti pugni. Allo inizio del combattimento soprattutto e fino alla settima ripresa Chuvalo, la cui faccia si è andata via via arrossando per i numerosi colpi che riusciva a piazzare costantemente Clay, è costantemente apparso un pericolo per il campione che non sempre ha potuto evitare gli scambi a breve distanza sia pure portati senza stile e grande efficacia.

Clay ha invece scelto la testa di Chuvalo come bersaglio preferito e si ha ragione di credere che un altro pugile difficilmente avrebbe saputo resistere a tanto martellamento. Per la verità, il campione del mondo poche volte ha accelerato il ritmo della propria azione e quando lo ha fatto, come all'ottava e undicesima ripresa, Chuvalo è praticamente scomparso dalla lotta. Per Chuvalo resta, comunque, la soddisfazione di essere stato l'unico sfidante di Clay che sia riuscito a piazzare più colpi di tutti gli altri predecessori specie al corpo. Il canadese ha svolto il ruolo di «challenger» dal principio alla fine con dignità, nonostante abbia dovuto incassare un numero indecifrabile di colpi. Egli ha chiuso in leggero vantaggio il secondo round e non è andato al di là di un pari nel sesto e nel tredicesimo assalto. Cosicchè Clay ha potuto chiudere in vantaggio ben dodici riprese su quindici.

Ecco il punteggio ufficiale assegnato ai due pugili: arbitro Jack Silvers: Clay 73, Chuvalo 65; giudice Tony Conzano: Clay 74, Chuvalo 63; giudice Jack Johnson: Clay 74, Chuvalo 62.

S'è detto che il successo di Mohamed Ali è stato netto e indiscusso, certamente il più brillante della sua carriera formata di 23 incontri tutti vittoriosi. Il campione negro, tuttavia, non è riuscito a essere il primo a inviare al tappeto Chuvalo che in 46 combattimenti non ha cososciuto mai questa mortificazione.

Ma la domanda d'obbligo è questa: Clay è stato effettivamente impegnato a fondo da Chuvalo? Se si dovesse rispondere affermativamente, si dovrebbe dedurre che il campione ha dato prova di resistenza ai colpi e soprattutto di sapere tenere bene la distanza delle quindici riprese, cosa che non aveva mai potuto dimostrare finora. Inoltre, bisogna convenire che Clay non aveva potuto portare a termine una preparazione accurata per questo incontro, come è sua abitudine. Certo è che attualmente, non esiste al mondo un pugile in grado di metterlo in difficoltà. Forse questi potrebbe essere Ernie Terrell, ma probabilmente Clay continuerà a evitare il campione del mondo versione «World Boxing Association» preferendo, piuttosto, almeno per il momento, un europeo, e non a caso si torna a parlare con insistenza dell'inglese Henry Cooper, campione di Granbretagna e dell'Impero Britannico. Trattative in tal senso sono state intavolate e già si parla di fissare l'incontro prima di giugno a Londra o a Toronto o negli Stati Uniti.

Circa dodicimila spettatori hanno assistito al combattimento nel grandioso «Maple Leaf Gardens». E' dal 1933, quando Primo Carnera incontrò Paulo Izcudun a Roma, che un campionato del mondo di tutte le categorie si svolge fuori degli Stati Uniti.

Nonostante i suoi 97,175 kg., Cassius Clay, che non si era mai presentato finora sul ring con un peso superiore i 95,500 kg., era questa sera meno pesante del suo «challenger» (kg. 97,975) che a sua volta non aveva mai boxato oltre i 94 chili. I due pugili sono accolti dal pubblico molto differentemente: Chuvalo da applausi e incitamenti a non finire, Clay sotto una pioggia, ormai abituale, di fischi e grida. Dopo il suono degli inni nazionali, comincia subito l'incontro. All'angolo di Chuvalo è il vecchio Joe Louis.

Clay piazza subito un «uno-due» sul viso di Chuvalo ben protetto dalla sua guardia alta. Il canadese accusa tuttavia un corto «crochet» alla faccia e tenta di rifugiarsi nel corpo a corpo, che però il negro evita indietreggiando e saltellando da destra a sinistra. Il viso di Chuvalo è già arrossato da alcuni «jabs». Chuvalo ritenta la corta distanza, ma Clay lo colpisce di destro al corpo e allo stomaco.

Chuvalo si rifà nella seconda ripresa dopo aver subito la iniziativa di Clay. Comincia a stringere alle corde il campione e lo colpisce con un bel «crochet» destro al fianco. L'americano torna alle corde e deve proteggersi dai colpi larghi del canadese.

Più equilibrato il terzo round. Clay comincia subito ad attaccare di sinistro per poi indietreggiare; quindi Chuvalo tenta invano di costringere il negro alle corde. Verso la fine Clay piazza un «uno-due» al viso del canadese che replica con una serie al corpo. Segue infine una reazione di Clay con un bel destro al viso.

Nella quarta ripresa Clay attende Chuvalo in mezzo al ring. I due si osservano per un momento, poi Clay parte con un sinistro alla faccia di Chuvalo che però reagisce mettendo lo avversario alle corde e colpendolo ai fianchi. Tuttavia gli scambi sono quasi sempre favorevoli al campione in quanto Chuvalo si dimostra troppo fermo sulle gambe. Clay, invece, tocca per poi controllare agevolmente l'avversario.

Ora l'americano accenna a sveltire la propria azione e nel quinto round gira intorno all'avversario e lo colpisce quando vuole. La testa di Chuvalo sembra un «punching-ball». Comunque il canadese, dopo aver accusato un uppercut di destro, replica con un buon sinistro al corpo, suo bersaglio preferito.

Clay saltella, ma è meno mobile nella sesta ripresa. Piazza un «uno-due» alla testa di Chuvalo, poi un sinistro al corpo continuando a impostare il combattimento a distanza, non gradita dal canadese, il quale a sua volta, dopo aver incassato un altro «uno-due» e tre «jabs» di seguito al viso, parte al contrattacco stringendo Clay alle corde e investendolo con una serie al corpo, apparentemente senza grande effetto. Dopo aver accusato altri numerosi colpi al viso, il canadese torna a chiudere Clay alle corde, ma i suoi colpi sono privi di precisione.

Chuvalo apre il settimo round con un destro al viso, ma Clay si ripaga subito ed anzi è ancora lo sfidante, nel tentativo di passare sotto la guardia del negro, a subire un numero incalcolabile di colpi a due mani al viso. In pratica Chuvalo è ancora alla ricerca della distanza giusta. I suoi colpi sembrano più potenti, ma Clay li incassa agevolmente.

Altro vantaggio per Clay nell'ottavo round durante il quale il canadese appare un poco affaticato. Chuvalo reagisce più raramente e con meno vigore ai continui e martellanti «uno - due» di Clay sempre diretti al viso.

Ormai il combattimento è nettamente orientato verso una chiara vittoria di Clay che anche nel round successivo colpisce quando vuole, di preferenza alla faccia dello sfidante che diventa sempre più arrossata e tumefatta. Chuvalo tenta di accorciare le distanze nel decimo tempo e finalmente gli riesce di piazzare un «uno-due» seguito da un sinistro allo stomaco. Clay, però, non disarma e con i suoi abituali «jabs» di sinistro e larghi «crochet» di destro impedisce al canadese di avanzare. Chuvalo ora incalza più decisamente e il negro, nonostante la sua maggiore mobilità, non può fare a meno di evitare una serie al corpo che termina con un largo «crochet» sinistro allo stomaco, leggermente accusato.

Anche nella undicesima ripresa Chuvalo si fa notare per il suo coraggio. Tuttavia i suoi colpi continuano ad essere imprecisi. Clay è implacabile e lo colpisce a due mani spesso alla testa. Ora accelera addirittura il ritmo e sul ring non si nota che un solo pugile: Clay. Anche nel round successivo la fisionomia del combattimento non cambia: colpisce quando vuole.

Clay tocca il canadese, che all'inizio del tredicesimo round replica con un sinistro al viso, una serie al corpo e un altro sinistro al viso. E' ora la volta di Clay ad essere affaticato. Tuttavia il campione riparte all'attacco e conquista altri punti, ma è meno mobile e permette allo sfidante di piazzare colpi al corpo che tuttavia mancano di potenza. I due pugili terminano questo round in parità ed entrambi provati.

Il pubblico incoraggia Chuvalo che ha lo zigomo destro violaceo. Egli tocca Clay al corpo, poi gli allacciamenti si intensificano, ma si risolvono sempre a favore di Clay che praticamente ha già vinto l'incontro e alla fine del quattordicesimo round infligge a Chuvalo una nuova serie al viso.

L'ultima ripresa vede ancora Clay in vantaggio. Il canadese tenta disperatamente di piazzare i suoi ultimi colpi più per orgoglio che per altro perchè la lezione che gli ha dato Clay è stata molto dura. Clay è sempre molto preciso anche in questo finale e la testa di Chuvalo continua ad essere scossa implacabilmente. Clay è stato il maestro del ring, Chuvalo soltanto un allievo coraggioso.

La direzione del «Maple Leaf Gardens», ha annunciato che l'incasso lordo per l'incontro è stato di 165 mila dollari, mentre l'incasso netto è stato di 150.000 cui si devono aggiungere circa 200.000 dollari di diritti di televisione e radio. In lire italiane l'incontro ha così fruttato oltre 218 milioni. Clay riceverà probabilmente 175.000 dollari (quasi 110 milioni) di cui gli resteranno, al netto di imposte, circa 50.000 dollari (oltre 31 milioni di lire). La parte spettante a Chuvalo si aggirerà sui 70 mila dollari prima del pagamento delle imposte.

Da Palermo a Trieste il rally del «Jolly»

Milano, 30

Cinque tappe con sedici prove speciali di velocità di cui undici in salita e cinque in circuito: questo è il programma del secondo Trofeo Jolly Hotels che partirà da Palermo il 28 maggio per concludersi a Trieste il 2 giugno dopo oltre 4100 chilometri. La manifestazione, organizzata dalla compagnia italiana dei Jolly Hotels in collaborazione con l'Automobile Club di Milano, è stata presentata oggi alla stampa specializzata dai promotori della manifestazione che hanno sottolineato le principali novità di questa seconda gara internazionale automobilistica di velocità e regolarità, valevole per il campionato italiano di velocità.

La manifestazione avrà un breve prologo a Palermo, con la disputa, nel pomeriggio del 28 maggio, della classica corsa in salita sul Monte Pellegrino la cui classifica verrà inserita in quella della prima tappa e servirà come ordine di partenza per la prima delle prove speciali in circuito a Pergusa. Una altra novità è data dall'orario di partenza della corsa: il «via» verrà dato alla mezzanotte del 28 maggio, così che i concorrenti gareggeranno sui circuiti di Pergusa all'alba e di Siracusa nelle prime ore della mattinata.

Alla manifestazione sono ammesse un massimo di 120 vetture divise in cinque classi: da 850 fino a 1000; oltre 1000 fino a 1300; oltre 1300 fino a 1600; oltre 1600 fino a 2000; oltre 2000. Il monte premi della corsa è di oltre 16 milioni di lire.

Atletica a Trieste

Il Comitato regionale giuliano della FIDAL indice ed organizza per domenica 3 aprile 1966 una riunione provinciale di apertura maschile e femminile riservata agli atleti ed atlete delle categorie junior, senior ed allievi delle Società affiliate dalla Provincia di Trieste. Le gare in programma sono le seguenti: maschili: corse piane m. 80, m. 300, m. 1.000; lancio del peso; salto in lungo; staffetta 4x100. Femminili: corse piane m. 80, m. 150; lancio del peso; salto in lungo; staffetta 4x100.

LA TRIESTINA IN ATTESA DEL LEGNANO

Risveglio della prima linea: segna sei gol agli allenatori

Tre centri dello scatenato Gentili, due di Mantovani uno di Canzian, riprovato nel ruolo di centravanti

E' proseguito, ieri pomeriggio allo stadio, il programma di allenamento della squadra alabardata con la settimanale partitella a due porte. I titolari, hanno sostenuto, opposti ai rincalzi, un incontro di due tempi quasi regolamentari imponendosi agli allenatori per sei reti ad una. La prima squadra si è disposta nella formazione base con la sola sostituzione di Colovatti, il cui posto è stato preso da Dambrosi, e l'inserimento di Canzian al centro della prima linea. Nella ripresa Colovatti, che difendeva la rete degli allenatori è stato a sua volta sostituito dal portiere Zadel, mentre Ciroi ha preso il posto di Canzian con lo spostamento di quest'ultimo nel ruolo di mezz'ala, essendo uscito Dalio. Con i rincalzi hanno giocato le riserve Ispiro, Milocco e Miani nella linea attaccante e Angileri nella mediana.

Tuttora assente Arcari, trattenutosi fuori sede per motivi familiari e professionali (il suo passaggio al Varese per la prossima stagione e ormai definitivamente scontato), la partita di allenamento è stata diretta da Sadar. Le reti sono state segnate da Mantovani che ha realizzato anticipando Colovatti dopo una veloce e precisa azione impostata da Dalio e proseguita da Beorchia, da Canzian, che ha insaccato al volo intercettando un perfetto cross di Gentili, e dello stesso Gentili a conclusione di una splendida triangolazione Gentili-Mantovani-Canzian-Gentili.

Nel secondo tempo la serie delle marcature viene aperta dal solito Gentili su calcio di punizione dal limite e ancora dalla stessa ala sinistra a seguito di una sua velocissima azione personale conclusa con un tiro violento e angolato. La sesta rete della serie a favore dei titolari è stata segnata da Mantovani con una acrobatica rovesciata su servizio di Ciroi dalla destra. Il gol della bandiera per i rincalzi è stato realizzato poco prima della fine dell'allenamento da Gigi Cadelli con un pallonetto parabolico da fuori area che prende in contropiede il portiere.

Indipendentemente dal numero delle reti segnate, la partita di allenamento, pur disputata con impegno moderato, ha confermato una volta di più il felice periodo di forma che stanno attraversando gli alabardati.

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 30

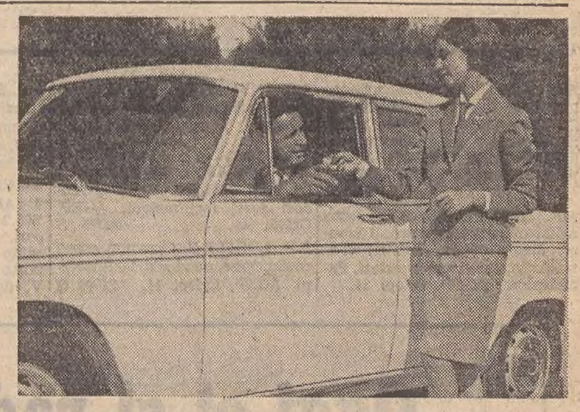
Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminando le partite dei campionati di Serie A e B di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Salvi (Sampdoria) «recidivo per proteste nei confronti degli ufficiali di gara» già diffidato. Per due giornate è stato squalificato Perego (Monza) «per aver colpito un avversario a gioco fermo» e per una giornata Caocci (Potenza) e Derlin (Messina), entrambi «recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari».

Il giudice sportivo, inoltre, ha multato il Catania di 500.000 lire per «lancio di oggetti, uno dei quali di considerevoli dimensioni, contro un guardalinee senza colpire, nonchè per lancio di diversi agrumi verso l'arbitro, pure senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali». Di 225.000 lire è stata multata l'Atalanta.

Sono stati ammoniti con diffida, i seguenti giocatori: Dordoni (Sampdoria), Lampredi (Catania), Sogliano (Varese), Dalle Vedove (Alessandria), Sartore (Pro Patria), Trincheiro (Alessandria), Cosma (Pisa), Haller (Bologna). Deplorazione: Morini (Sampdoria), Sacco (Lazio), Bocchetta (Genoa), Mupo (Reggina), Tonani (Catanzaro) e Altafini (Napoli). Sono stati ammoniti: Bozzao (Spal), Fumagalli (Brescia), Pelagalli (Milan), Badsi (Potenza) e Volpati (Novara).

Centro addestramento al nuoto. Le lezioni saranno sospese dal 1.o al 17 aprile 1966 essendo la piscina riservata al Provveditorato degli studi per manifestazioni scolastiche. Le lezioni riprenderanno il 18 aprile.

MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA



MAGGIORE

la più grande organizzazione italiana di autonoleggi

annuncia:

in Italia

l'apertura di 10 nuove Sedi:
ANCONA - AOSTA - CORTINA D'AMPEZZO (p.a.) - LECCE - LIDO DELLE NAZIONI (Comacchio) - BAIA DOMIZIA (Caserta) - MATERA - PESCARA - SALERNO - TRIESTE e mette a disposizione della sua clientela l'organizzazione più ramificata in Italia, forte di ben **40 SEDI**, con **70 CENTRI DI NOLEGGIO** e **26 UFFICI** nelle Stazioni ferroviarie per il Servizio Treno+Auto (concessionaria esclusiva delle FF.SS.)

in Francia

dal 1° Maggio l'inizio dell'attività di autonoleggio

MAGGIORE FRANCE

con Sedi a PARIGI - CANNES - NIZZA

in tutto il mondo associati e corrispondenti.

MAGGIORE *è da preferire*

M perché in quasi ogni città d'Italia trovate MAGGIORE a vostra disposizione, ciò che vi consente di noleggiare una vettura, ad esempio
A TRIESTE e lasciarla A PALERMO
senza alcuna spesa supplementare

M perché MAGGIORE mette a vostra disposizione un vastissimo autoparco di vetture nuove e di ultimo modello

M perché MAGGIORE pratica le tariffe più basse, più semplici, più vantaggiose rispetto a qualsiasi altra organizzazione a carattere nazionale

M perché è presente ovunque vi troviate...

Per prenotazioni in Italia ed all'estero rivolgersi a qualsiasi Ufficio MAGGIORE o alla Direzione Generale in Roma: Via Po, 50.

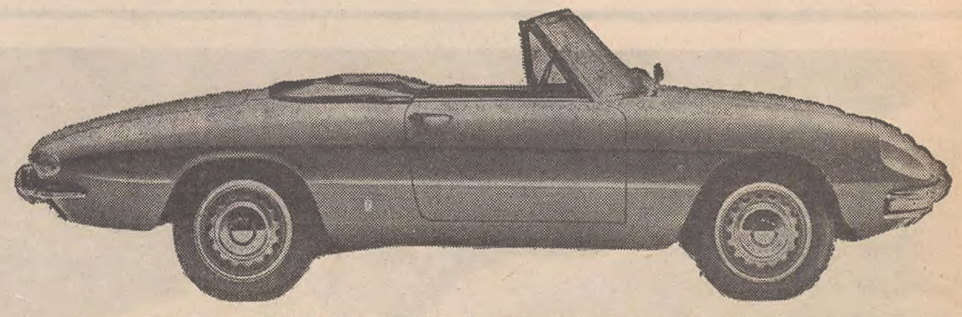
Una grande organizzazione, fra le prime d'Europa, con proprie Sedi, proprie autovetture, proprie autorimesse, personale esperto per una assistenza accurata e garanzie assicurative più complete. La Carta di Credito MAGGIORE vi evita qualsiasi formalità.

A TRIESTE - TEL. 69.033 - STAZIONE CENTRALE F. S.
(Lato Viale Miramare)

MAGGIORE GARANZIA MAGGIORE SICUREZZA

3 NUOVE ALFA ROMEO

SPIDER 1600: DATEGLI IL NOME. DIVENTERA' FAMOSO



È lo spider che si offre in premio a chi gli troverà un nome. È un'Alfa Romeo per correre col vento fra i capelli, un'espressione moderna della gioia di vivere. Una macchina velocissima, dalla guida entusiasmante, dalla linea disegnata da Pininfarina. 125 CV-SAE, oltre 185 km/h, 2 posti L. 2.195.000

GIULIA 1600 TI: LA SICUREZZA E' PIU' ELEGANTE



La più classica delle Giulia, l'Alfa Romeo che ha imposto una moda, che della potenza ha fatto il primo fattore della sua sicurezza. Nella nuova edizione trova largo impiego l'acciaio inossidabile ed è stata ridisegnata tutta la strumentazione. Il volante è a tre razze con incorporati gli avvisatori acustici. 106 CV-SAE, oltre 165 km/h, 5/6 posti L. 1.570.000

GIULIA GT VELOCE, UNA SPORTIVA DA GRANTURISMO

Nella stessa fascia di cilindrata, nessun coupé ha un motore più potente e, insieme, così elastico (il km da fermo in 33"). E' una macchina che alterna rapidamente le velocità sportive alle andature di città. È una Giulia GT che si fregia di diritto del Quadrifoglio, simbolo dei trionfi sportivi dell'Alfa, e che offre il comfort, la strumentazione e le finiture di una autentica granturismo. 125 CV-SAE, oltre 185 km/h, 2+2 posti L. 2.245.000



LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

LE TRE NUOVE ALFA ROMEO COMPLETANO LA GAMMA 1966. PROVATELE E PRENOTATELE PRESSO TUTTE LE COMMISSIONARIE. RATEAZIONI CO.FI.

A.A. VIA Giulia appartamento mobiliato 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45384 S

A.B. APPARTAMENTO adatto aldisiano, prontingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Facilitazioni; AGEP, Crispi 14.

A.B. INVESTIMENTO, appartamenti affittati, ottimo reddito, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 24094 S

A.B. LOCALE corso ultimazione zona commercialissima vendesi forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 24096 S

A.B. LOCALI S. Giacomo corso costruzione, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 24090 S

A.B. SAN GIACOMO iniziata costruzione appartamenti soleggiati, panoramici, 1-6 stanze, accessori, centralnafta, ascensore; facilitazioni, mutui. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 24088 S

A. AFFARONE, libero ottobre '66, 2 camere, cameretta, accessori, vendesi 1.200.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare sul posto giornalmente Leopardi 1, V, destra. 23908 S

A. AMMEZZATO bistanze, soggiorno, cucinino, nuovo, pronta consegna a Roiano, via Solitro, vende direttamente Impresa ing. Cumin, prezzo di eccezionale convenienza; salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24074 S

A. CONVENIENTI avanzata costruzione 1-2 stanze soggiorno ampio cucinino zona Commerciale, Sara Davis, poggioli ripostiglio ascensore centralnafta garage a richiesta, ottimo investimento capitale, dilazioni fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186, 38501. 24072 S

A. ESENTE vent'anni vendiamo bellissimo 3 stanze, servizi, cantina, riscaldamento, splendida vistamare Commerciale 5.650.000 Alabarda, Spiridione 6. 24152 S

A Opicina in nuova villa signorile saloncino 2 stanze stanzino tinello cucina biservizi centralnafta garage vasti ambienti accessori vendiamo occasionissima, Alabarda, Spiridione 6. 24152 S

A. PALAZZINA signorile inizio costruzione via Commerciale Panorama, vendonsi soleggiati, panoramici 1-2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, ripostiglio, box auto, ascensore, centralnafta, rifiniture ottime, prezzi convenienti, ampie dilazioni di pagamento. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24074 S

A. PRONTA consegna in palazzina signorile, nuova, via Porta Del Mestri, vendonsi direttamente bistanze, cucina, 2 poggioli, garage, cantina, ascensore, centralnafta, ottime rifiniture, mutuo fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 24072 S

A Roiano nuovo prontingresso 2 stanze servizi centralnafta, ascensore, vendiamo 5.200.000. Alabarda Spiridione 6. 24152 S

A. SIGNORILE soleggiato, Besenghi, salone, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, poggioli vistamare, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24152 S

A. ULTIMI splendidi appartamenti nuovi, piazza Malta, 3, 4, 8 stanze, tutti comforts, vendonsi. Pagamento 5.000.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare 11-13, 15-17, Artisti 4, rivolgersi cantiere I p. 23910 S

A. VIALE MIRAMARE LARGO ROIANO, iniziata costruzione nuovo complesso. Alloggi varia grandezza. ESPOSIZIONE SOLE MARE, vendonsi direttamente Impresa; mutui, facilitazioni, via Tor San Piero n. 16, telef. 36238. 24140 S

AFFARONE vendesi appartamento centrale Bibione. Tel. 57541, Udine. 5544 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61723. 45346 S

APPARTAMENTI condominio 2, 3, 4 più stanze e servizi, vista incantevole, soleggiati, vendonsi via Carli; tel. 61423. 45452 S

APPARTAMENTI condominio 2-3 camere accessori casa nuova, altro piano attico vista mare, vendonsi causa partenza. Amministrazione, corso Garibaldi 11

APPARTAMENTO Giustinelli, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. Tel. 31335. 45410 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno centralnafta poggiolo vendesi. Visita sul posto ore 12-13, II p. tel. 61853, via Fulvio Testi n. 3. 45452 S

SPOSATEVI con chi volete: ma fotografatevi da «Giornalfoto». Telefonate in tempo a «Giornalfoto» (61515 61516 38790) o recatevi nel negozio di Piazza della Borsa 8 per prenotare il servizio fotografico delle vostre nozze

MACCHINE FOTOGRAFICHE, proiettori, cineprese, materiale fotografico in genere: per i vostri acquisti, interpellarci non vi costa niente. Noi vi garantiamo prezzi ottimi, massima assistenza, un vasto assortimento. «GIORNALFOTO», Piazza della Borsa 8.

APPARTAMENTO bellissimo Giulia, 3 stanze, cucina, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 31335. 45410 S

APPARTAMENTO casetta o terreno cercasi per acquisto contanti subito. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 45440 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45458 S

APPARTAMENTO villino nuovo tristanze accessori, termosifone, garage giardino. Strada del Friuli 118, vendesi. 45464 S

APPARTAMENTO prontingresso GRETTA, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24136 S

COSTIERA strada accesso scala sino mare, propria spiaggia, venderebbesi anche lotti, telef. 94142. 45448 S

Per
RESTAURO
dei locali, la ditta BRUSINI pone in vendita a
PREZZI di FABBRICA
lavatrici, frigoriferi, cucine, elettrodomestici
BRUSINI v. Battisti 20

CASA abitazione vecchia, 7 vani, con terreno costruzione 3000 mq. divisibili, panoramico, zona Faro, vende privato. Tel. 31171. 45284 S

SONCINI appartamento nuovo pronto ingresso vista golfo due stanze, cucina, bagno, cantina, garage, ascensore, centralnafta, vendesi. Tel. 24603. 45384 S

TERRENO panoramico CATTINARA, 600 mq. per costruzione villetta vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24136 S

TERRENO edificabile 4000 -5000 mq. zona D'Alviano, disposti vendere o permutare. Esclusi mediatori. Cassetta 1275 S SPI.

TERRENO altipiano (prato), acqua, vende Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 24126 S

TERRENO altipiano con chalet prefabbricato, acqua, vende Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 24126 S

TRATTORIA con superalcoolici darebbesi in gestione a persone competenti. Scrivere Cassetta 44227 R SPI.

UFFICIO centralissimo 4 stanze accessori nuovo prontingresso vendesi. Tel. 29173. 23207 S

VENDESI III p. del palazzo Reinelt lato via Rossini, composto di 2 appartamenti signorili di mq. 300 complessivi adatto ufficio, studio professionale con abitazione o sede Consolato, prossima consegna; rifiniture ed accessori di prima scelta. Vendo inoltre villa con giardino alberato in zona Barcola riviera, fornita di riscaldamento. Per trattative rivolgersi Amministrazione stabili II piano, via Machiavelli n. 5. 44677 S

VENDONSI ultimi appartamenti in palazzina nuova zona Tigor Ciamician; rivolgersi Amministrazione stabili via Machiavelli 5 II p. telef. 24082. 44717 S

ZONA Sistiana vendesi 500 mq. terreno vista mare. Tel. 725233. 24116 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti in palazzine signorili 1-2-3 stanze salone doppi servizi garage terrazze vista golfo vende direttamente Impresa F.lli. Zini, telef. 61116. 44016 S

Z CONDOMINIO DUEMILA il complesso supermoderno appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi ampie terrazze sala e campo giochi per bambini. Impresa Fratelli Zini, tel. 61116. 44016 S

T Villeggiature L. 70

PASQUA sulla neve. Hôtel Astoria, La Villa, Val Badia. Telef. 85048; pensione 2200/2600. 5533 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio esperienza trentennale assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

V Diversi L. 100

AUTORIZZATO professore perito psicografologo Trani, Imbriani 6, tel. 68605. Oroscopi. 45444 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

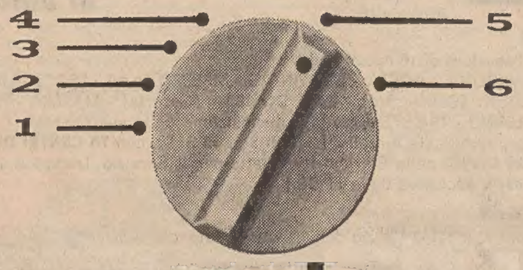
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Oggi ci si rade girando un bottone



eccolo.

E' sul nuovo rasoio Remington.

Il rasoio si chiama Selectric e il "bottone" è un **disco selettore.** Provate a girarlo. 1...2...3...4...5... ad ogni **punto** le testine fanno un piccolo scatto verso l'alto perché in ogni zona del viso la rasatura abbia quella **profondità e dolcezza** che la vostra pelle richiede. Sempre **delicatamente...** i nuovi pettini Remington guidano i peli e proteggono la pelle. Ricordate: **oggi ci si rade girando un bottone!**



REMINGTON SELECTRIC®

a sole L. 13.900

Festa in cucina: è arrivata la LAVASTOVIGLIE CANDY «Stipomatic»

DUE LAVASTOVIGLIE IN UNA

Finalmente le pentole lavate in un modo, le stoviglie in un altro

... ma contemporaneamente

Candy Stipomatic si presenta diversa perchè è diversa da ogni altra lavastoviglie. Ha due scomparti di lavaggio e due azioni diverse di lavaggio.

Sopra le stoviglie (dal piatto alla chicchera, al bicchiere di cristallo) vengono pulite a fondo ma con la dovuta delicatezza. Sotto — nello stesso tempo — le pentole (da quella per il risotto al tegame per l'arrosto) vengono trattate con maggior energia per un risultato finalmente sicuro.

DUE LAVASTOVIGLIE AL PREZZO DI UNA: LIRE 168.000

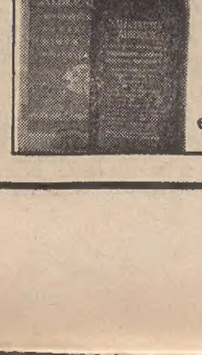
LAVA VERAMENTE TUTTO CIO' CHE OCCORRE FINO A 8 PERSONE E VI REGALA SPAZIO IN CUCINA

E' COSI' CAPACE CHE SOSTITUISCE TUTTA UNA SERIE DI ARMADIETTI

DA OGGI! DIMOSTRAZIONI presso la

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI N. 1



primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

OEC. MIN. 1901

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE AL VERTICE DEGLI ORGANI RESPONSABILI DELL'U.E.O. A ROMA

Tremelloni illustra le linee della difesa in seno alla NATO

Nella piena lealtà all'Alleanza la politica militare del Paese è volta a garantire la sicurezza e l'integrità del territorio - Si elabora il «piano delle forze al 1970»

Roma, 30

Con un intervento del Ministro della Difesa on. Tremelloni sono cominciate stamane a Villa Lubin le riunioni del comitato dei presidenti e delle commissioni dell'assemblea dell'UEO (Unione dell'Europa occidentale, che riunisce i sei Paesi membri della CEE e la Gran-bretagna). Nella sua esposizione davanti alla commissione difesa dell'UEO il Ministro Tremelloni ha fatto riferimento alle esigenze di difesa dell'Italia nel contesto atlantico, agli indirizzi della nostra politica militare, all'orientamento dei programmi per le nostre Forze armate.

L'Italia, pur nelle condizioni di inquietudine che caratterizzano sempre, e in particolare nell'ora presente, il mondo abitato, è e rimane attenta — ha detto Tremelloni — ai problemi della propria difesa; e ciò nella piena lealtà all'Alleanza atlantica, strumento essenziale di tale difesa. La politica militare italiana si collega strettamente alle accennate linee di politica generale: essa, infatti, intende assolvere il compito di perseguire in modo efficiente la sicurezza e l'integrità del Paese nel quadro del sistema difensivo atlantico. Tale sicurezza — ha aggiunto Tremelloni — deve mirare contemporaneamente alla difesa aerea del territorio nazionale; alla protezione del traffico mercantile marittimo nel Mediterraneo e, in particolare, nei mari adiacenti le coste italiane; infine alla difesa, oltre che della Penisola, delle isole contro eventuali azioni in forze.

Dopo avere detto che il soddisfacimento di siffatte esigenze comporta la disponibilità di forze di pronto impiego, un supporto logistico generale e una conseguente organizzazione di base, e che pertanto è in corso di elaborazione il «programma nazionale delle forze al 1970» redatto in commissione, con la pianificazione delle forze NATO, il Ministro ha fatto cenno ai contenuti dei programmi delle singole Forze armate. Egli ha poi sottolineato che, pur nell'attuale congiuntura economica e a fronte dei numerosi, assillanti e importanti problemi aperti nei diversi settori della vita nazionale, l'Italia dimostra di non aver certo dimenticato le ben determinate istanze della difesa nazionale: il bilancio della Difesa viene infatti accresciuto annualmente secondo un coefficiente percentuale che tiene conto dello sviluppo economico del Paese.

Nella sua esposizione Tremelloni ha poi ricordato la posizione di principio del Governo italiano sul controllo delle armi nucleari richiamandosi alle dichiarazioni del Presidente Moro in Parlamento, e circa la NATO ha detto che è difficile in questo momento accennare in seno all'UEO al problema della riorganizzazione della NATO stessa, testè sollevato dalla Francia. Il Consiglio dei Ministri italiano ha proprio in questi giorni confermato alla unanimità la posizione assunta dall'Italia nei confronti del problema NATO, ribadendo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio alla Camera.

Sul piano politico — ha aggiunto il Ministro — le più recenti prese di posizione del Governo italiano furono, com'è noto, quelle del rifiuto del pluralismo, della conferma della piena lealtà verso l'alleanza e di piena accettazione dei principi della integrazione. Sul piano tecnico-militare, si è sottolineata la essenzialità della NATO coi molteplici suoi traguardi di coordinamento razionale degli sforzi, al fine di assicurare a tutti i Paesi membri un efficace dispositivo di difesa.

Tremelloni ha poi detto che «l'iniziativa francese ha posto molti problemi; in particolare, per quanto riguarda la difesa: quelli della riubicazione degli organi e basi NATO ed USA oggi in Francia; del riordinamento eventuale dei collegamenti; dell'eventuale sostituzione delle forze francesi ancora assegnate alla NATO e dislocate in territorio tedesco. Sono temi che l'Europa integrata nella difesa esamina in questo momento, essendo tutti consci che si tratta di problemi fondamentali per la sicurezza dell'Europa, e che porranno anche soluzioni di cui occorrerà valutare l'onere. E' quindi nidispensabile ricercare soluzioni che soddisfino le esigenze di una difesa coordinata e integrata, nella salvaguardia della solidarietà atlantica».

Per quanto concerne l'Italia, il Ministro ha affermato: «Ci adopreremo in senso costruttivo, come sempre abbiamo fatto, per assolvere il nostro compito nel modo più efficiente accanto agli altri partecipanti. Quanto è necessario non è meno integrazione, ma più integrazione. Non si può escludere in linea di principio l'opportunità di adattamenti, che rientrano nella logica dell'umano divenire; d'altra parte l'acuirsi del problema nucleare ha già imposto la ricerca di soluzioni nuove per il controllo collettivo delle armi nucleari. Non sembra tuttavia che la minaccia si sia talmente modificata da porre in discussione i principi su cui si fonda la alleanza».

«Nell'attuale contesto politico, non ritengo — ha detto Tremelloni — che la organizzazione NATO possa assumere responsabilità militari fuori della sua area di competenza. Penso per contro che l'auspicato sviluppo dell'alleanza in una vera comunità di eguali potrebbe favorire la collaborazione fra i suoi membri ai fini di una azione di larga apertura — concordata e coordinata sul piano economico come su quello politico, culturale ed etico — nei confronti del terzo mondo».

Il Ministro ha concluso affermando: «I problemi della Difesa sono profondamente inseriti nel quadro generale dell'economia del Paese, e sono condizionati dalle sue caratteristiche demografiche, economiche, tecnologiche, sociali non meno che dalle componenti esterne. Nello sforzo ormai diffuso delle programmazioni nazionali, anche l'Italia ha testè tracciato, per il lustro 1966-1970, un quadro coordinato dei propri problemi, delle proprie aspirazioni e dello sperato sviluppo. Siffatto quadro mette in luce lo sforzo, che stiamo compiendo, per ottenere uomini migliori, un più alto e più diffuso benessere, una attenuazione progressiva di alcuni squilibri che ritardano la crescita ordinata del Paese. Così il concetto di alto e pacifico sviluppo si lega al concetto di sicurezza, e le due azioni sono sempre intimamente connesse, così da apparire traguardi indivisibili, e unitamente condizionati. In tal senso il problema della difesa viene considerato anche in Italia. Ciò rafforza, nella duplice via dell'integrazione della difesa, la nostra propensione a partecipare ai comuni problemi europei e atlantici e conferma la nostra lealtà verso la alleanza e la nostra osservanza fedele agli obblighi politici e militari che ne conseguono.

Alla riunione, presieduta da Carlo Schmid, presidente dell'assemblea dell'UEO, erano altresì presenti il Sottosegretario alla Difesa Santero, il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloja e i capi di Stato Maggiore delle tre Armi gen. De Lorenzo, amm. Michelagnoli e gen. Remondino.

RIAFFIORA NELLA MAGGIORANZA IL VECCHIO DISSIDIO

Codignola protesta per la scuola materna

L'esponente socialista si è adontato per un emendamento alla legge deciso dal Governo su suggerimento di Tolloy

Roma, 30

Il problema della Scuola materna torna a incombere sul Governo. Il disegno di legge sulla Scuola materna statale, approvato due giorni fa dal Consiglio dei Ministri, ha suscitato le proteste del socialista on. Codignola. Al termine di quella riunione, l'on. Gui annunciò ai giornalisti che il provvedimento era stato approvato nel testo originario con alcuni ritocchi. Questi ritocchi riguardano una questione spinosa e cioè se gli insegnanti della Scuola materna debbano essere solo di sesso femminile, come chiedono i democristiani, oppure anche di sesso maschile come chiedono i socialisti. Il testo originario, approvato dal Consiglio dei Ministri a suo tempo, aveva accolto la tesi della parità; il provvedimento fu poi bocciato alla Camera per la opposizione di numerosi democristiani; nell'ultima riunione consiliare la questione è stata riproposta ed il senatore socialista Tolloy ha suggerito di accogliere la tesi sostenuta dalla Democrazia cristiana, tanto più che — egli ha sostenuto — i casi di insegnanti maschi nella Scuola materna sarebbero stati in pratica limitatissimi.

Codignola, all'oscuro di questa presa di posizione di Tolloy, ha scritto una lettera di protesta a Gui. Costui gli ha risposto facendo presente che l'iniziativa era partita proprio dal Ministro socialista. Codignola, comunque, ha annunciato di aver rassegnato le dimissioni da responsabile della Commissione per la Scuola del PSI ed ha distribuito una lunga dichiarazione polemica; egli ha inoltre chiesto che la questione venisse deferita alla direzione socialista, che è stata convocata infatti per venerdì mattina.

Oggi la direzione del PSDI ha tenuto la prevista riunione dopo il «no» dei segretari federali alle liste uniche con il PSI. Il problema delle liste è prevalentemente tecnico, la presentazione di liste separate non intacca, pertanto la validità politica del processo di unificazione attualmente in corso: questa la tesi emersa nel dibattito che si è svolto alla direzione socialdemocratica, presenti anche i Ministri Preti, Bertinelli e Tremelloni.

SONO FRUTTO DI FANTASIA i «dischi volanti»?

Washington, 30

Secondo tre fra i più autorevoli scienziati spaziali americani vi è più da temere da chi vede i dischi volanti che non dai misteriosi visitatori extra-terrestri. Secondo essi il fatto di credere nell'esistenza di forma di vita e di intelligenza su altri pianeti fa credere alla gente di vedere effettivamente i dischi volanti.

Il dott. Edward Walsh, in particolare, commentando il fatto che molti piloti civili affermano di aver notato oggetti sconosciuti ha esclamato: «Con tutti questi piloti di aviolinee che vedono dischi volanti finirò per viaggiare in treno».

L'aeronautica americana ha un ufficio dedicato esclusivamente a raccogliere lettere e telefonate di cittadini americani e stranieri che pretendono di avere visto dischi volanti ed esseri mostruosi. Su 10.147 casi registrati, l'aviazione americana ne ha spiegati 9150. Gli altri 646 sono stati definiti inesplicabili e «non possono essere messi in relazione con alcun oggetto o fenomeno noti».

ERA SOLO UNA BURLA il «rottame» del «Thresher»

Kilkee, 30

Un portavoce della Marina statunitense ha dichiarato oggi che il presunto rottame del sommergibile americano «Thresher» è quasi certamente una burla di «una persona con un senso di humour molto singolare». Dai primi accertamenti, ha dichiarato il portavoce, è risultato che il «rottame», un oggetto cilindrico, è probabilmente un estintore dipinto in modo da dargli un altro aspetto.

L'oggetto metallico, era stato trovato sulla spiaggia di Kilkee da un abitante del luogo. Sull'oggetto vi era la scritta «US Navy. Radioactive. Danger. "The Thresher". Prosperty of US. Government»» (Marina degli Stati Uniti. Materiale radioattivo. Pericolo. «Thresher». Proprietà del Governo statunitense). Tale scritta aveva fatto pensare che il pezzo metallico provenisse dal relitto del sommergibile nucleare «Thresher», inabissatosi nell'Atlantico, nel 1963, con 129 uomini a bordo.

I caratteri della scritta trovata sul pezzo metallico erano molto nitidi e ciò aveva destato qualche sospetto

DRAMMATICA SITUAZIONE DI UN REPARTO DELLA PRIMA DIVISIONE DI CAVALLERIA

Accerchiati da mille Vietcong duecento militari statunitensi

Teatro del fatto, la zona montagnosa di Chu Fong, a pochi chilometri da Pleiku Gli studenti di Danang esigono scuse da Johnson per un incidente coi marines

Saigon, 30

Duecento soldati americani della Prima divisione di cavalleria sono stati accerchiati da circa mille Vietcong nella zona della catena dei monti Chu Phong 20 chilometri a sud-ovest di Pleiku. Lo scontro ha avuto inizio a mezzogiorno quando diversi plotoni hanno incontrato un nutrito fuoco nemico. Una Compagnia di 150 uomini di rincalzo è stata trasportata sul posto per dare man forte agli americani accerchiati. Un soldato nordvietnamita catturato ha detto agli americani che nel settore vi sono un migliaio di Vietcong, tutti bene armati. Diversi elicotteri statunitensi che trasportavano rinforzi sono stati abbattuti. Verso la fine della giornata, due altri elicotteri si sono portati sulla zona di sbarco. Uno di essi è rimasto colpito dal fuoco nemico ed è precipitato, esplodendo. L'altro ha potuto allontanarsi senza essere colpito. Intanto il Comando del reparto di cavalleria aerotrasportata ha sollecitato l'intervento dell'artiglieria.

Intanto il direttorio dei generali, attualmente al potere nel Vietnam del Sud, ha formalmente accettato di accelerare il processo di trasferimento del potere ai civili, con la creazione, innanzitutto, di una Commissione per l'elaborazione di una costituzione che sarà sottoposta a referendum. Il direttorio ha anche stabilito di prendere provvedimenti disciplinari contro i militari e gli impiegati civili coinvolti in attività contrarie alla sicurezza del Paese e all'ordine pubblico.

I leaders degli studenti di Da Nang hanno inviato oggi un «ultimatum» telegrafico al Presidente Johnson intimandogli di presentare loro scuse formali per un incidente del traffico nel quale è stato coinvolto un autocarro dei «marines» americani. Gli studenti hanno detto che se il Presidente non formulerà una scusa entro la scadenza fissata, saranno attuate «altre azioni». Gli studenti affermano che il conducente dell'autocarro americano ha cercato di impedire il regolare svolgimento di una manifestazione antigovernativa e aggiungono che alcuni soldati americani hanno percosso i conducenti di quattro veicoli che partecipavano alla manifestazione. Gli studenti hanno, in seguito a tale incidente, organizzato una manifestazione antiamericana alla quale hanno partecipato circa 2000 dimostranti.

A circa 90 km. da Da Nang, la città di Hue è oggi virtualmente paralizzata da uno sciopero dei trasporti. Gli studenti continuano a disertare le lezioni in segno di protesta contro la Giunta militare, ma non è stato registrato alcun atto di violenza. Ieri, gli studenti avevano minacciato di ricorrere all'azione violenta se non fossero state accolte entro oggi le loro richieste per una immediata sostituzione della Giunta militare con un Governo composto di civili. Ieri sera, il Maresciallo dell'Aria Nguyen Cao Ky, capo della Giunta militare, ha dichiarato che le elezioni per un Governo civile saranno probabilmente organizzate all'inizio dell'anno prossimo.

REATTORE SU UNA CASA Nessuna vittima

Ringwood, 30

Un aviogetto «F-106» è caduto oggi su una casa nelle vicinanze di Ringwood. Una donna e la figlia di 4 anni, che si trovavano nell'edificio al momento dell'incidente, sono rimaste incolumi. Il pilota del caccia, si è lanciato in paracadute finendo nelle acque del Lago Skyline, dove è stato ripescato.

GIURA NELL'ECUADOR Il Presidente provvisorio

Quito, 30

Clemente Yerovi Indaburu ha prestato oggi giuramento come Presidente provvisorio dell'Ecuador. Nel corso della cerimonia, centinaia di studenti ammassati di fronte al Palazzo nazionale hanno tenuto una violenta manifestazione di protesta al grido di «Il popolo sì, Yerovi no! Il popolo non si vende». Yerovi era stato nominato ieri dai militari e dai leaders politici dopo il defenestramento della Giunta militare.

Dopo la cerimonia., Yerovi ha pronunciato un breve discorso in cui ha detto fra l'altro: «Il mio sarà un Governo di austerity e di durata la più breve possibile». Riferendosi alle urla degli studenti, il neo Presidente ha detto: «Odo voci di opposizione alla mia presenza qui.

OTTO MORTI IN GERMANIA per un incidente stradale

Bonn, 30

Otto persone che si recavano al lavoro a bordo di un piccolo autobus sono state oggi le vittime del rigore invernale che imperversa in Germania. Il loro autobus è infatti slittato a causa della neve sulla strada nazionale 432 nei pressi di Bad Segeberg (Schleswig-Holstein), scontrandosi frontalmente contro un camion che giungeva nella direzione opposta. Sei lavoratori sono morti sul colpo, mentre gli altri due sono deceduti poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

Per il «caso Delgado»

AGENTE PORTOGHESE incriminato in Spagna

Madrid, 30

Un alto funzionario della polizia di Stato portoghese — la «PIDE» — dovrà comparire il 19 aprile dinanzi ad un Tribunale spagnolo, per essere interrogato in merito all'assassinio del generale Delgado e della sua segretaria. Naturalmente, è più che dubbio che ciò si verifichi: difficilmente Lisbona acconsentirà a che un suo agente del servizio di sicurezza, di alto grado per giunta, si presenti a deporre, sotto una precisa incriminazione per corresponsabilità nel duplice clamoroso omicidio. Il fatto, comunque, che l'esplicita chiamata di correo formulata dal giudice di Madrid, Jose Maria Crespo, sia destinata, con ogni probabilità, a restare priva di effetti giuridici concreti, non sminuisce la importanza del gesto di Crespo.

L'annuncio del giudice che predispone l'istruttoria per il fosco «affare Delgado» è stato reso pubblico ieri. Il poliziotto portoghese incriminato risponde al nome di Antonio Gonzalves Semedo.

L'imputazione per cui il giudice lo ha tenuto responsabile di complicità (disponendo di un mandato di cattura nei suoi confronti) è stata comunicata da due avvocati nel corso di una conferenza stampa: secondo le risultanze, il Semedo «accompagnò quattro viaggiatori dal posto di frontiera portoghese in cui aveva giurisdizione sino a Villanueva del Fresno, in territorio spagnolo: fu lui a controllare i documenti dei quattro. Ora, tre di questi misteriosi viaggiatori, che varcarono i confini con la complicità dell'agente della «PIDE», sono incriminati dalla magistratura spagnola come complici materiali della duplice uccisione.

MALGRADO LE RICHIESTE DEL P. M. A GENOVA

Assolti i vigili urbani che scesero in sciopero

Scagionati anche i tre sindacalisti - La questione finirà lo stesso davanti alla Corte costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Il processo ai vigili urbani che scioperano s'è concluso con una assolutoria generale. Tranne per il componente della commissione interna Antonio Airaldi, che si adoperò per non far scioperare i colleghi, e che è stato assolto per non aver commesso il fatto tutti gli altri ventitrè imputati sono stati assolti per «un'erronea supposizione di avere esercitato un diritto». Ossia la stessa formula adoperata dalla Corte d'Appello di Bologna che assolse a suo tempo i vigili urbani di Reggio Emilia che scioperarono; il Tribunale di Reggio Emilia li aveva assolti riconoscendo il diritto di sciopero ma il Pubblico Ministero aveva impugnato la sentenza appellandosi ed ottenendo una assoluzione con formula più debole.

Anche il Tribunale di Genova non ha ritenuto affrontare il dilemma di fondo: i vigili urbani hanno diritto o no di scioperare? Si è preferito così assolvere gli imputati con una formula che lasciasse impregiudicata la questione. La quale però dovrà essere risolta prima o poi dalla Corte Costituzionale.

Ieri il Pubblico Ministero aveva chiesto un anno e dieci mesi di reclusione per i tre sindacalisti (CGIL, CISL, UIL) e i sette membri della commissione interna, e un mese di reclusione per tutti gli altri imputati. Stamane e questo pomeriggio gli avvocati di Benedetto, Machiavelli, Ricci e Marcellini hanno svolto le loro arringhe sostenendo il diritto di sciopero perchè i vigili urbani di Genova non sono agenti di Pubblica sicurezza in quanto non fu mai emesso decreto prefettizio santali, nè sono agenti di Polizia giudiziaria per non aver mai prestato giuramento al Pretore o quantomeno all'autorità giudiziaria. Sono soltanto pubblici ufficiali. Questa la tesi della Difesa la quale ha inoltre fatto notare come a categorie più importanti agli effetti dell'andamento della giustizia viene riconosciuto il diritto di sciopero: magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari, avvocati.

Il Tribunale si è riunito in camera di consiglio alle 17.20 e ne è uscito un'ora dopo con la sentenza già detta che è stata accolta con battimani e abbracci tra gli imputati.

B. C.

PER IL PERIODO DELLE CELEBRAZIONI DEL «MILLENARIO CRISTIANO»

VERRÀ RESO «ERMETICO» IL CONFINE DELLA POLONIA

Molti visti già concessi sono stati ora revocati - Non si esclude che nemmeno il Cardinale Koenig possa prender parte alle cerimonie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Dal 15 aprile al 22 maggio i confini della Polonia verranno praticamente chiusi ermeticamente. La stampa austriaca continua a criticare aspramente l'atteggiamento delle autorità polacche verso i cattolici austriaci che intendevano come del resto avveniva da qualche anno, presenziare alle manifestazioni religiose nel santuario di Czenstochowa. Quest'anno però, in cui ricorre il millenario del cristianesimo in Polonia, gli stranieri saranno pochissimi. Tutti gli uffici viaggi che operano con la Polonia sono stati invitati a non accettare impegni per questo periodo. Contemporaneamente è stato comunicato che durante questo spazio di tempo non verranno concessi visti turistici alla frontiera polacca. Chi intende visitare la Polonia, è stato precisato, deve rivolgersi unicamente alle Ambasciate polacche all'estero che sono le uniche sedi in grado di concedere visti, previa autorizzazione di Varsavia, o di negarli. Il recente rifiuto di concedere il visto a tre redattori della radio austriaca che, come altre volte, intendevano effettuare una registrazione sonora al santuario di Czenstochowa, è stato l'ultimo episodio di una lunga serie.

In precedenza era stato comunicato che anche un gruppo di vescovi austriaci non avrebbe potuto recarsi in Polonia ed appare difficile che lo stesso Cardinale viennese Franz Koenig possa partecipare alle cerimonie. Qualche settimana fa dalla Polonia è stato posto il veto anche al progetto delle Ferrovie austriache, che di fronte alla richiesta di tanti cattolici intendevano organizzare un treno speciale di pellegrini. Da parte polacca venne risposto che ciò non era possibile perchè nel tratto da Kattowitz a Czenstochowa c'erano lavori ferroviari in corso e perciò non era il caso di appesantire il traffico. Nella gran parte dei casi sono stati rifiutati all'ultimo momento visti già concessi in precedenza. In tutto dall'Austria partiranno quest'anno alcuni autobus. Ma per i viaggiatori sono previste condizioni speciali e molto disagevoli. Verranno concessi ancora alcuni visti di ingresso in Polonia ma soprattutto per i viaggiatori in grado di acquistare già in Occidente i buoni viveri e pernottamento sufficienti per tutto il loro soggiorno. In pratica, acquistando questi buoni, la pensione completa viene a costare di più del normale.

Era molto tempo che non si notavano tra la Polonia e l'Occidente e specialmente con l'Austria, tali rapporti.

G. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

E' trapassato

Michele M. Gunalachi

Lo piangono la moglie EDVIGE, i figli DEMETRIO e MIRONE, il fratello GIORGIO con la moglie MARY e la figlia MADY, le nuore IRENE e MARIA SYLVA e i nipoti MICHELE e ALESSANDRA.

Per espresso desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si prega di venir dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 29 marzo 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i cugini CORINNA e SPIRO CURUPPI.

Con immenso dolore e rimpianto, Gli dicono addio i cognati ARRIGO, NUTA, TINA e DORO.

Il Consiglio Direttivo della CAMERA DI COMMERCIO ELLENICA partecipa con profondo dolore la scomparsa del Suo benemerito Presidente

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

che sin dalla fondazione le dedicò le Sue migliori energie e del quale serberà perenne e grata la memoria.

La COMUNITA' GRECO-ORIENTALE di Trieste prende parte con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

Presidente della Camera di Commercio Ellenica

che per lunghi anni ha fatto parte della Presidenza e del Consiglio della stessa.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME di Trieste annuncia con vivo dolore l'improvvisa morte del

DOTT.

Michele Gunalachi

suo fondatore e benemerito Presidente.

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

COMM.

Michele Gunalachi

L'INDUSTRIA TRIESTINA FIBRE TESSILI S.p.A. partecipa con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

già Suo apprezzato Vicepresidente.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'Accademico Effettivo

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

L'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA di Trieste annuncia con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del socio fondatore e Vicepresidente

COMM. DOTT.

Michele Gunalachi

Prendono viva parte al lutto SPIRIDIONE e LUCIANA NICOLAIDI.

Il Movimento per l'Indipendenza del T.L.T. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Michele Gunalachi

amico, consigliere e collaboratore.

Affranti per l'improvvisa scomparsa del carissimo zio

Michele

si uniscono al dolore della famiglia MARCO, NELLA, ROBERTO KOSTORIS.

Prendono parte al lutto LYDIA e GIORGIO GIORGACOPULO.

Si associano al dolore:

— HARRY e LYDIA KATOMERIS
— CARALAMBO SOFIANOPULO
— GIORGIO TSAMOPULO
— LAURA e GIANNI ROTTINI

Nella necrologia FORMICOLA apparsa nell'edizione di ieri leggasi fra gli altri: prendono parte al lutto gli amici LIVIO e non Silvio.

†

Il 30 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovannina Viezzoli nata Zannier

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, le figlie ANITA e PIA, i generi, la sorella e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Hermet 3.

Il servizio funebre avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto:

— famiglie ZANNIER - FUMATO
— famiglia VARINI
— famiglia WELTHER
— famiglia dott. SILIO TAMARO
— famiglie MARCHESE - MEOTTI
— IGEA TAMARO ved. CORSI
— famiglie CASTRO - PATTI
— famiglia ANTONIO NERI
— SONIA IVKA POLLICH
— PAOLINA ZANNIER
— famiglia dott. GIUSEPPE ANDREOTTI
— GUIDO ed ELDA TAMARO
— ELIDE TAMARO
— IRMA ZANNOLINI ved. ROBBA
— ADALGISA COZZI
— ALIDA SCHREJ
— famiglia BROCCHI
— famiglia ANGELO RIMOLDI
— famiglia dott. DINO FONDA
— famiglia LUCA MEOTTI
— famiglia CESCHI BARBARANI
— DADO MARIANI
— dott. GIULIO MONGERI
— famiglia ETTORE SCHWAGEL
— GUERRINO BULLO
— famiglia ROMANO CAVEDON
— EUGENIA VIAN
— LISETTA PREDONZANI ved. PITACCO
— MARIA CELEGHIN

BRUNO e ANGELA SIGNORINI con solidarietà affettuosa partecipano al lutto di Pia e Anita per la scomparsa della mamma

Giovannina Viezzoli nata Zannier

I collaboratori del signor Giulio Tamaro prendono affettuosa parte al lutto Suo e della Sua famiglia per la scomparsa della Signora

Giovannina Viezzoli nata Zannier

— ing. G. BERTINO
— MARIO BIANCHI
— dott. ALBERTO BUONI
— dott. LUCIANO BILLI
— VITTORIO CREMISI
— GIORGIO DANSI
— FERDINANDO DESPUCHES
— OSVALDO FARINA
— rag. ENZO FELTRIN
— DINO FUREGONI
— ALBERT HAIM
— ing. GIUSEPPE LO MARTIRE
— SILVANO MICHELINI
— CAMILLA MONTI
— rag. MARIO NEGRI
— ANGELO POZZONI
— GUERRINO PINI
— RINALDO RAHO
— VITO ROSSINI
— ADRIANA TERRENGHI
— ENRICA VILLAIN
— SILVIO VIGNETTA

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della S. p. A. BECCHI di Forlì partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Giovanna Viezzoli

suocera del Presidente signor Giulio Tamaro e nonna dello Amministratore delegato dott. Silio Tamaro.

Forlì-Trieste, 30 marzo 1966

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della SMALTERIA ROMAGNOLA S.p.A. di Forlì partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Giovanna Viezzoli nata Zannier

suocera del Vicepresidente sig. Giulio Tamaro e nonna dell'Amministratore delegato dott. Silio Tamaro.

Forlì-Trieste, 30 marzo 1966

MINA BROCCHI, ELLY e MARIO REVERA prendono viva parte al dolore per la perdita della cara

Giovannina

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aldo Emilio

ringraziamo parenti, amici, colleghi e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie e la figlia di

Salvatore Baic

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare al personale e ai dirigenti del Sanatorio «Sartorio Sartorio».

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del mio caro

Virgilio Giani

la moglie inconsolabile nel dolore sempre più vivo lo ricorda ai parenti tutti e a quanti gli vollero bene.

Nella necrologia PELLEGRINI apparsa nell'edizione di ieri leggasi: Si associano al lutto Maria Grazia e Giovanni GILARDI e non Ghraldi.

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza, dedicata allo studio e all'insegnamento, presso l'Ospedale Civile di Gorizia, si è spento con i conforti della Fede

Alfonso Mosetti
insegnante a r.

Il fratello EUGENIO, la cognata PAULETTE, i nipoti e i cugini profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca, domani venerdì 1 aprile alle ore 10 nel Duomo.

Gorizia - Gradisca d'Isonzo
31 marzo 1966

(Preschern, tel. 91-55)

---

† Dopo breve malattia, con i conforti della Religione, presso l'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta a 72 anni

Giovanna Giacomelli ved. Snidero

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli ELIA, MARIA, GINO e LUIGI, le nuore, i generi, il fratello e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi a Polazzo, alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale.

Un sentito grazie ai sigg. Medici, alle Rev. Madri e al Personale sanitario della Chirurgia per le amorevoli cure.

Gorizia-Polazzo, 31 marzo 1966

(Preschern, tel. 91-55)

---

† Il 29 marzo si è spento

Bruno Dall' Oste
di anni 72

Addolorati lo annunciano i cugini, le cugine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 30 marzo si è spenta

Rosa Ujcic ved. Kuslan

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora ELDA, il nipotino PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto per la scomparsa del

GENERALE DI BRIGATA

Carlo Kuntze

il cognato cap. ETTORE SCAMPERLE e famiglia.

Si associano al lutto gli amici EDINA e MARCO RAVASINI e RINA e GIORGIO FINZI.

---

† Il 29 marzo, improvvisamente ci ha lasciati, il nostro adorato

Stanislao Turk

Con immenso dolore lo annunciano la moglie NINA e la figlia TILDE a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Ruggero Perfetti**

si è spento serenamente lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† A tumulazione avvenuta il marito e il figlio affranti annunciano la morte di

Vanda Brossi nata Colanovich

---

† **Stefania Roncelli**

si è spenta ieri 30 marzo lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La moglie, i figli e i parenti di

Piero Apollonio (De Laura)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande lutto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: PRESTAZIONI MASSIME E MINIMI CONSUMI

PER QUESTO VI DIAMO

AGIP F.1 SUPERMOTOROIL

L'OLIO DAI SETTE PREGI

SPN 1109

